

All'interno sei
pagine dedicate
ai risultati elettorali

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portiamo in ogni casa
questo numero
dell'«Unità»

Nettamente spostati a sinistra i rapporti di forza nel Parlamento uscito dalle elezioni del 20 giugno

Nuova impetuosa avanzata del PCI

I comunisti oltre l'eccezionale risultato del '75 La DC recupera a spese del centro e della destra

Il PSI sulle posizioni del '72 - Calo del MSI - Nel grande successo comunista, determinante la spinta in avanti del Mezzogiorno, nella quale spicca lo straordinario risultato di Napoli - Brillantissimo esito nelle Regioni «rosse», nei grandi centri industriali, a Roma e nel Lazio

Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

«I primi risultati indicano che è il Partito comunista quello che ottiene il successo più rilevante rispetto alle precedenti elezioni del 1972, compiendo un vero e proprio balzo in avanti e che il PCI migliora persino nei confronti dell'affermazione, da tutti considerata eccezionale, delle elezioni amministrative e regionali del 15 giugno dell'anno scorso.

La nostra avanzata determinerà certamente un forte spostamento a sinistra nella composizione del Parlamento, tenendo conto anche che il PSI consolida le posizioni del 1972.

La DC recupera le perdite subite nel 1975 soprattutto a spese dei suoi alleati di centro, compensando in tal modo le perdite che sembra subire a sinistra.

Dal voto emerge una situazione politica che rende ancora più evidente il dato fondamentale scaturito dal voto del 15 giugno e cioè la centralità della questione comunista. In sostanza, si chiude l'epoca in cui si cercò di governare sulla base della pregiudiziale anticomunista. Dal canto nostro riciviamo dal pronunciamento dell'elettorato la conferma di una politica che colloca la spinta a sinistra e di rinnovamento che si esprime in tante forme e in tutti i campi della vita nazionale nella prospettiva delle più ampie convergenze di tutte le forze che hanno radici e tradizioni popolari.

Esprimiamo il nostro più schietto ringraziamento a tutti gli italiani che ci hanno confermato o dato per la prima volta la loro fiducia, e ai tanti nostri compagni e compagne, amici e simpatizzanti, anziani e giovani che hanno lavorato con passione per questo nuovo grande successo del nostro Partito.

Una nuova impetuosa avanzata del PCI, che distanzia enormemente il risultato delle politiche del 1972 e supera nettamente anche l'eccezionale risultato dell'anno scorso: questo è il dato saliente che emerge dai risultati del Senato e che viene ulteriormente amplificato, grazie al voto dei giovani, nel risultato della Camera, ancora incompleto mentre scriviamo. La possente avanzata comunista altera profondamente il volto del Parlamento ove la sinistra raggiunge una forza mai registrata nonostante un leggero cedimento socialista.

Nel nuovo Senato, infatti, non esiste più una maggioranza di centro destra, tanto meno una maggioranza centrista: il vecchio schieramento di centro-sinistra perde un punto e mezzo. Alla Camera tutti questi fattori si accentuano ulteriormente per l'ancor più pronunciato spostamento a sinistra. Il PCI manderà a Palazzo Madama 21 rappresentanti in più della passata legislatura: è questo l'esatto numero di senatori perduti da MSI, PSDI e PLI. Per la prima volta l'Alto Adige ha eletto un senatore comunista e il Molise ne ha eletto uno PCI.

La DC ha operato, per quanto riguarda il Senato, un recupero sui partiti minori dell'area centrista che hanno visto ridursi (in particolare il PLI e il PSDI) i loro suffragi e la loro rappresentanza ai limiti della sopravvivenza. La DC ha anche assorbito una certa aliquota di voti missini. In tal modo essa riproduce al Senato le posizioni del 1972 mentre si pro-

(Segue a pagina 6)

La sola forza in ascesa

L'analisi dei risultati elettorali — anche se non ancora definitiva a causa dei so-

AVANZATA DEL PCI — Il partito comunista è il solo che progredisce sia sul 1972 (con un balzo aranciato del 5,5 al Senato, dove nelle precedenti elezioni si presentò insieme al PSIUP, e addirittura del 13 per cento alla Camera) sia sul 15 giugno 1975. L'ulteriore progresso di circa il 3 per cento sulle rotazioni regionali e amministrative dell'anno scorso costituisce un risultato sensazionale, che conferma il continuo sviluppo della dinamica elettorale comunista. Le cifre dimostrano che un consistente numero di suffragi dev'essere spostato direttamente dalla DC al PCI. Tra la DC e il PCI vi è ora un distacco di poco più di un milione di voti. Ai progressi del PCI hanno contribuito tutte le grandi zone del Paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno (dove spicca l'eccezionale risultato di Napoli), alle regioni «rosse», ai grandi centri industriali, alla città di Roma.

SPOSTAMENTO A SINISTRA — L'avanzata del PCI e la tenuta complessiva del PSI (che flette solo di poco rispetto al '72 al Senato, per-

dendo presumibilmente sulla frangia radicale, ma tiene alla Camera) determinano un netto spostamento a sinistra in entrambe le Camere. Il Parlamento del 20 giugno risulta profondamente modificato in questo senso in confronto al Parlamento precedente.

RECUPERO DELLA DC — La DC si è riportata, ma non del tutto, sulle posizioni del '72, assorbendo a man salva voti dei suoi alleati di centro (PSDI e PLI) e di sinistra (MSI) e acquistando una quota consistente dell'elettorato missino. La quantità di voti perduti da tutti questi settori politici a vantaggio della DC, conferma che dev'essere verificato contemporaneamente uno spostamento di voti dalla DC verso sinistra, verso il PCI.

In conseguenza di questi risultati, si hanno alcune notevoli ripercussioni politiche. Non esiste più, ad esempio, in Parlamento né una maggioranza di destra (DC-PLI-MSI) né una maggioranza di centro (DC-PSDI-PRI-PLI). Nonostante il recupero della DC, anche la somma complessiva delle percentuali dei partiti che fecero parte delle vecchie maggioranze di centro-sinistra subisce un arretramento di circa l'1,8 per cento.

Primi dati della Camera: il PCI al 35% (+8%)

Soltanto a tarda notte il ministro degli Interni dopo tanti silenzi ha comunicato i dati parziali relativi alle elezioni della Camera dei deputati. Ecco i dati relativi a 61.000 sezioni su 73.178:

PCI 10.691.818 (35%) - Politiche 1972 (27,1%) - Regionali 1975 (32%).
 PCI-PSI-PDUP 26.788 (0,1%).
 Democrazia Proletaria 466.817 (1,5%) - Politiche '72 (0,7%) - Reg. '75 (1,2%).
 PSI 2.969.489 (9,7%) - Pol. '72 (9,6%) - Reg. '75 (12%).
 Partito Radicale 333.529 (1,1%).
 PSDI 1.043.016 (3,4%) - Pol. '72 (5,2%) - Reg. '75 (5,7%).
 PRI 955.539 (3,1%) - Pol. '72 (2,9%) - Reg. '75 (3,3%).
 DC 11.746.004 (38,4%) - Pol. '72 (38,6%) - Reg. '75 (35,5%).
 PLI 389.358 (1,3%) - Pol. '72 (3,9%) - Reg. '75 (2,5%).
 MSI 1.704.896 (5,6%) - Pol. '72 (8,6%) - Reg. '75 (6,8%).

SENATO Sezioni 73.005 su 73.178

PARTITI	Elezioni 1976			Elezioni 1972		
	Voti	%	s	Voti	%	s
PCI (1)	10.610.366	33,8	115	8.502.362	28,2	94
DP	78.055	0,2	—	—	—	—
PCI-PSI-PSIUP (2)	73.977	0,3	1	68.205	0,2	1
PSI	3.201.615	10,2	28	3.225.707	10,7	33
Part. Radic.	264.890	0,8	—	—	—	—
PSDI (3)	960.840	3,1	6	1.645.763	5,5	11
PRI	845.404	2,7	6	918.440	3	5
PLI	436.352	1,4	2	1.319.175	4,4	8
PSDI-PRI-PLI	384.483	1,4	2	—	—	—
DC (4)	12.184.876	38,9	136	11.496.643	38,2	135
MSI	2.075.958	6,6	15	2.766.986	9,2	26
Altri (5)	226.089	0,7	4	172.776	0,6	2
TOTALI	31.242.905	—	—	30.116.057	—	315

NOTE - 1) Candidati comuni col PSIUP nel 1972, in Sardegna con PSIUP e il PSD'A. Col PSD'A candidati comuni in Sardegna anche nel 1976 - 2) Di cui voti 26.372 al raggruppamento Democratico popolare in Valle d'Aosta nel 1972 (le elezioni furono poi ripetute per la morte del senatore dc eletto) e voti 41.883 ai candidati PCI-PSI-PSIUP del Molise. Nel 1976 nella Valle d'Aosta è stato presentato un candidato comune PCI-PSI-PDUP - 3) Nel 1972 candidati PSDI-PRI in Sardegna (voti 31.953) - 4) Di cui, nel 1972, voti 31.114 a 1 seggio a raggruppamento con forze locali e col PSDI in Valle d'Aosta - 5) Di cui voti 113.452 e 2 seggi alla SVP nel Trentino-Alto Adige, 28.735 alla lista Tirolo e 27.876 al PC (ml).

SEMPRE PIÙ AMPIO IL CONSENSO ATTORNO AL PARTITO COMUNISTA

Nuovo balzo in avanti del PCI e delle sinistre in Toscana

Il nostro partito guadagna quasi quattro punti e raggiunge il 47,7 per cento al Senato ottenendo un seggio in più - Anche il PSI migliora dell'1,2 per cento - Lievissimo l'incremento della DC - Il dato della Camera sembra confermare lo stesso andamento - Gli eletti a Palazzo Madama

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Il PCI in Toscana ha compiuto un ulteriore balzo in avanti. I risultati delle elezioni per il Senato ed anche quelli parziali per la Camera testimoniano, infatti, l'avanzata del nostro partito sia rispetto alle elezioni politiche del 1972 sia rispetto a quelle amministrative del 15 giugno dell'anno scorso. All'23 erano state scrutinate in Toscana tutte le schede del Senato e gran parte di quelle della Camera.

scriviamo sono ancora in corso gli scrutini.

A titolo orientativo si può rilevare che il nostro partito avanza in tutta la regione e con esso la sinistra. A fronte di questo dato sta il recupero della DC, che avviene a spese del PSDI e del PLI, mentre il PRI rispetto al Senato (tiene le sue posizioni, Generalizzato invece è il crollo del MSI. L'avanzata in voti ed in percentuale al Senato del PCI si è tradotta nella conquista di un seggio in più rispetto al 1972; la Toscana infatti sarà rappresentata a Palazzo Madama da 10 senatori comunisti: il cattolico Gozzini, Terracini, Ciacci, Lazzari, Calamandrei, Piergalli, Gigli Tedesco, Chini, Sighieri e Bondi.



L'ufficio elettorale dell'Unità in un momento del lavoro

Anche in Piemonte si profila un chiaro successo del PCI

Dimezzati, ad opera della DC, i partiti di centro e di destra - Flessione del Partito socialista - Aumento dei repubblicani e calo del PSDI

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Il primo elemento che caratterizza il voto è il successo del PCI che è in aumento. In misura più o meno rilevante a seconda delle province, anche rispetto ai dati del 15 giugno 1975. In tutti i seggi di Torino città su 1652, il nostro partito registra un aumento dello 0,18% rispetto alla percentuale ottenuta negli stessi seggi lo scorso anno: a confronto con le politiche del 1972, l'aumento è del 7,68%.

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21. Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, del Senato e dai prossimi risultati della Camera emerge con estrema chiarezza che il nostro partito non solo conferma la clamorosa avanzata del 15 giugno '75, ma si avvia a superare il 72 per cento dei voti.

La DC in Umbria resta al di sotto del dato del '72

Si profila una nuova massiccia avanzata del PCI - Sostanzialmente respinta la campagna irrazionale e mistificante dello scudocrociato

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21. Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, del Senato e dai prossimi risultati della Camera emerge con estrema chiarezza che il nostro partito non solo conferma la clamorosa avanzata del 15 giugno '75, ma si avvia a superare il 72 per cento dei voti.

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21. Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, del Senato e dai prossimi risultati della Camera emerge con estrema chiarezza che il nostro partito non solo conferma la clamorosa avanzata del 15 giugno '75, ma si avvia a superare il 72 per cento dei voti.

A Piombino il PCI oltre il 62%

Straordinario successo del PCI a Piombino. Il nostro partito ha riportato un ulteriore avanzamento rispetto ai dati ottenuti nelle precedenti politiche e delle regionali del giugno del 1975, raggiungendo l'eccezionale percentuale del 62,40, con un totale di 16.905 voti. Questa percentuale supera di 3,59 quella del '72 e 1,22 quella del '75. Alla Camera sono stati ottenuti 18.747 voti (62,12 per cento contro il 56,10 nel '72 e il 61,30 nel '75).

La vittoria di Piombino

La vittoria di Piombino rosanna evidenzia anche attraverso il buon risultato del PCI, che avanza di circa il 2% rispetto alle politiche del '72. I tre partiti presentatisi insieme nell'alleanza laica (PSDI-PRI-PLI) subiscono invece un vero e proprio tracollo, dimezzati in pratica i voti del '72, mentre il MSI cala di oltre il 50%.

Grande affermazione del PCI in tutti i centri calabresi

Il nostro partito supera largamente il risultato del 15 giugno così come quello del 1972 - A Cosenza i comunisti sfiorano il 29% (+8% rispetto alle politiche)

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 21. Strepitoso l'avanzamento del PCI in Calabria: il nostro partito supera largamente il risultato del 15 giugno e quello politico del '72, che era stato pressoché identico a quello regionale. Il PCI, quando ormai stanno per essere completati gli scrutini del Senato, va avanti nelle città e in decine e decine di centri delle tre province raggiungendo punte altissime e diventando primo partito per la prima volta in numerosi comuni della regione. Per quanto riguarda le città a Reggio Calabria l'avanzata del PCI è di circa 6 punti rispetto alle politiche ed è ancora superiore se raffrontata alle regionali: a Catanzaro il PCI si attesta al 43,54% del '72 al 25% circa (al Senato ovviamente).

PCI in testa nel voto simbolico dei marittimi in navigazione

Dal rimorchiatore d'altura "Espero", in navigazione in Atlantico, hanno telegrafato: «In segno di protesta per l'attuale mancanza di diritto al voto dei marittimi l'equipaggio ha fatto una votazione dimostrativa in assoluto segretezza». Ecco i risultati: votanti 100%; voti espressi: PCI 11, PSI 1, PRI 1; schede bianche 1. Ed ecco i risultati delle votazioni sul transatlantico "Leonardo da Vinci", in crociera nei Caraibi: PCI 238 voti (61,5%), DC 72 (15,5%), MSI-DN 59 (12,7%), PSI 44 (9,3%), schede nulle, bianche o assegnate ad altre liste.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il PCI non solo si è confermato il primo partito della città e della provincia, ma ha ulteriormente aumentato il suo peso elettorale anche rispetto alle consultazioni regionali dello scorso anno. Questo il dato saliente: al momento in cui scriviamo, basato sui risultati definitivi del Senato per i cinque collegi di Genova, sui risultati parziali per la Camera (115 seggi su 193) e su un campione ragionato relativo alla Camera.

A Genova una forte avanzata del partito rispetto al '72

Il PSI ha tenuto - Recupero della DC a spese del PSDI-PRI-PLI - Miglioramento del PCI anche sulle Regionali - Perdita secca del MSI

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il risultato ancora parziale di queste elezioni - che ha dichiarato il compagno Lovrano Bisso segretario della Federazione genovese del PCI - segna una nuova avanzata del PCI al Senato rispetto alle precedenti elezioni del 1972 e alla Camera avanzata che fu da tutti considerata straordinaria. Il risultato che dimostra come ormai oltre un terzo del corpo elettorale italiano sia stato conquistato dal PCI è la proposta politica che il PCI rivolge al paese.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il risultato ancora parziale di queste elezioni - che ha dichiarato il compagno Lovrano Bisso segretario della Federazione genovese del PCI - segna una nuova avanzata del PCI al Senato rispetto alle precedenti elezioni del 1972 e alla Camera avanzata che fu da tutti considerata straordinaria. Il risultato che dimostra come ormai oltre un terzo del corpo elettorale italiano sia stato conquistato dal PCI è la proposta politica che il PCI rivolge al paese.

Molise: la lista unitaria PCI-PSI ha strappato i senatori alla DC

TERNI, 21. I risultati per il Senato a Termini città e nei maggiori centri della provincia confermano un risultato largamente espresso dall'elettorato il 15 giugno. A Termini il PCI ha ottenuto 55.671 voti (dato definitivo) contro il 47,5 per cento del '72. Il risultato è il frutto di una percentuale superiore anche quella raggiunta l'anno scorso, e cioè ben 3 punti in più rispetto alle politiche del '72. I comunisti raggiungono in città circa il 50%, rafforzando il loro primato su tutto il territorio.

A Massa Marittima il PCI arriva al 55,37%

55,37% dei voti al PCI a Massa Marittima. Il nostro partito guadagna un ulteriore miglioramento della già splendida percentuale del 75 (53,90) e del '72 (50,80). Il numero dei voti riportati è stato di 4328. Anche il PSI guadagna rispetto al '72 (10,63% contro il 10,10), subendo tuttavia una lieve flessione rispetto al 15 giugno (11,20). Il PRI ottiene il 12,02 (nel '75 il 12,70 e nel '72 il 13,90). Netta flessione del PSDI che ha il 11,68% (2,80 nel '75 e 3,50 nel '72). La DC ottiene il 15,92 (15,60 nel '72 e 14,90 nel '75). Calo del MSI (22,1%) che nel '75 aveva avuto il 2,60 e nel '72 il 2,70. Il PLI è allo 0,22% (0,80 nel '75 e 1,20 nel '72). Il partito radicale ha ottenuto lo 0,91% (0,92% nel '75 e 1,13%).

S. Giovanni Valdarno: 53,19% al PCI

Grande affermazione del PCI a S. Giovanni Valdarno: il 53,19% (2,88 voti) contro il 52,10 delle regionali del '75 e il 48,10 delle politiche del '72. Lieve aumento della DC rispetto al '75 (30,48% contro il 29,50), che tuttavia perde notevolmente rispetto al '72 (31,80%). Altri risultati: il PSI ottiene il 9,40% (9,90 nel '75 e 8,40 nel '72); il PRI 12,29% (nel '75 12,09 e nel '72 12,70); il PSDI 11,63% (2,30 nel '75 e 3,00 nel '72); Democrazia proletaria 11,27% (2,50 nel '75); il partito radicale lo 0,53%; il PLI lo 0,26% (0,50 nel '75 e 1,00 nel '72); il MSI scende al 1,73% (dal 2,10 del '75 e del 2,80 del '72).

In tutto il Veneto il nostro partito avanza sul 15 giugno

VENEZIA, 21. I dati parziali delle elezioni per il Senato, che affluiscono da tutto il Veneto, indicano una netta marcia avanzata del PCI rispetto alle precedenti elezioni politiche. In generale lo stesso risultato delle Regionali del 1975 ha determinato il quale aveva concorso anche le classi più giovani e viene confermato o superato.

Nelle Marche il PCI sfiora il 40% al Senato

ANCONA, 21. I risultati non ancora definitivi delle elezioni per il Senato segnano una splendida avanzata del nostro partito nelle Marche. In particolare, i dati si riferiscono a 163 Comuni su un totale di 246. Il PCI sfiora il 40 per cento dei voti con un aumento in percentuale di oltre il 5 per cento. La DC è ferma sulle posizioni delle precedenti politiche (40,41 per cento dei voti).

Con il 63 per cento al PCI Sezze risponde al crimine fascista

SEZZE, 21. Il PCI avanza del 4,12% nelle votazioni per il Senato a Sezze Romano, il paese dove meno di un mese fa i fascisti effettuarono la loro criminale scordando seminario del terrore fascista e assediando il giovane compagno Luigi D. Rosa. Il nostro partito, da sempre forza maggioritaria in questo centro costiero del Lazio, ha ottenuto 5.568 voti su 10.405 elettori, pari al 53,12%. Il nostro partito aveva ottenuto il 39% dei suffragi. Rispetto ai risultati del '72, l'avanzata comunista è del 10,5%. Un incremento notevole se si considera che i dati sono relativi alle votazioni per il Senato.

A Molinella il PCI primo partito

BOLOGNA, 21. A Molinella, amministrata dal dopoguerra dalla socialdemocrazia appoggiata di volta in volta da centro-destra, centro-sinistra, e ora DC) il PCI è diventato per la prima volta partito di maggioranza assoluta con il risultato delle elezioni per il Senato.

A Piombino il PCI oltre il 62%

Straordinario successo del PCI a Piombino. Il nostro partito ha riportato un ulteriore avanzamento rispetto ai dati ottenuti nelle precedenti politiche e delle regionali del giugno del 1975, raggiungendo l'eccezionale percentuale del 62,40, con un totale di 16.905 voti.

c. d. i.

Direzione PCI. La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 23 giugno alle ore 16.

Affermazione del PCI a Chieti. Grande avanzata del PCI in provincia di Chieti con la conquista di un seggio nel collegio senatoriale affidato a Tonino Rapposelli: già segretario regionale della Camera del Lavoro, con un incremento del 4% rispetto al '72, confermando pienamente il risultato del 15 giugno.

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

Una vittoria che fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scompensi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difetta ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21
Questi europei di calcio passeranno alla storia come campionati dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania. Questi novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine fatti Holzenbein ha segnato (2:2); si sono svolti i due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le due squadre erano ancora in partita sempre 2:2; si è dovuto quindi ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dal tiro del dischetto è stata confermata la supremazia dei diavoli rossi sui nuovi campioni d'Europa per nazioni. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo averne marcati tre ne hanno falliti uno con Hoernes rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai in vantaggio di cinque a cinque e per la Cecoslovacchia era il titolo.

Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno avoriti del torneo; captati quasi per caso in queste «affare» che interessava le due «grandi» Olanda e Germania e un po' più indietro i padroni di casa. Il selezionatore Václav Jiránek era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favoriti e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e i suoi sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrata in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Johan Cruyff e Beckenbauer ed alla sua squadra.

I diavoli rossi ieri sera hanno fatto vedere i loro verdi al loro avversario. Sconfitto moralmente la Germania essi hanno confermato che le loro precedenti sonore vittorie (contro Inghilterra e Ungheria) non erano stati prodotti del caso. Ha vinto la squadra, ma all'interno di questa sono emerse notevoli personalità: il portiere Victor, forse il migliore dei giorni nostri, il gigantesco Honddrus sempre presente, l'instancabile Pivarnik e ancora Musil, Nedelja, Paninka. Insomma undici uomini che fanno una «vera» squadra.

Al contrario la RFT ha sottovalutato l'avversario. Poi, in vantaggio di due reti, ha pensato di poter recuperare e vincere ancora una volta come contro la Jugoslavia. Nella Cecoslovacchia è un'altra cosa e poi i tedeschi hanno messo in campo un Beckenbauer che ha fatto un'altra giocando un incontro mediocre ed un Muller differente dal suo omonimo. Johan Cruyff, Gerd andava alla ricerca delle palle gol, il giovane Dieter, davvero «play-boy» annolato ha atteso di ricevere servizio a tavola. Ma i suoi «camerieri» avevano altre gatte da pelare. Ha segnato è vera una rete per l'Olanda. Troppo poco. Ogni lezione costa. Quella di ieri sera i tedeschi l'hanno pagata molto cara. Ora Helmut Schoen deve rimboccare le maniche e vedere cosa non ingrana nella sua squadra. Ha visto i cecoslovacchi all'opera e dovrà prendere le adeguate cautele perché prima o poi le due squadre si incontreranno nuovamente. L'Olanda, una delle favorite, ha dovuto constatare che a Zagabria è andata peggio di Monaco dove si piazzò al secondo posto alle spalle dei tedeschi. Allora i «tulipani» gridarono non fortuna, però ora è un altro quanto riguarda il valore delle due squadre si è avuta una conferma, con il particolare che entrambe sono arretrate di un posto essendo state scalvate di forza dalla Cecoslovacchia.

John Cruyff non ha giocato nell'incontro per il terzo posto, la sua assenza non ha destato rimpianti e l'Olanda ha battuto la Jugoslavia. Per i «tulipani» sembra esser giunto il momento di rinnovarsi, cosa che sarà compito di un altro selezionatore in quanto George Knobel con la nazionale ha chiuso.

Infine la Jugoslavia, quarta, tira un bilancio peggiore che non alle due precedenti edizioni in cui era riuscita ad entrare nella finale. In sostanza gli azzurri sono partiti troppo sicuri di farcela ed hanno dovuto sopportarne le conseguenze.

Per quanto riguarda la organizzazione di questa quinta edizione degli europei va detto che la buona volontà c'è stata ma che i risultati non sono stati quelli voluti. Forse ha giocato negativamente la gigantomania. Anche dal punto di vista economico il risultato non è da considerarsi brillante. In particolare dovrebbe essere spiegato il mistero - non tanto - dello scacco pubblico recente. Fin dall'inizio si era detto che non si trovavano biglietti, che

gli incessi accertati dei vari incontri erano assicurati e poi alla prova dei fatti abbiamo visto la partita di finale con circa un terzo solo dei posti occupati. Secondo talune fonti sembra che da qualche parte si sia fatta incetta di biglietti aspettando l'entrata della Jugoslavia in finale per poi metterli sul mercato a prezzo di bargarini. Ma così sui biglietti rimasti si potranno fare le somme dei soldi rimessi con la organizzazione. Il pubblico jugoslavo anche se scarseggiava è stato tutto il tempo per la squadra cecoslovacca. Finito l'incontro è avuta la coppa da Arsenio Franchi, i cecoslovacchi hanno brindato al titolo. Con birra, naturalmente ma anche il vino non è stato trascurato. La stessa cosa hanno fatto pure i tifosi mentre i tedeschi si sono bevuti parecchi bicchieri di birra per dimenticare questa deludente trasferta jugoslava.

Silvano Goruppi



La R.F.T. segna, allo scadere del 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

Sembra ormai certa una conclusione fra partenopei e nerazzurri

Coppa Italia: gran finale fra il Napoli e l'Inter?

L'atletica italiana si prepara per Montreal

Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Menna

Da domani sul «tartan» dell'Olimpico, riflettori accesi per il confronto Italia-Svezia di atletica leggera. Per gli azzurri due giorni romani, so ma «chances» disponibile per guadagnare il necessario tagliando aereo per Montreal. In questo confronto ai migliori scorsi, sembra tornato ad una condizione psicologica migliore, cosa che gli può consentire di ritornare a livelli migliori e ottenere risultati di cui è capace e che tutti gli sportivi italiani sperano. Il velocista di Barletta, dopo aver gareggiato nella settimana scorsa a Udine, è concesso alcuni giorni di riposo nella sua cittadina. Un po' di relax, prima di gettarsi a capofitto nell'avventura olimpica. E domani sarà a Roma per dare il necessario contributo alla squadra italiana impegnata contro un'avversaria, che è stata sempre piuttosto ostica nei vari confronti finora disputati. Infatti la prima vittoria contro gli scandinavi è giunta soltanto nel '64, epoca del quinto confronto. Dopoché gli azzurri hanno avuto altre volte di seguito. Unica defaillance, in questo ultimo decennio

Il programma

Questi gli orari della «due giorni» di atletica di Roma. Domani: ore 20:45: marcia; ore 21: cerimonia d'apertura; ore 21:10: ost.; ore 21:15: 100; ore 21:25: 400; tripla; ore 21:40: 1500; ore 21:50: 10000; ore 22:30: 4x100. Giovedì 24 giugno: ore 20:25: 100; ore 20:30: javellotto; ore 21: 400 ost.; ore 21:10: 800; ore 21:20: 200; disco e lungo; ore 21:30: 3000 siepi; ore 21:45: 5000; ore 22:10: 4x400.

Nelle gare preolimpiche

Pochi gli exploit dei nuotatori USA

LONG BEACH, 21
Nella grande piscina di Belmont Plaza si sono concluse le selezioni americane di nuoto. Dopo i record mondiali di Goodell e di Naber (entrambi assai importanti, ma soprattutto il secondo) non si sono avuti altri exploit. Gli unici record battuti sono stati quelli nazionali. Nella quinta giornata ne sono caduti, per esempio, tre: negli 800 e nei 1500 maschili col giovane Paul Hartloff (8'08"40 e 15'17"72) e nei 100000 con la blonda e bravissima Shirley Babashoff che ha nuotato in batteria in 57'25 e in finale in 56'36. Da notare anche la miglior prestazione mondiale stagionale del natista John Hencken che ha nuotato la distanza dei 100 metri in 1'04"12 (batteria). Jim Montgomery, primatista mondiale del 100 stile libero ha vinto la gara più rapida in 50"95. E' facile immaginare che a Montreal si scenderà per la prima volta sotto il muro dei 50". Nel 1972, infatti, la grande impressione l'immediata del primatista mondiale Andy Coan. I trials sono davvero spietati e non guardano in faccia nessuno. Fino a questo momento Shirley Babashoff si è qualificata per tre gare di crawl (100, 200 e 400) e per i 400 misti. Nei misti si è qualificata con il buon tempo di 4'37"11. John Naber, il dorista che ha cancellato il grande Roger Maltus dalla lista dei 200, si è qualificato per tre gare: 100 dorso (56"82), 200 dorso (2'00"64, record del mondo) e 200 crawl (1'51"12, secondo alle spalle di Bruce Furniss e davanti a Jim Montgomery). John Hencken si è qualificato per le due distanze della rana, da lui dominate in 1'04"20 e 2'19"37. Il grande Tim Shaw, seriamente malato di anemia, ha centrato la qualificazione, con grande volontà, solo nei 400 stile libero alle spalle di quel Brian Goodell che ha vinto azzecando - in 3'53"06 - anche il record mondiale. In campo femminile oltre all'ormai «anziana» (in realtà si tratta di una donna giovane e bella) Shirley Babashoff non si sono avuti altri exploit. Le americane tener testa alle scatenate atlete della Germania Democratica. Tra i nomi nuovi, in effetti, vale la pena menzionare solo Maryanne Graham che ha vinto i 200 dorso in 2'17"39. E' chiaro, tuttavia, che le giovani panzerleoni solo non riusciranno a tener testa alle avversarie della RFT ma avranno grossi problemi anche per le medaglie minori fortemente insidiate dalle canadesi che appaiono in gran forza anche per far meglio delle cugine che stanno a sud dei grandi laghi.

L'Inter però deve ancora superare l'arduo ostacolo di Verona, ma anche una sconfitta di misura gli potrebbe bastare

La matematica, si sa, non è un'opinione, o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per alimentare residue - seppur tenui - speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente doppiate, in favore di Inter e Napoli. Dovrebbero essere loro a calcare il «green» dell'Olimpico, la sera del 22 giugno prossimo. In palio una minuscola coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Senonché per dar corpo ai suggerimenti che la logica propone, una mano dovranno pur tenderla proprio Inter e Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) sabato prossimo in occasione dell'ultimo turno di questo minitorneo. Verona e Samp che, presumibilmente, costituiranno i banci più facili da superare. Mancheranno infatti Garpenberg, velocista che si prepara per le Olimpiadi in America. Saranno inoltre assenti anche l'ex primatista del disco Bruch e i fortissimi siepisti Garderud, primatista mondiale con 8'9"8, e Glans.

Parte oggi il «rally» del Marocco

Prende il via stamane il Rally del Marocco, sesta prova del «mondiale» marce, con la disputa della prima tappa, Casablanca-Rabat, di 296 chilometri con 96 km. di prove speciali. Dopo una notte di riposo, la seconda frazione condurrà i concorrenti da Rabat a Marrakech attraverso 1892 chilometri, con ben cinque prove speciali per un totale di 759 km. Dopo una giornata di sosta si riprenderà con la terza e ultima tappa (1805 km.) comprendente, tra l'altro, tre prove speciali per complessivi 1037 chilometri. La conclusione del rally marocchino in cui uomini e vetture verranno sottoposti a sollecitazioni tremende. Come è noto, alla presente edizione del Rally del Marocco prenderà parte anche una Lancia Stratos pilotata da Sandro Munari con l'obiettivo dichiarato di centrare il maggior numero possibile di punti per la classifica mondiale. Infatti, dopo il Rally dell'Acropoli, le Opel hanno impropriamente riacquisito terreno costringendo appunto la casa tedesca ad allestire una improvvisata spedizione in Marocco. Assente proprio la Opel, i cui piloti strategici divergono ovviamente di punto in vista. I favoriti appaiono Munari (Lancia) Lampinen (Peugeot), Mikellà (Peugeot), Maclean (Ford) e Verini (Fiat 131).

A Wimbledon apertura senza sorprese

Panatta supera il primo turno

Il tennista italiano ha liquidato in quattro set il venezuelano Andrews - Nulla da fare per Zugarelli contro Connors

WIMBLEDON, 21
Dopo un avvio stentato, Adriano Panatta si è prontamente adeguato oggi al fondo erboso dei campi di Wimbledon guadagnandosi l'accesso al secondo turno del prestigioso torneo britannico ai danni del venezuelano Jorge Andrews.

Il punteggio con cui il campione d'Italia ha piegato l'avversario è stato di 4-6, 6-4, 7-5, 6-1. Considerato che già agli internazionali d'Italia e agli open di Francia - tornei che l'hanno definitivamente consacrato tennista di levatura mondiale - Panatta si era trovato in difficoltà contro avversari per nulla irrispettabili il suo debutto a Wimbledon, sull'erba è decisamente confortante.

Dopo aver ceduto la prima partita all'avversario, il campione d'Italia si è rapidamente abituato ai rimbalzi ed alla velocità della palla sulla fondo erboso e per l'avversario non c'è stato più nulla da fare. Il disagio avvertito da Panatta sull'erba è testimoniato anche dai segni



PANATTA

di nervosismo che hanno caratterizzato la sua prestazione. Le decisioni dei giudici di linea sono state spesso oggetto di contestazione da parte del tennista italiano che ad un certo punto ha anche rimbeccato la folla, troppo rumorosa, dell'esplosivo tifoso in maniera abbastanza netta. Le difficoltà in cui il campione italiano è venuto a trovarsi su un terreno così particolare non ha molta dimestichezza e che ha richiesto il doppio della concentrazione per aver ragione dell'avversario. Panatta si è lasciato andare anche a altre manifestazioni di insoddisfazione, come quando è stato udito distintamente borbottare qualcosa in italiano dopo un colpo non proprio perfetto.

Per quanto riguarda gli altri risultati del primo turno, si può dire che gli incontri in programma non hanno riservato grosse sorprese, a parte forse l'eliminazione dell'ungherese Balazs Taroczy, brillante protagonista agli open di Francia dove aveva eliminato niente meno che Arthur Ashe. Oggi il giovane tennista magiaro ha trovato un galetto insormontabile nel sovietico Teimuraz Katsula. L'altra sorpresa l'ha riservata l'inglese Roger Taylor agli sportivi inglesi facendosi avanti contro l'indiano Shashi Menon.

Scontata la vittoria di Ashe contro il connazionale Jimmy Connors, il connazionale statunitense Sandy Mayer, Disco rosso, come previsto, per l'italiano Zugarelli che contro lo statunitense Jimmy Connors è uscito nel primo turno col punteggio di 6-1, 6-3, 6-2.

Il connors, vincitore del torneo nel 1974, è il più autorevole candidato alla vittoria della corrente edizione. Il match con Zugarelli è stato a senso unico e l'italiano ha messo a segno qualche colpo soltanto quando il mancino americano si è un po' deconcentrato. Sia nel primo che nel terzo set Connors conduceva per 40 quando ha perduto il servizio.

A sabotare eventuali atti di sabotaggio, guardie di sicurezza hanno sorvegliato per tutta la notte il complesso sportivo di Wimbledon.

Alberto Costa

NOVITA
EDITORI RIUNITI
Spagnoli D'Angeloante Galante Garrone Cataldo Coccia
I ministri del petrolio
Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

STUDI STORICI
RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI
1
1976 ANNO 17
Sommaio
Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione
Riesche
Lucio Villari, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rathenau
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimieri
Anna Cecco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42
Note critiche
Allo Schabas, Riforma intellettuale e studi classici
Bruno Alagna, Rivolte e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento
Raffaele Padellaro, Cultura e Stato assoluto in Spagna
Renzo Pecchioli, Crisi e transizione nel sistema europeo
Innocenzo Cerulli, Sul concetto di rivoluzione borghese
Giovanni Togni, Gli Ebrei di Ternara
Francesco Bonaventura, Tia la guerra civile e la Nep: l'affare georgiano
Sergio Bertolotti, Preobrazenskij e l'industrializzazione sovietica
Testimonianze e documenti
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.
Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via IV Novembre, 116 - 00187 Roma - tel. 6792735
Versamenti sul ccp 1/43461 o con assegno o vaglia postale

PERÙ-MESSICO
CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA
ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco - Machu Picchu - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de Portorico - Madrid - Italia.
VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 18 GIORNI
Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE
Quote di partecipazione:
Da MILANO-TORINO L. 1.400.000
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

CUBA-MESSICO YUCATAN
ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida - Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid - Italia.
VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 21 GIORNI
Partenze: 31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO
Quote di partecipazione:
Da MILANO L. 1.320.000
Da ROMA L. 1.360.000
Per informazioni e prenotazioni:
Italturist

La cultura in una libreria amica
libreria rinascita
Via delle Botteghe Oscure, 123 - ROMA
Italturist
L'ARTISTICO DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO



Sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno a Orleans. L'accompagnava il Capo Missione Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

Dopo un dibattito durato due mesi

Si vota in Algeria domenica prossima sulla nuova Carta Nazionale

Si apre una nuova fase per l'assetto costituzionale del paese - Il problema di fondo è il rinnovamento del partito per rendere irreversibile la scelta socialista

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 21. Domenica prossima gli algerini dovranno pronunciarsi con un sì o con un no sulla «carta nazionale», l'ampio documento ideologico e programmatico che prescrive i principi e gli obiettivi della via algerina al socialismo. Il testo della Carta nazionale è stato definitivamente messo a punto da una conferenza nazionale che si è conclusa sabato scorso, dopo un faticosissimo dibattito durato due mesi, in occasione dell'undicesimo anniversario della venuta al potere del presidente Houari Boumedien. Si attende che si pronunceranno circa 10 milioni di elettori e per la prima volta i giovani dal diciannovesimo anno di età. Si tratterà in effetti di un referendum sulla politica che per oltre un decennio l'equipe di Boumedien ha condotto per porre le basi dell'indipendenza economica del paese e per delineare i primi elementi di una sua trasformazione socialista.

Per diversi aspetti, il referendum del 27 giugno segnerà una svolta per le istituzioni del paese. Essendo annunciata la fine dell'epoca del «potere rivoluzionario», nato con il colpo di stato del 19 giugno 1965 e l'inizio di una nuova fase nell'assetto istituzionale del paese. Tra le novità più importanti sono le elezioni del presidente della Repubblica e di una Assemblea nazionale, che saranno votati a suffragio universale entro la fine dell'estate, e l'abolizione di una nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum popolare per sostituire quella concepita e decisa undici anni fa.

Ma il problema di fondo rimane quello del partito, il Fronte di liberazione nazionale, che dovrà, come afferma la Carta nazionale, rinnovarsi ed assumere un ruolo preminente nel nuovo assetto istituzionale. La data del suo congresso (l'ultimo si era svolto dodici anni fa) non è stata ancora fissata, ma si ritiene che esso potrebbe aver luogo nei primi mesi del prossimo anno. Riguardo a nuove elezioni, è prevista una ventina di quelle originarie. Il Consiglio della rivoluzione, massimo organo del potere, deve inoltre essere trasformato o passare le consegne a nuovi organi costituzionali. Alcuni dei suoi esponenti si sono già mossi nel corso degli ultimi anni o erano addirittura passati all'opposizione.

Quest'ultima ha tentato, senza successo, di trarre profitto dalla nuova offensiva imperialista che ha tentato di isolare e di estorcere la posizione di punta assunta dall'Algeria nella difesa dei popoli del terzo mondo. Essa ha tentato in particolare di sfruttare la grave situazione di tensione ai confini occidentali in seguito alla crisi con il Marocco e la Mauritania e al loro tentativo di annessione dell'ex Sahara spagnolo.

Scarse e poco significative sono le adesioni che essa ha trovato. Ferhat Abbas e Ben Khedda, due ex presidenti dei primi governi algerini, che nel marzo scorso hanno lanciato un appello per denunciare gli orientamenti autoritari del regime, non sono riusciti a realizzare internamente il blocco delle forze borghesi e tradizionali.

D'altra parte, l'equipe di Boumedien ha avuto un buon gioco nel denunciare l'atteggiamento antinazionale degli elementi dell'opposizione che si sono schierati sulle posizioni del Marocco feudale.

Per uscire dal relativo isolamento in cui l'Algeria aveva rischiato di trovarsi, non sono tuttavia mancate le correzioni di tiro nello stesso campo della politica economica e internazionale. Da un lato si è evitato in ogni modo di creare i pretesti per un intervento militare del Marocco sulle frontiere algerine. Dopo l'incidente di Annaba, nel febbraio scorso, quando una colonna di rifugiati per i guerriglieri sahraui, con scorta armata algerina, era stata interdetta dalle truppe marocchine, nessun altro incidente ha opposto unità militari dei due paesi nel Sahara occidentale. Anche nel campo della politica petrolifera, l'Algeria ha dimostrato una grande cautela fino a schierarsi con i paesi arabi «moderati» contro ogni aumento del prezzo del greggio, almeno durante l'attuale congiuntura di mercato.

Fermezza nei principi rivoluzionari e in pari tempo ferreo realismo politico sono in effetti caratteristiche della politica che Boumedien ha costantemente condotto negli ultimi undici anni. Raddoppiando recentemente la sua politica interna, attraverso l'espulsione dei grandi proprietari terrieri e la limitazione delle prerogative e dei privilegi dei burocrati, egli cerca ora di dare una più solida e organizzata base di massa. Alcuni hanno affermato che gli algerini non sono socialisti, aveva affermato Boumedien in un discorso il 1. maggio scorso. E aveva aggiunto che la migliore risposta per questi demagoghi sarà il voto che gli algerini potranno liberamente esprimere sulla Carta nazionale, che dovrà «fare del socialismo la scelta irreversibile del paese».

Giorgio Migliardi

Il Polisario ha confermato la morte del suo segretario

ALGERI, 21. Il Fronte Polisario ha confermato la morte del suo segretario generale, Sayed El Ouali, in un comunicato diramato oggi da Algieri. Il comunicato indica tuttavia che, contrariamente alle dichiarazioni degli «invasori» mauritani, El Ouali non è morto durante l'attacco di Nouakchott effettuato dal Sahraoui, ma «mentre si trovava in una base a retrata situata ad oltre 300 chilometri dal Marocco».

Secondo il Polisario, sarà Mahfoud Larousi, il vice di El Ouali che assumerà l'incarico della segreteria.



NEI PROSSIMI GIORNI LA SENTENZA - Il verdetto finale al processo dei mercenari è atteso per i prossimi giorni a Luanda, capitale dell'Angola. NELLA TELEFOTO: il criminale greco-cipriota Costas Georghiu, noto come «colonnello Callan», fotografato durante l'ultima udienza.

Un problema drammatico che il governo italiano colpevolmente ignora

MILLE BAMBINI DI IMMIGRATI SENZA ASILO A BERLINO OVEST

Nel quartiere di Wedding un gruppo di compagni ha avviato con passione e impegno un'esperienza positiva che cozza contro un muro di indifferenza

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. A Berlino ovest ci sono almeno mille bambini in età prescolare, piccoli e protetti italiani, che non sanno cosa sia un asilo nido o una scuola materna. Passano le loro triste giornate chiusi in case fino al ritorno dei genitori dal lavoro, oppure affidati a qualche donna rimasta a tempo pieno in attesa della disoccupazione, o abbandonati a se stessi, si organizzano i loro poveri giochi nel cortile e nella strada. A mezzogiorno mangiano freddo quello che la mamma ha preparato prima di andare al lavoro. Gli asili tedeschi sono pochi e protetti. Per assicurarsi un posto bisogna iscriverli il bambino prima ancora che sia nato. Ma poi bisogna anche pagare la retta mensile che si aggira sui centotrenta marchi, colazione del mattino e merenda. Le organizzazioni comuniste degli immigrati nella Repubblica federale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione su questo problema. «Si tratta quindi di richieste con forza che i bambini italiani accettati nelle strutture per l'infanzia dei paesi che ospitano i loro genitori e in alcuni casi di creare e di gestire, a cura dei consoli, in accordo e in collaborazione con le associazioni democratiche dell'emigrazione e con i sindacati alcuni servizi di questo tipo, almeno nelle zone dove abitano grosse comunità italiane» (Bianca Bracci Torsi alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, tenutasi a Roma nel febbraio 1975).

Se è deplorevole che il governo federale (e i governi locali) si occupino marginalmente e insufficientemente di questo problema, è vergognoso che il governo italiano lo ignori, che i consoli se ne disinteressino. Ecco uno dei tanti problemi concreti ed urgenti, che impongono una democratizzazione delle strutture consolari, la costituzione dei comitati consolari. A Berlino ovest c'è un asilo italiano che funziona, tra enormi difficoltà, ormai da due anni. L'iniziativa partì dalla FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) e a realizzarla hanno lavorato con passione ed impegno compagni comunisti e socialisti, sacrificando ore e ore del loro tempo libero. «Ci rendemmo conto - scrivono i protagonisti in un numero de *Il Baraballo*, il giornale dell'asilo - che l'assistenza all'infanzia era uno dei problemi più acuti dei nostri connazionali e ci mettemmo al lavoro. Cominciammo a prendere contatti con le autorità a informarci sulle leggi esistenti e sulle possibilità di finanziamento. Contemporaneamente cominciammo anche a cercare dei locali adatti, fino a quando, e non fu facile, trovammo una ex farmacia nel quartiere di Wedding. I locali erano a prima vista non troppo belli, ma grandi e anche con molto lavoro (e sudore), divennero ciò che i rappresentanti del Senato di Berlino ovest definirono in occasione della inaugurazione l'asilo più bello fra tutte le iniziative simili».

«Abbiamo ora venticinque bambini, tra i quali cinque tedeschi e due turchi», dice il presidente dell'asilo Giancarlo Biatel, e l'assistente sociale Paola Azabiti. «Crediamo sia importante che ci siano anche bambini non italiani, per evitare di spingere noi stessi i nostri connazionali a chiudersi in un ghetto. Questo ci aiuta a in-

trovare la doppia cultura, a far apprendere sia l'italiano che il tedesco, e favorire l'insediamento dei bambini nel mondo reale che li circonda. Due insegnanti sono tedesche, una è italiana, oltre all'assistente sociale. Facciamo una riunione del personale dove vengono discussi i problemi dell'asilo, dall'amministrazione alla didattica. I genitori ci danno volentieri un contributo economico. Abbiamo chiesto di intervenire, imbiancare, rinnovare. Si va affermando la coscienza che l'asilo appartiene alla scuola, il che è un posto importante di formazione e non un semplice parcheggio o dormitorio per bambini. Quello che ci dà le maggiori preoccupazioni sono i finanziamenti. Il Senato di Berlino ha finora coperto la maggior parte delle spese e assistito che lo farà fino al '77. Quello che succederà dopo non possiamo ancora immaginarlo. I genitori pagano 50 marchi per bambino (compresa colazione del mattino, pranzo e merenda) e non possiamo chiedere loro una somma più alta. Ci sono bambini italiani vengono contribuiti saltuari e in alcuni casi di quelli non possiamo fare conto. Abbiamo chiesto un intervento al ministero degli Esteri, esattamente all'on. Granelli, ma senza ottenere neppure risposta. Abbiamo fatto una richiesta di finanziamento anche al Fondo europeo, ma senza risultati».

Le pareti dell'asilo sono tappezzate di grandi foto ai quali i bambini hanno illustrato i loro impressioni di una visita allo zoo. In una bacheca sono affissi il menu e il programma settimanale. Nel programma leggiamo: attività percettive e motorie, educazione musicale, educazione linguistica, attività grafico-pittorico-plastica, educazione logico-matematica. Biatel e Paola Azabiti illustrano le concezioni pedagogiche dell'asilo che si realizzano in una vita il più possibile all'esterno. Ne scrive anche *Il Baraballo*: «Scoprire i mestieri più diversi della gente, attraverso visite a cantieri, fabbriche, negozi, uffici, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc., visitare la villa, lo zoo, i musei, correre sui prati, mettere in relazione il mondo dei grandi con il mondo dei piccoli, significa per noi dare al bambino la percezione di essere parte di un tutto, che non sia limitato solo alla scuola e alla famiglia, significa imprimere nel bambino la coscienza dell'essere sociale».

Ma qui non ci si può occupare soltanto di insegnamento. C'è il pavimento dell'asilo che va fatto di nuovo, la cucina da rinnovare, le sedie e le tavole da aggiornare, il materiale didattico e ricreativo da sostituire, le pareti avrebbero bisogno di essere dipinte, nella Granletteratura, se, nella quotidianità, occorre tenere scrupolosamente aggiornata l'amministrazione, c'è da mettere in cantiere il nuovo regolamento. Non ci vuole soltanto preparazione pedagogica e capacità. Qui ci vuole passione ed entusiasmo (anche se poi questa attività e questi anni d'insegnamento non vengono neppure presi in considerazione agli effetti della carriera in Italia).

L'asilo italiano di Wedding rappresenta certamente una piccola cosa rispetto alle esigenze degli immigrati italiani a Berlino ovest, e ancor più di quelli della RFT. Ma è un esempio, che potrebbe essere moltiplicato per dieci e

per cento e per mille se solo si riuscisse a sfondare il muro dell'indifferenza (quando non addirittura del fastidio) del governo italiano verso l'emigrazione in generale e verso il problema della scuola nell'emigrazione in particolare, e a porre fine alle impostazioni caritative e paternalistiche che sono state finora tanto a cuore ai governi democratici.

Arturo Barioli

Primi interventi che anticipano un piano organico

Ungheria: misure per riorganizzare la distribuzione della mano d'opera

Si cerca di colpire il rigonfiamento degli apparati amministrativi e l'eccessiva mobilità - Un problema per ventimila studenti: dove andare a lavorare

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 21. A Budapest e in tutta l'Ungheria sono finite le scuole, ma, per ventimila studenti circa, che hanno terminato le superiori, il periodo delle vacanze comincia male: dove andremo a lavorare? si chiedono. Diciamo subito che non si tratta di un fenomeno di disoccupazione giovanile, ma proprio di sapere «dove andare a lavorare». Infatti, dall'inizio di quest'anno è in vigore il blocco delle assunzioni per quasi tutte le categorie impiegate e per i giovani, in particolare quelli che hanno finito il ginnasio o le scuole superiori ad indirizzo commerciale, o progetti fatti a suo tempo appaiono irrealizzabili. Quali le alternative?

Non molte: il governo ha emesso un decreto in cui è detto grosso modo così. I servizi abbisognano di manodopera, per cui sarà possibile impiegarsi alle poste, intraprendere la professione di commesso di negozio, di infermiere, di sereno, di taxista, guidatore di bus e altri impieghi di questo genere. A tutti verrà concessa la possibilità di frequentare un corso accelerato di specializzazione della durata di tre o sei mesi, invece dei normali due o tre anni, a seconda del settore che i giovani sceglieranno. Come può si potrà andare subito a lavorare, ad esempio, come infermiere, la sera o durante l'orario stesso di lavoro frequentare la scuola relativa in questo caso sarebbe un corso per infermiere. L'altra soluzione è quella di andare a fare l'apprendista operaio in fabbrica e ricevere un salario inferiore a quello dei lavoratori. Nessun problema esiste invece per gli studenti laureati, specializzati in scienze superiori di economia o per quelli che hanno scelto branche tecniche.

Al ministero del lavoro sottolineano che si tratta di una soluzione provvisoria, necessaria, che l'anno prossimo non si procederà in questo modo, ma che non era possibile procrastinare l'intervento. Si parla di un piano organico a lunga scadenza che affronterà in maniera razionale l'organizzazione del lavoro e la pianificazione di

manodopera. «A sei mesi dall'entrata in vigore del blocco sulle assunzioni, ci dice un funzionario - non è che abbiamo ottenuto risultati concreti, ma uno scossone psicologico è stato dato e la tendenza al gonfiamento dell'organico amministrativo è stata bloccata. Certo i problemi di giovani che non andrà subito a lavorare, non importa dove, ma in attesa di entrare all'università, infatti in Ungheria c'è il numero chiuso e per diventare studente universitario bisogna superare un esame, così molti, che non fanno carriera, si sono dato un certo impegno nello scegliere il lavoro, abbiamo visto sparire le statistiche inutili. Le famiglie d'ora in poi, si occuperanno di più delle professioni dei loro figli e - aggiunge ridendo - non tutto è male perché finiremo magari per avere una nuova leva operaia molto istruita. Qualche preoccupazione esiste per il numero dei giovani che andrà subito a lavorare, non importa dove, ma in attesa di entrare all'università, infatti in Ungheria c'è il numero chiuso e per diventare studente universitario bisogna superare un esame, così molti, che non fanno carriera, si sono dato un certo impegno nello scegliere il lavoro, abbiamo visto sparire le statistiche inutili. Le famiglie d'ora in poi, si occuperanno di più delle professioni dei loro figli e - aggiunge ridendo - non tutto è male perché finiremo magari per avere una nuova leva operaia molto istruita.

In una intervista a «El Nacional»

Il premier della Guyana denuncia le manovre degli USA e del Brasile

Manovre per interferenze esterne - Truppe sarebbero concentrate alle frontiere

CARACAS, 21. Il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham, ha affermato di avere le prove che gli Stati Uniti hanno interesse a creare difficoltà al suo governo e che il Brasile ha aumentato il numero delle sue truppe sulla frontiera del suo paese. Nel corso di una intervista pubblicata dal giornale *El Nacional*, Burnham ha denunciato che la campagna di stampa contro il suo governo è una risposta alla decisione della Guyana di avanzare sulla strada del socialismo. Quello che preoccupa certi ambienti reazionari, egli ha spiegato, sono i successi che abbiamo ottenuto nel campo della produzione e della lotta contro la disoccupazione. Ciò potrebbe essere un esempio «pericoloso», egli ha detto, per gli altri paesi in via di sviluppo e minacciare il dominio delle grandi società multinazionali.

Il parcheggio aspettando il prossimo anno. Questo comporta anche una certa tensione e polemiche sui problemi delle raccomandazioni agli esami e via di seguito. Sempre per ciò che si sa come la manodopera e la sua razionale utilizzazione, dal 1. luglio prossimo vi sarà un aumento del numero di posti di lavoro. Conviene però attendere che in una zona il consiglio decida che solo un'azienda può assumere personale, o addirittura che una commissione speciale commissioni a distribuire i posti di lavoro. L'azienda non potrà più cercarsi per conto proprio lavoratori senza l'autorizzazione della speciale commissione. E in questa autorizzazione verranno anche stabilite con precisione le professioni per le quali è prevista la concessione di posti di lavoro. In questi casi, la commissione a distribuire i posti di lavoro deve, se non si possono chiamare a più, molte obbligazioni per tutti quei lavoratori che in un anno hanno già cambiato posto di lavoro due volte, o che hanno dato le dimissioni senza preavviso. In più i lavoratori possono essere assunti solo se non sono occupati in altre aziende - non possono essere promossi a cariche diverse per quelli manomani; soprattutto non possono esistere premi.

È stato anche annunciato che molto presto entreranno in vigore norme che colpiranno il reddito di lavoro che cambiano troppo di frequente e ingiustamente il posto di lavoro. Si spera così di porre fine alla eccessiva mobilità di manodopera, che in alcuni casi supera il 30%, anche se da parte delle aziende è stata sollevata qualche critica. Esse dicono: essendo tutto praticamente centralizzato, i criteri e le conseguenti decisioni non rischieranno di essere troppo soggettive? Al ministero hanno risposto che sì, le preoccupazioni sono anche reali, ma comunque i vantaggi saranno di gran lunga superiori agli svantaggi.

Silvio Trevisani

SANS SOUCI

birra doppio malto ad alta gradazione

prodotto ed imbottigliato dal gruppo Moretti

Ripresa delle manifestazioni dopo le stragi della settimana scorsa

Entrato in vigore un nuovo accordo di tregua

Nuove violenze della polizia contro i negri in Sud Africa

Sono arrivati ieri a Beirut i primi mille «caschi verdi»

Altri due dimostranti uccisi - Il bilancio delle vittime è salito a 128 morti (di cui solo due bianchi), 1112 feriti

Si tratta di un battaglione libico e un battaglione siriano, il cui scopo è di riaprire l'aeroporto della capitale - I punti dell'accordo - Kissinger esprime «gratitudine» all'OLP per il «ruolo costruttivo» svolto nello sgombero degli stranieri

JOHANNESBURG, 21. Altri due morti in Sud Africa, mentre il bilancio ufficiale della repressione delle manifestazioni della settimana scorsa è salito a 128 morti, 1112 feriti e 894 arrestati. Stamatane, Mabopane, sobborgo di Pretoria, 170 lavoratori negri dello stabilimento idrico di Klipgat si sono messi in agitazione per chiedere un aumento salariale. La polizia è intervenuta duramente, lanciando anche bombe lacrimogene dagli elicotteri. Ne sono nati scontri violentissimi, con incendi di autobus, automobili e veicoli delle forze di sicurezza. Anche alcuni autobus scolastici sono stati dati alle fiamme. Ad Atteridgeville, altro sobborgo della capitale sud-

africana, gli studenti negri hanno formato un corteo che, passando di scuola in scuola, è andato sempre più ingrossandosi. Gli edifici scolastici, i negozi e gli uffici dell'amministrazione bantù (per gli africani, ma dominata dai bianchi e quindi particolarmente detestata) sono stati presi e saccheggiate. A Malebore sono state date alle fiamme tre scuole, e la polizia ha provveduto a far sparire, lanciando bombe lacrimogene, i bianchi che vivono nella zona. Analoga situazione nei ghetti negri di Johannesburg, Daveyton e Natteville. Benoni e Duduzie nei pressi di Nigel e Kwa Thema presso Springs. Anche qui sono state assalite e incendiate automobili e scuole. Altri scontri vengono segnalati in altre parti del paese fra cui la Lebowa African Homeland, nel nord est, la Qwa Qwa Homeland nel centro est, il territorio del Bophuthatswana (alla frontiera del Botswana), la cittadina di Evaton, presso Vereeniging.

Il bilancio degli scontri della settimana scorsa, fatto dal capo della polizia gen. Gert Prinsloo, dimostra nel modo più lampante che si è trattato, in realtà, di un massacro perpetrato dalla polizia. Fra i morti, infatti, vi sono soltanto due bianchi contro ben 126 negri e fra i feriti soltanto 22 poliziotti e sei bianchi.

Si conoscono anche alcuni dettagli: Sovero: 60 morti, oltre 600 feriti. Distruzione di quasi totalità degli uffici dell'amministrazione bantù, delle scuole, degli ambulatori e degli spazi di alcoolici. A Alexandria: 31 morti ed alcune centinaia di feriti. Distruzione di una ventina di negozi, delle scuole e degli spazi di alcoolici. Witwatersrand-est: 15 morti e 80 feriti. Forti danni materiali. Witwatersrand-ovest: 3 morti e 38 feriti. Forti danni materiali.

Un sacerdote negro di Sovero ha detto: «La gente è sempre decisamente contraria all'obbligo di parlare africano nelle scuole. Spero che le autorità rivedano la loro politica, altrimenti tutto potrà ricominciare». L'africano è la lingua, di origine olandese, parlata dai boeri. E' stata la sua imposizione nelle scuole dei negri a scatenare il fuoco alle polveri del risentimento accumulato in secoli di oppressione, discriminazione razziale e spietato sfruttamento.

All'assemblea dell'OCSE

Kissinger propone una conferenza sull'energia

Chiesta una politica unificata nei confronti del Comcon - Colloquio con Giscard per il Libano - Mercoledì si incontrerà con il razzista Vorster

PARIGI, 21. La proposta di tenere una conferenza ministeriale straordinaria dell'OCSE per adottare «decisioni concrete» in materia di politica energetica e la richiesta di un maggior coordinamento tra i paesi industrializzati occidentali per quanto riguarda gli scambi con il COMECON sono stati gli argomenti centrali del discorso che il segretario di Stato americano Henry Kissinger, ha pronunciato oggi a Parigi all'assemblea annuale dei ministri degli Esteri e delle Finanze dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Un sacerdote negro di Sovero ha detto: «La gente è sempre decisamente contraria all'obbligo di parlare africano nelle scuole. Spero che le autorità rivedano la loro politica, altrimenti tutto potrà ricominciare». L'africano è la lingua, di origine olandese, parlata dai boeri. E' stata la sua imposizione nelle scuole dei negri a scatenare il fuoco alle polveri del risentimento accumulato in secoli di oppressione, discriminazione razziale e spietato sfruttamento.

Il ministro capo del KwaZulu, sede tribale degli zulu Gatsha Buthelezi, ha sottolineato che la questione della lingua non è la sola, né la principale causa delle rivolte. Egli ha fatto risalire lo scoppio di collera degli africani, così crudelmente repressi nel sangue dalla polizia, a una profonda frustrazione di fronte alle conquiste di altri popoli africani, conquiste che ai negri del Sud Africa sono negate.

Per buona parte della notte, siriani e palestinesi si erano bersagliati a vicenda con mortai e artiglierie, dopo che le truppe di Damasco avevano ripreso il cannoneggiamento dei campi profughi alla periferia di Beirut. Nel campo si sono avute numerose vittime. Contemporaneamente, scontri scoppiati nella zona dell'aeroporto. Tuttavia nelle prime ore del mattino il comando palestinese ha ritirato la sua unità d'ordine di cessazione del fuoco.

Un appello del Partito comunista libanese. Il quotidiano del PC francese, *L'Humanité*, ha pubblicato un appello del segretario generale del PC libanese, compagno El Chahou, a tutti i partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano.



L'aulocolonna di camion che ha portato a Beirut i primi reparti di «caschi verdi». Sulle fiancate dei veicoli è scritto «forza di sicurezza araba»

Ferma risposta dei lavoratori al generale Banzer

IL REGIME BOLIVIANO SCOSSO DALLO SCOPPIO DEI MINATORI

Quarantamila studenti e calzaturieri della Manaco affiancano la lotta - La tensione è cresciuta in tutto il paese in seguito alla notizia del rifiuto governativo di permettere il rimpatrio della salma dell'ex presidente Torres

Un giudizio dello storico A.J.P. Taylor sui comunisti italiani

NEW YORK, 21. In un'intervista a Bernard Weinraub, per il «New York Times», lo storico antifascista britannico A.J.P. Taylor ha predetto un aggravamento della crisi nel mondo capitalistico e si è dichiarato favorevole a una «alternativa socialista» che potrebbe fare le sue prove in Italia grazie alla politica del PCI.

Nostro servizio

LA PAZ, 21. Dopo l'assassinio in Argentina dell'ex presidente boliviano Torres, il regime di Hugo Banzer è stato scosso in queste ultime settimane da una ampia mobilitazione popolare che ha avuto il suo epicentro negli scoppi dei minatori e degli studenti.

Il popolo dell'altopiano temuto che il regime si prepari a perpetrare un nuovo massacro come quelli di Catavi del 1942 e del 1947, e molti altri di cui non si è mai saputo con esattezza il numero delle vittime.

Un appello del Partito comunista libanese. Il quotidiano del PC francese, *L'Humanité*, ha pubblicato un appello del segretario generale del PC libanese, compagno El Chahou, a tutti i partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano.

Il ministro della polizia, Kruger, ha tentato di coartare la tesi che «molti morti siano stati vittime di incidenti «non connessi» con la repressione delle rivolte. Ha attribuito all'azione degli agenti «solo l'uccisione di 41 negri e il ferimento di altri 73», e ha addirittura affermato che «22 persone sono state uccise da proiettili di calibro diverso da quello usato dalle forze di sicurezza». Kruger, inoltre, come al solito, ha attribuito la responsabilità del massacro non ai secoli di ingiustizie e alla ferocia della repressione, ma all'opera di «agitatori» e «provocatori» che — ha detto — hanno voluto «turbare l'ordine in coincidenza con i colloqui fra il primo ministro sud-africano John Vorster e il segretario di Stato americano Kissinger in Germania federale».

Il ministro della polizia, Kruger, ha tentato di coartare la tesi che «molti morti siano stati vittime di incidenti «non connessi» con la repressione delle rivolte. Ha attribuito all'azione degli agenti «solo l'uccisione di 41 negri e il ferimento di altri 73», e ha addirittura affermato che «22 persone sono state uccise da proiettili di calibro diverso da quello usato dalle forze di sicurezza». Kruger, inoltre, come al solito, ha attribuito la responsabilità del massacro non ai secoli di ingiustizie e alla ferocia della repressione, ma all'opera di «agitatori» e «provocatori» che — ha detto — hanno voluto «turbare l'ordine in coincidenza con i colloqui fra il primo ministro sud-africano John Vorster e il segretario di Stato americano Kissinger in Germania federale».

Il ministro della polizia, Kruger, ha tentato di coartare la tesi che «molti morti siano stati vittime di incidenti «non connessi» con la repressione delle rivolte. Ha attribuito all'azione degli agenti «solo l'uccisione di 41 negri e il ferimento di altri 73», e ha addirittura affermato che «22 persone sono state uccise da proiettili di calibro diverso da quello usato dalle forze di sicurezza». Kruger, inoltre, come al solito, ha attribuito la responsabilità del massacro non ai secoli di ingiustizie e alla ferocia della repressione, ma all'opera di «agitatori» e «provocatori» che — ha detto — hanno voluto «turbare l'ordine in coincidenza con i colloqui fra il primo ministro sud-africano John Vorster e il segretario di Stato americano Kissinger in Germania federale».

Il ministro della polizia, Kruger, ha tentato di coartare la tesi che «molti morti siano stati vittime di incidenti «non connessi» con la repressione delle rivolte. Ha attribuito all'azione degli agenti «solo l'uccisione di 41 negri e il ferimento di altri 73», e ha addirittura affermato che «22 persone sono state uccise da proiettili di calibro diverso da quello usato dalle forze di sicurezza». Kruger, inoltre, come al solito, ha attribuito la responsabilità del massacro non ai secoli di ingiustizie e alla ferocia della repressione, ma all'opera di «agitatori» e «provocatori» che — ha detto — hanno voluto «turbare l'ordine in coincidenza con i colloqui fra il primo ministro sud-africano John Vorster e il segretario di Stato americano Kissinger in Germania federale».

Il ministro della polizia, Kruger, ha tentato di coartare la tesi che «molti morti siano stati vittime di incidenti «non connessi» con la repressione delle rivolte. Ha attribuito all'azione degli agenti «solo l'uccisione di 41 negri e il ferimento di altri 73», e ha addirittura affermato che «22 persone sono state uccise da proiettili di calibro diverso da quello usato dalle forze di sicurezza». Kruger, inoltre, come al solito, ha attribuito la responsabilità del massacro non ai secoli di ingiustizie e alla ferocia della repressione, ma all'opera di «agitatori» e «provocatori» che — ha detto — hanno voluto «turbare l'ordine in coincidenza con i colloqui fra il primo ministro sud-africano John Vorster e il segretario di Stato americano Kissinger in Germania federale».

Quattro morti in due giorni nell'Ulster

Aperto a Belgrado il processo contro Dapcevic

Attacchi antisovietici dei primi ministri cinese e australiano

Breznev riceve il presidente della Finlandia

Un appello del Partito comunista libanese

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**

UFFICIO - Via del Tiro, 19 - 00185 Roma - Tel. 06/478111

ABBONAMENTI - ANNO 1976: L. 1.200,00 (comp. in 12 rate mensili di L. 100,00) - SEMESTRE: L. 600,00 - QUARTALE: L. 300,00 - MENSILE: L. 50,00

RICERCA - Via del Tiro, 19 - 00185 Roma - Tel. 06/478111

STAMPATORE - Off. Graf. "L'Unità" - Via del Tiro, 19 - 00185 Roma - Tel. 06/478111

Aperto a Belgrado il processo contro Dapcevic

BELGRADO, 21. Si è iniziato oggi in Jugoslavia il processo a Vladimir Dapcevic, accusato di attività comuniste. Dapcevic, che fu partigiano insieme a Tito, si schiarì a fianco dei sovietici quando, nel 1948, il maresciallo Stalin e andò esule all'estero e prese la cittadinanza belga. Oggi in tribunale Dapcevic ha detto di essere stato aggredito l'8 agosto nel 1975 mentre si trovava a Bucarest e trasportato di forza in Jugoslavia.

Attacchi antisovietici dei primi ministri cinese e australiano

PECHINO, 21. E' ospite della sede del governo cinese il Primo ministro australiano Malcolm Fraser per una visita ufficiale che si svolge ostentatamente sotto il segno della polemica antisovietica. All'aeroporto Fraser è stato accolto dal Primo ministro cinese Hua Guofeng e dai ministri degli Esteri e del Commercio con l'estero, Cao Kuanhua e Li Ciang, ma fra i diplomatici convenuti mancavano gli ambasciatori di Unione Sovietica, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, RDT, Ungheria, Mongolia e Cuba. L'origine di queste assenze sta nel fatto che una ventina di giorni fa Fraser aveva lanciato, nel Parlamento australiano, violente accuse all'URSS accusata di «espansionismo». Egli aveva fra l'altro sottolineato che l'Australia e la Cina «hanno pari interesse a vedere che la potenza sovietica nel Pacifico e nell'Asia sud-orientale sia bilanciata da quella di altri grandi Stati: o da appropriate intese regionali».

Breznev riceve il presidente della Finlandia

MOSCA, 21. Il presidente finlandese Kekkonen, ha avuto oggi un incontro col segretario generale dell'URSS, Leonid Breznev.

Un appello del Partito comunista libanese

Il quotidiano del PC francese, *L'Humanité*, ha pubblicato un appello del segretario generale del PC libanese, compagno El Chahou, a tutti i partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano.

All'interno 4 pagine
di risultati
elettorali

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portiamo in ogni casa
questo numero
dell'« Unità »

Nettamente spostati a sinistra i rapporti di forza
nel Parlamento uscito dalle elezioni del 20 giugno

Nuova impetuosa avanzata del PCI

I comunisti oltre l'eccezionale risultato del '75 La DC recupera a spese dei suoi alleati di centro

Il PSI sulle posizioni del '72 - Calo del MSI - Nel grande successo comunista, determinante la spinta in avanti del Mezzogiorno, nella quale spicca lo straordinario risultato di Napoli - Brillantissimo esito nelle Regioni « rosse », nei grandi centri industriali, nella città di Roma

Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

« I primi risultati indicano che è il Partito comunista quello che ottiene il successo più rilevante rispetto alle precedenti elezioni del 1972, compiendo un vero e proprio balzo in avanti e che il PCI migliora persino nei confronti dell'affermazione, da tutti considerata eccezionale, delle elezioni amministrative e regionali del 15 giugno dell'anno scorso.

La nostra avanzata determinerà certamente un forte spostamento a sinistra nella composizione del Parlamento, tenendo conto anche che il PSI consolida le posizioni del 1972.

La DC recupera le perdite subite nel 1975 soprattutto a spese dei suoi alleati di centro, compensando in tal modo le perdite che sembra subire a sinistra.

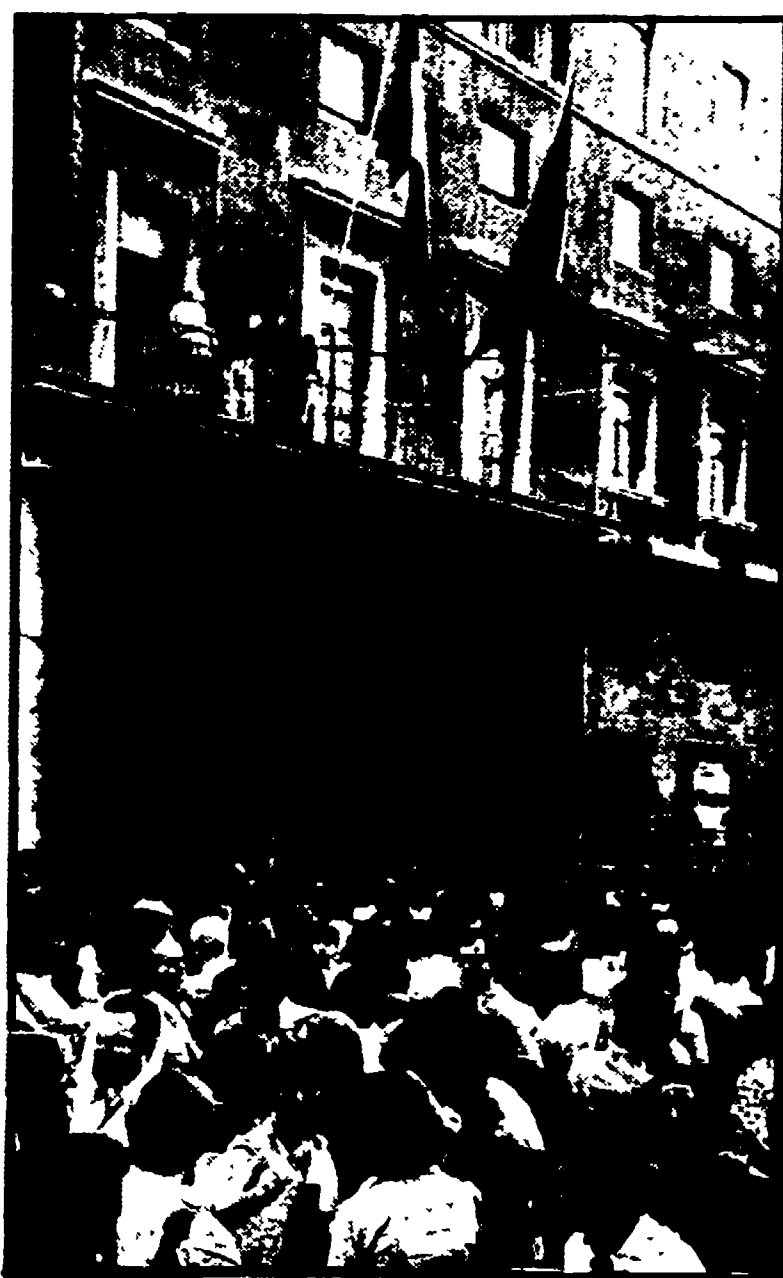
Dal voto emerge una situazione politica che rende ancora più evidente il dato fondamentale scaturito dal voto del 15 giugno e cioè la centralità della questione comunista. In sostanza, si chiude l'epoca in cui si cercò di governare sulla base della pregiudiziale anticomunista. Dal canto nostro riciviamo dal pronunciamento dell'elettorato la conferma di una politica che colloca la spinta a sinistra e di rinnovamento che si esprime in tante forme e in tutti i campi della vita nazionale nella prospettiva delle più ampie convergenze di tutte le forze che hanno radici e tradizioni popolari.

Esprimiamo il nostro più schietto ringraziamento a tutti gli italiani che ci hanno confermato o dato per la prima volta la loro fiducia, e ai tanti nostri compagni e compagne, amici e simpatizzanti, anziani e giovani che hanno lavorato con passione per questo nostro grande successo del nostro Partito.

Una nuova, possente avanzata del PCI che distanzia enormemente il dato diretto di raffronto (quello delle elezioni politiche del 1972) e che oltrepassa anche il livello esaltante del 15 giugno: questo il dato saliente che emerge dai risultati per il Senato e che risulta ulteriormente ampliato dai dati parziali per la Camera. Pur in assenza di sette classi giovanili che hanno votato solo per la Camera, il risultato del Senato testimonia di un ulteriore spostamento di consensi sul PCI rispetto all'anno scorso con la conseguenza di spostare a sinistra i rapporti di forza anche nel ramo meno favorevole del Parlamento dove il PCI aumentò di 22 seggi mentre la DC confermò quelli precedenti. Tale spostamento diventa ancor più rilevante alla Camera per la quale l'avanzata comunista risulta addirittura clamorosa. Questa la conseguenza politica più rilevante: il Parlamento del 1972, che aveva consentito alla DC di giocare la carta di recupero della formula centrista, è sepolto e lascia il posto a Camere nettamente più spostate a sinistra, anche se il PSI ha leggermente flessato sul 15 giugno.

La DC ha operato, per quanto riguarda il Senato, un recupero sui partiti minori dell'area centrista che hanno visto ridursi (in particolare il PLI e il PSDI) i loro suffragi e la loro rappresentanza al limite della sopravvivenza. La DC ha anche assorbito una certa aliquota di voti massimi. In tal modo essa riproduce al Senato le posizioni del 1972 mentre si pro-

(Segue a pagina 4)



Folla davanti alla Direzione del PCI dove sino a notte sono stati comunicati i risultati

Senato: la probabile ripartizione dei seggi

La distribuzione dei seggi al Senato dopo le elezioni del 20 giugno sarebbe secondo calcoli fatti su dati ancora parziali dell'ufficio elettorale del PCI la seguente:

PCI	116	(+22)
DP	—	—
PSI	28	(- 5)
PR	—	—
PSDI	6	(- 5)
PRI	6	(+ 1)
PSDI-PRI		(+ 2)
PLI	2	(- 6)
DC	136	(=)
MSI	15	(-11)
SVP	3	(+ 1)
V. d'Aosta	1	(+ 1)

SENATO (Sezioni 52.789 su 73.178)

PARTITI	Elezioni 1976			Elezioni 1972		
	Voti	%	s	Voti	%	s
PCI (1)	7.572.791	34,0	116	8.502.362	28,2	94
DP	41.271	0,2	—	—	—	—
PCI-PSI PSIUP (2)	72.112	0,3	—	68.205	0,2	—
PSI	2.288.323	10,3	28	3.225.707	10,7	33
Part. Radic.	171.051	0,8	—	—	—	—
PSDI (3)	696.641	3,1	6	1.645.763	5,5	11
PRI	557.651	2,5	6	918.440	3	5
PLI	293.089	1,3	2	1.319.175	4,4	8
PSDI-PRI-PLI	308.509	1,4	2	—	—	—
DC (4)	8.690.944	39,1	136	11.496.643	38,2	136
MSI	1.362.004	6,1	15	2.766.986	9,2	26
Altri (5)	162.722	0,9	4	172.776	0,6	2
TOTALI	—	—	315	30.116.057	—	315

NOTE - 1) Candidati comuni col PSIUP nel 1972, in Sardegna con PSIUP e il Psd'A. Col Psd'A candidati comuni in Sardegna anche nel 1976 - 2) Di cui voti 26.372 al raggruppamento Democratico popolare in Valle d'Aosta nel 1972 (le elezioni furono poi ripetute per la morte del senatore dc eletto) e voti 41.883 ai candidati PCI-PSI-PSIUP del Molise. Nel 1976 nella Valle d'Aosta è stato presentato un candidato comune PCI-PSI-PDUP - 3) Nel 1972 candidati PSDI-PRI in Sardegna (voti 31.953) - 4) Di cui, nel 1972, voti 31.114 e 1 seggio a raggruppamento con forze locali e col PSDI in Valle d'Aosta - 5) Di cui voti 113.452 e 2 seggi alla SVP nel Trentino-Alto Adige, 28.735 alla lista Tirol e 27.876 al PC (ml).

L'AVANZATA DEL PCI UN DATO COSTANTE IN TUTTO IL PAESE PIÙ VOTI AL PCI ANCHE RISPETTO ALLE REGIONALI DEL 1975



Il salone del centro dati del PCI che, ancora una volta, ha balzato il «cervellone» elettronico del ministero degli Interni

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Da grandi schermi televisivi annunciati di volta in volta i risultati che, grazie ad un collegamento via audio, sono giunti in altre otto piazze di Roma - L'intelaiatura dell'ufficio elettorale Oltre 150 giornalisti (moltissimi inviati di giornali esteri) - Un clima indaffarato ma sereno

I giudizi dei partiti sui primi risultati del voto di domenica

La nuova splendida avanzata del PCI e il recupero della DC sono stati veri e propri successi, che hanno permesso di rilevare anche la flessione dei partiti laici. Di particolare rilievo appaiono le prime notizie sul voto di domenica. Anche Antonio Landolfi, della segreteria del PSI, sottolinea la «chiara indicazione di una concentrazione di voti sulla DC e sul PCI» rilevando con «una certa sorpresa» il «sensibile calo dell'elettorato del PRI». Il PRI, invece, ha per molte ore rifiutato qualsiasi interpretazione dei dati che indicasse una flessione del partito. Più realistico, il segretario liberale Valerio Zanone, ha ammesso la flessione del suo partito. Grossotto, il socialista Flavio Carboni, secondo il quale avrebbe «previsto nel voto irrazionalità ed emulazione». Orlandi ammette che il risultato del voto del PSDI ha influito gli echi dell'affare Lockheed (che come si sa ha condizionato il segretario del partito, Mario Tanassi), ma si tratterebbe di una «scandolosa strumentalizzazione». Orlandi ammette che il risultato del voto del PSDI ha influito gli echi dell'affare Lockheed (che come si sa ha condizionato il segretario del partito, Mario Tanassi), ma si tratterebbe di una «scandolosa strumentalizzazione».

Emilia: netta avanzata del PCI sulle politiche Confermati i voti del '75

A Modena e a Ravenna i comunisti superano il 57%, guadagnando sul '72 e sul '75 - A Bologna i primi seggi della Camera danno al PCI il 49,89%

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 21. I primi e ancora assai parziali risultati per le elezioni del Senato in Emilia Romagna indicano una netta avanzata del PCI rispetto al 1972. Ma anche una conferma, ed in diversi casi la conquista di ulteriori voti in numero e in percentuale rispetto alle elezioni del 1975. La DC recupera voti e percentuale, mentre alcuni partiti minori confermano i voti del '75.

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Ancora più voti al PCI a Roma: conferma al primo posto

Superati anche i risultati dell'anno scorso - La DC recupera nelle elezioni per il Senato mangiando voti a destra - Crollo dei neofascisti e dei liberali - Flessione del PSI

Il PCI, primo partito a Roma, avanza di oltre 8 punti rispetto ai risultati del '72 e recupera il 6,9 per cento rispetto al 1975. In sostanza, già da questa prima fetta del voto è esplicito dagli elettori romani appare chiara una grande avanzata del nostro partito, che recupera il 57,4 per cento dei voti, mentre i liberali si disgregano e i socialisti si dividono in quattro partiti, mentre i comunisti confermano i voti del '75.

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

In Veneto il PCI avanza sul 15 giugno

BOLOGNA, 21. I dati parziali delle elezioni per il Senato, che affluiscono da tutto il Veneto, indicano una netta avanzata del PCI rispetto alle precedenti elezioni politiche. In generale lo stesso risultato delle Regionali del 1975 (a determinare il quale avevano concorso anche le classi più giovani) viene confermato o superato.

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

A Genova una forte avanzata del partito rispetto al '72

Il PSI ha tenuto - Recupero della DC a spese del PSDI-PRI-PLI - Miglioramento del PCI anche sulle Regionali - Perdita secca del MSI

Dalla nostra redazione
GENOVA, 21. Anche a Genova si profila una tendenza abbastanza uniforme: il PCI avanza, mentre i liberali si disgregano e i socialisti si dividono in quattro partiti, mentre i comunisti confermano i voti del '75.

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Nelle Marche il PCI sfiora il 40% al Senato

ANCONA, 21. I risultati non ancora definitivi delle elezioni per il Senato segnano una splendida avanzata del nostro partito nelle Marche. In particolare, i dati si riferiscono a 163 Comuni su un totale di 246. Il PCI sfiora il 40 per cento dei voti con un aumento in percentuale di oltre il 5 per cento. La DC è ferma sulle posizioni dei precedenti politici (40,1 per cento dei voti).

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

PCI in testa nel voto simbolico dei marittimi in navigazione

GENOVA, 21. Dal rimorchiatore d'altura «Esper», in navigazione in Atlantico, hanno telegrafato: «In segno di protesta per l'attuale mancanza di diritto al voto dei marittimi, l'equipaggio ha fatto una votazione dimostrativa in assenza di segretezza. Ecco i risultati: voti: 100; voti espressi: PCI 51, PSI 1, PRI 1, schede bianche 1. Ed ecco i risultati delle votazioni sul transatlantico «Leonardo da Vinci», in crociera nei Caraibi: PCI 238 voti (51,5%), DC 72 (15,1%), MSI-DI 59 (12,7%), PSI 44 (9,3%), 19 schede nulle, bianche o assegnate ad altre liste.

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Diventa manesco l'on. Castelli in un seggio elettorale

Dal nostro inviato
CARAVAGGIO, 21. Caravaggio, seggio n. 2, in via Poldoro Caldara. Nel vecchio asilo si stanno ultimando le operazioni di voto. Sono da poco passate le 13. Si presenta un anziano signore accompagnato da una conoscente. Dovrebbe votare e la donna dovrebbe guidarlo nel seggio. Manca l'ordine. Breve discussione e decisione unanime: «Attendiamo il presidente che arriverà tra pochi minuti».

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

Enorme folla in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e valido per i raffronti - è quello del primo seggio di Pinerive. Per la cronaca (e solo per la cronaca) segnala il rispetto del 72 queste percentuali nel voto del seggio: PCI - 61; PSI - 17; DC - 22; MSI - 3; Radicali - 12,3; mentre la cosiddetta «votazione bianca» ha visto dimezzati i consensi. Alla Direzione del partito il meccanismo elettorale è stato contemporaneamente alla chiusura della campagna elettorale in tutta Italia. Ore 14: già il vastissimo salone illuminato dall'alto di luce bianca con i tavoli di lavoro e i seggi vede ogni compagno al proprio posto di «lavoro straordinario». Qui dice il Cds Giancarlo Pajetta: «Questo servizio è una vera e propria collaudata dall'aver realizzato in un tempo eccezionale mezzi del ministero degli Interni - è il punto terminale della mobilitazione di mezzo milione di comunisti da quelle che seggi alle staffette che fanno la spola tra i seggi e le dodicimila sezioni del PCI; da quelli negli uffici elettorali comunali e di circoscrizione fino ai compagni degli apparati delle federazioni e dei comitati regionali».

I dati per il Senato nei 237 collegi

I primi commenti tra i giornalisti alle Botteghe Oscure

« Confermata la necessità dell'inserimento del PCI al governo » — « La forsennata campagna democristiana ha colpito i partiti minori »

Decine di giornalisti, fin dalle tre del pomeriggio, nella sala stampa del Senato di via delle Botteghe Oscure. Video, telefoni, macchine da scrivere e un caldo che aumenta man mano che i condizionatori e ventilatori. Sono già decine i giornalisti stranieri e infatti, quando a un certo punto il compagno Sergio Segre ferisce una delle innumerevoli, informali conferenze stampa al centro del crocchio dei giornalisti, sentiranno due interpreti volontarie: una per l'inglese e una per il francese.

« Abbiamo chiesto a Carlo Rossella, redattore politico e inedito del settimanale "Panorama", un giudizio a caldo, un giudizio a caldo, un giudizio a caldo... »

« Prima delle elezioni, ha detto il collega Rossella sul "Corriere della Sera" scrisse che il 20 giugno si sarebbe votato per o contro il partito comunista. E' stato così. Il PCI ha confermato il suo parere il voto amministrativo del 15 giugno e lo ha trasformato da voto di protesta in voto di consenso. Il PCI ha avuto dal corpo elettorale la conferma della necessità del suo inserimento in un governo... »

« La politica del PCI è stata nettamente premiata dagli elettori... »

« Di queste conferenze stampa... »

« Rossella, sudato, va a racconciare una dichiarazione di Carlo Rossella... »

« Una cosa certamente emerge da questi ed altri commenti... »

« Una cosa certamente emerge da questi ed altri commenti... »

Ugo Baduel

La DC in Umbria resta al di sotto del dato del '72

Si profila una nuova massiccia avanzata del PCI - Sostanzialmente respinta la campagna irrazionale e mistificante dello scudocrociato

Dalla nostra redazione

Il PCI in Umbria si sta avvicinando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, del Senato e della Camera emerge con estrema chiarezza che il nostro partito non solo conferma la clamorosa avanzata del 15 giugno 1975 quando aumentò di quattro punti e mezzo la tendenza a superarla di altri due punti... »

Dalla nostra redazione

« Lo scrutinio delle schede per le elezioni politiche della Repubblica è ancora in corso nel tardo pomeriggio... »

Anche in Piemonte si profila un chiaro successo del PCI

Dimezzati, ad opera della DC, i partiti di centro e di destra - Flessione del Partito socialista Aumento dei repubblicani e calo del PSDI

Dalla nostra redazione

« Rilevante è la flessione socialista, il PSDI, pur migliorando leggermente nei confronti del 1972... »

Dalla nostra redazione

« Per Novati Ligure, in provincia di Alessandria, è già noto il dato definitivo... »

Esaltante affermazione comunista in tutta la Calabria

Il PCI in avanti Castrovillari, Crotone, Cosenza, Reggio Calabria

Dalla nostra redazione

« Il PCI in avanti Castrovillari, Crotone, Cosenza, Reggio Calabria... »

Con il 63 per cento al PCI Sezze risponde al crimine fascista

La DC cala rispetto al '72 ed ancora di più rispetto al '75

Dalla nostra redazione

« Il PCI avanza del 4,2% nelle votazioni per il Senato a Sezze Romano... »

A Sora il PCI ottiene il 10,8% in più

La DC cala rispetto al '72 ed ancora di più rispetto al '75

Dalla nostra redazione

« La DC cala rispetto al '72 del 2,5%... »

Montebelluna

Il PCI avanza del 12 per cento

Dalla nostra redazione

« Il PCI avanza del 12 per cento del '75 all'13,7% attuale... »

○ Asti

SENATO 1972: PCI 37.854 (29,3%); PSI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Arezzo

SENATO 1972: PCI 56.341 (44,2%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Bergamo

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Biella

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Bolzano

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Brescia

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Cuneo

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Genova

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Grosseto

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Imperia

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Lodi

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Mantova

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Milano I

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Milano IV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Milano V

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Milano VI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Novara

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Padova

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Pavia

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Pinerolo

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Pistoia

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Poggendorf

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Pordenone

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Prato

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Ravenna

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Reggio Emilia

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma I

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma II

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma III

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma IV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma V

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma VI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma VII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma VIII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma IX

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma X

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XIII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XIV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XVI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XVII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XVIII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XIX

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XX

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXIII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXIV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXV

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXVI

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXVII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXVIII

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXIX

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113 (7,8%); PSDI 11.277 (8,8%); PRI 11.277 (8,8%); PLI 1.276 (0,9%); DC 37.859 (29,3%); Totale 128.112.

○ Roma XXX

SENATO 1972: PCI 31.200 (24,5%); PSDI 10.113

Domani sera prende il via il Festival dei Due Mondi a Spoleto

Comincia mercoledì sera, 23 giugno, con la rappresentazione della "Dama di picche" di Ciaikovski, al Teatro Nuovo (direttore d'orchestra Guido Aymone Marsan, regia scene e costumi di Filippo Banajusti) il XIX Festival dei due mondi, che terminerà l'11 luglio. Intenso sarà, sin dalle prime battute, il calendario della manifestazione: il suo spettacolo inaugurale sarà, giovedì, "L'opera e la danza", sarà poi il turno della prosa, venerdì, con "Le navi di Rameau" di Diderot, in edizione francese, per la regia di Jean-Marie Simon, scene di Emilio Carcano (sarà utilizzato un particolare "spazio" teatrale, la chiesa di San Nicola, adattato al modo del teatro di Giorgio Strehler).

Un Festival itinerante Costa Azzurra a ritmo di jazz

Dall'8 luglio al 24 agosto di scena a Nizza, a Juan-les-Pins ed a Châteauevallon alcuni tra i più prestigiosi musicisti d'oltreoceano



La Costa Azzurra da qualche anno mette in cantiere, durante i mesi estivi, una serie di festival di musica jazz che hanno finito con l'acquisire un'importanza. Si era partiti con quello di Juan-les-Pins, si sono aggiunti Nizza e Châteauevallon in calendario dal 17 al 24 agosto. Nizza allestisce «la grande festa campestre del jazz» preannunciando le formazioni di Sarah Vaughan, Count Basie, Dizzy Gillespie e i seguenti musicisti: (tromba) Clark Terry, Joe Newman, Harry Edison, Count Williams, Jimmy Maxwell; (trombone) Gene Conners, Eddie Bert, Vic Dickenson; (saxofono) Bud Johnson, Eddie Davis, Buddy Tate, Zoot Sims, Bud Freeman, Illinois Jacquet, Gerry Mulligan, Norris Turney, Eddie Daniels; (piano) Teddy Wilson, Bill Buckner, Hank Jones, Kenny Drew, Albert Dailey, Dick Hyman; (batteria) Oliver Jackson, David Lee, Art Blakey, Alan Dawson, (contrabbasso) Percy Heath, Georges Duvivier, Larry Ridley, Milt Hinton, Arvell Shaw.

PROSPETTIVE DELLA MUSICA

Il problema degli enti lirici - Gli stanziamenti che non arrivano - Un nuovo rapporto democratico per cambiare alla radice i modi di organizzazione chiesti dai lavoratori - La situazione alla Scala

E' anche un po' di moda, e soprattutto comodo, scaricare tutte le ragioni della crisi musicale, benalvidismo dei musicisti negli enti lirici-sinfonici. Penso a certi non lontani interventi dell'Espresso, memmorabili per approssimazione e inattendibilità, e penso a più recenti articoli della stampa milanese, anch'essi incapaci di andare a fondo nella questione, forse perché gli convengono non farlo. In effetti, ad approfondire il problema del corporativismo nella musica, si arriva magari a scoprire che poi non è così disagevole come si dice, che è certo

una questione seria e da affrontare con fermezza; che però non riguarda soltanto i musicisti dipendenti bensì anche i liberi professionisti superpagati, o le stesse dirigenze degli enti, che soprattutto ci sono cause profonde, radicate nella politica dei vari governi diretti dalla Democrazia cristiana da trent'anni in qua, sopratutto quella del centro-sinistra da cui è uscita del resto l'infuata legge Corona così responsabile del marasma in cui si trova la vita musicale. Non è comunista queste cose le dice da anni, e clamorosi che altri si sentano imbarazzati di non averle dette, e che davvero le cose come stanno, perfino in questi giorni di polemica rinfocata.

Partiamo pure da lontano (una nota del 1967, del 60 miliardi stanziati in febbraio per gli enti lirici-sinfonici, che entro quindici giorni sarebbe dovuto arrivare nelle loro casse. Ebbene, non una lira finora è arrivata. Si continua dunque, così, a imporre al teatro il sistema dei mutui interessi vertiginosi (a esclusivo vantaggio delle banche), si continua a imporre, nella politica culturale, a imporre le istituzioni musicali nelle condizioni di dissesto amministrativo la cui prima conseguenza è di non sapere mai se si stiano o meno dipendendo, e se potranno essere portati a fine mese. Andiamo a vedere che cosa questo ha significato e scopriremo che ha alimentato una comprensibile concentrazione delle lotte, e quindi, anche i meno comprensibili aspetti corporativi che ne sono derivati.

Mostre a Roma

La luce di Dorazio

Piero Dorazio - Galleria "Parametro" via A. Brunetti 31; fino al 15 luglio; ore 10-13 e 17-20.

Indicazione felice del lavoro che Piero Dorazio va facendo nello studio di Torino, è dipinta a olio su tela di piccolo e medio formato, in formato un ciclo orcale, di cui porta il titolo di "Grissaille". Un disegno vecchio con la sua trama di spazio e luce sta a ricordare le "tessiture" dopo il '58 che seguivano gli "omaggi a Malevich" e la scomposizione di cui antecedenti della recente pittura di Dorazio. Nella serie "Grissaille" la scomposizione dell'immagine di luce segue puntualmente un metodo per arrivare allo splendore omogeneo purissimo della luce. La tela è di scaglia grezza, di un grigio d'argilla e offre una superficie uniforme per la sicurezza del colore. Il colore è distribuito su fasce parallele in orizzontale a piccole pennellate grigio-nera sopra le "tessiture" e la scomposizione dei tocchi verdi, blu violacei. E le meticolose sovrapposizioni di toni si ripetono per un effetto di luce che, in genere, tengono la parte bassa del quadro con effetto di luce nascente.

L'attività all'estero

Anche a Milano, dove più complessa che altrove sembra essere la situazione, molto si è fatto per dare alla vita teatrale un pubblico rinnovato. Ma, per esempio, il sindacato e i lavoratori scelti sono stati i primi a sostenere la proposta di direzione della proposta di legge di imminente presentazione in Parlamento, per la attività all'estero degli enti lirici-sinfonici. Una proposta che, come noi comunisti riteniamo corretto, non opera riconoscimenti esclusivi, bensì riconosce a tutti i teatri la partecipazione a finanziamenti graduati secondo i rispettivi titoli di rappresentatività internazionale, nonché detti dalla spesa già stanziata per le iniziative artistiche fuori del concesso di patria. In legge, davvero, non corporativa, e non solo. Contemporaneamente si è avuta la proposta

RAI TV oggi vedremo

Le trasmissioni che qui di seguito elenchiamo e segnaliamo rispecchiano fedelmente il cartellone della RAI-TV per la programmazione odierna. Secondo questo prospetto i dati e servizi relativi alle elezioni sarebbero limitati alla fascia antimeridiana, ma non si può escludere che avvengano modifiche all'ultimo momento.

LA STIRPE DI MOGADOR (1°, ore 20,45)

Quella di stasera è la quarta puntata dello sceneggiato televisivo che il regista francese Robert Mazoyer ha tratto dal romanzo di Elisabeth Barbier, avventurosi dell'interpretazione di Marie José Nat, Jean-Claude Drouot, Renee Faure, Ruth Maria Kublitzhek, Gilette Barbier, Jean Fontaine, Rodolfo e Giulia pian piano ricostruiscono il loro rapporto, giacché l'uomo ha deciso di farla finita con le avventure mondane. La coppia si trasferisce in campagna, in una tenuta acquistata a prezzo di grandi sacrifici. Ma questa iniziativa non tarda a rivelarsi fallimentare: le banche preferiscono finanziare l'industria e negano a Rodolfo i prestiti che gli sarebbero stati indispensabili per avviare l'attività agricola. La stirpe di Mogador ci mostra stovetta di schiavitù, di infelicità, di morte. La prima era all'inizio del racconto, nella descrizione della dimora di Mogador ormai fatiscente; e siamo soltanto al quarto episodio di questa saga che ci porterà chissà quanto lontano prima dell'undicesima trasmissione.

MA CHE SCHERZIAMO... (2°, ore 20,45)

Gli scherzi hanno una carica di protesta per gli scritti di Lenin; con questa frase di Jean-Paul Sartre, il noto umorista Marcello Marchesi dà il via al programma Ma che scherziamo... realizzato in collaborazione con Giuseppe Palasio. Condotto da Gianni Agus, Raffaele Pisu, Mariangela Laszio, Lucio Fulco e Elisabetta Viviani. Ma che scherziamo... si propone come un varietà proiettivo, che tutto è giocato in chiave di burra dagli animatori dello spettacolo, quali hanno adottato per l'occasione il più tradizionale stile comico.

programmi

8,00 TELEGIORNALE Edizione speciale per le elezioni speciali per le BULLI E PUPE F.m di Joseph L. Man... 12,30 SAPERE La microscopia elettronica... 12,55 BIANCONERO... 13,30 TELEGIORNALE... 16,30 PROGRAMMI PER I PULI PICCINI... 17,15 TV PER I RAGAZZI... 18,15 SAPERE... 19,05 CON IL PASSAR DEL FERRO... 20,00 TELEGIORNALE... 20,45 LA STIRPE DI MOGADOR

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Mattino musicale, 6.25. Almanacco, 6.30. Lo svegliatore, 7.23. Secondo me, 8.30. Le canzoni del mattino, 9. Voi ed io, 10. Tutto elezioni 1976.

TV nazionale

Quarta puntata dello sceneggiato di Robert Mazoyer con Marie José Nat, Jean-Claude Drouot, Renee Faure, Ruth Maria Kublitzhek, Gilette Barbier, Jean Fontaine, Rodolfo e Giulia pian piano ricostruiscono il loro rapporto, giacché l'uomo ha deciso di farla finita con le avventure mondane. La coppia si trasferisce in campagna, in una tenuta acquistata a prezzo di grandi sacrifici. Ma questa iniziativa non tarda a rivelarsi fallimentare: le banche preferiscono finanziare l'industria e negano a Rodolfo i prestiti che gli sarebbero stati indispensabili per avviare l'attività agricola. La stirpe di Mogador ci mostra stovetta di schiavitù, di infelicità, di morte. La prima era all'inizio del racconto, nella descrizione della dimora di Mogador ormai fatiscente; e siamo soltanto al quarto episodio di questa saga che ci porterà chissà quanto lontano prima dell'undicesima trasmissione.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 14, 6,8,30. Quotidiana, speciale elezioni. Programma aperto con consultazioni, opinioni e interviste, 8,30. Concerto di apertura, 9,30. Capolavori del '700, 11,10, 14, 16,45. Specie elezioni, 16,45. Come e perché, 17,25. Jazz oggi, 17,50. La stoffetta, 18,15. Concerto della sera, 20. Metadramma in dialetto, 21,30. Brecht e la musica, 22,30. Libri ricevuti.

in breve

Conclusa la «Sagra musicale malatestiana»

Grande successo a Rimini della serie di concerti dedicati ai giovani nell'arco della «XXVII Sagra musicale malatestiana». Per sei giorni, direttori d'orchestra, strumentisti, solisti vocali e complessi da camera, giovani ma già affermati, hanno interpretato opere di autori preclassici, classici e del ventesimo secolo. Gli artisti rappresentavano undici paesi: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Italia, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Ungheria, URSS, USA.

Si amplia la TV in Cina

La rete televisiva cinese — secondo quanto afferma il Quotidiano del popolo in questi ultimi dieci anni si è notevolmente ampliata. Attualmente la TV cinese ha 37 emittenti rispetto alle 7 di cui disponeva prima della Rivoluzione culturale, e 123 ritrasmissioni in 23 delle 29 province.

Un film sul «Crazy Horse Saloon»

Il tempo parigino dello spogliare il «Crazy Horse Saloon», sarà presto sullo schermo: a realizzare un film sul «Crazy Horse» sarà il proprietario del celebre locale parigino Alain Bernardin, nella duplice veste di produttore e regista.

Un film sul «Crazy Horse Saloon»

Il film racconterà la vita del «Crazy Horse» vista con gli occhi di un giornalista inglese (interpretato da John Lennox), e descriverà l'ambiente e le abitudini delle celebri spogliarelliste, sia durante le ore di «lavoro», sia in quelle di «libera uscita».

MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI FINEZZA 2 1/2 AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSIO VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA, DITTA F.LLI CALOSCI FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (055) 432243 Campioni e informazioni gratuite

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO L'Università degli Studi di Torino bandisce due concorsi (titolo-esami) per incarichi a tempo indeterminato ex legge 25-11-1971, n. 1042. 1. Concorso: tre incarichi di direttore amministrativo; data di scadenza per presentazione domande ore 13 del 12-11-1976; prove scritte: diritto civile e diritto amministrativo (costituzionale); 19-20 luglio. 2. Concorso: due incarichi di ausiliario-autista; data scadenza per presentazione domande ore 13 del 17-11-1976; a) dettato; b) prova pratica di guida; avviso il 22 luglio. I bandi di concorso con le modalità sono affissi all'albo dell'Ufficio Personale.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

g. l.

Rigore costruttivo e fantasia dell'organista Di Mare

Giuseppe Di Mare, organista che andiamo sempre di più apprezzando per la profonda sensibilità di musicista, ha tenuto un concerto in Santa Prisca, all'Aventino, a Roma, promosso dalla Associazione italiana maestri cattolici.

Misticismo di Sol LeWitt

SOL LEWITT - Galleria Can Endro Spazio, via Quatro Fontane 21-A; fino al 15 luglio; ore 10-13 e 17-20. Tra gli artisti concettuali Sol LeWitt sono molti anni che, con una spietata via di mano, ha sospeso in un alto vertice interpretativo: Cora, n. 2 n. 3; cioè sono: a) piena e intensa l'organista ha aggiunto un alone drammatico, emerso anche dal Corale d'oriente, di Jean Alain. Primo di tre fratelli musicisti, Jean Alain morto in guerra nel 1940 (era nato nel 1911), andava sperimentando (ed emerge dalla pagina eseguita) la possibilità di una «nuova musica» attraverso la lezione di Messiaen del quale fu allievo.

Aperto il Festival di Taormina

Il gruppo teatrale newyorkese «La Mama» ha aperto oggi, per la prima edizione del Festival internazionale del teatro di Taormina, con il suo libero allestimento del Troiane di Euripide, per la regia di Andrei Serban.

Aperto il Festival di Taormina

Il gruppo teatrale newyorkese «La Mama» ha aperto oggi, per la prima edizione del Festival internazionale del teatro di Taormina, con il suo libero allestimento del Troiane di Euripide, per la regia di Andrei Serban.



La colonna vincente

provviste per le vacanze

- Riso semifino Maratelli "LA CORTE" confezione gr. 1900 L. 760
Olio semi arachidi "PLAUSO" 1 lt. L. 815
Burro Giglio gr. 500 L. 1320
Grana Padano confezione maxi, all'etto L. 378
Misto di pancetta da tavola BERETTA, all'etto L. 278
Würsteli Gurmè VISMARA conf. 5 pezzi L. 175
Carne in gelatina gr. 240 L. 350
Brodo speciale Knorr 10 cubetti L. 315
Chianti classico GALLO NERO cl. 72 L. 590
Prosecco Maschio conf. 3 bottiglie cl. 60 L. 580
64 fette biscottate L. 420
Caffè Lavazza BLU, barattolo gr. 200 L. 850
Dentifricio gigante Durban's L. 550
Saponetta Mira L. 175
Prosciutto crudo Parma MONTORSI, all'etto L. 750
Margarina Gladiolo gr. 200 L. 145
Botticello Folorari bianco/rosso/rosato cl. 100, vetro a rendere L. 285
Martini rosso cl. 100 L. 1170
Whisky Cutty Sark cl. 75 L. 3350

e altre offerte interessanti fino ad esaurimento quantitativi.



MILANO - CINISELLO - COLOGNO - SEREGNO - BERGAMO - TREVIGLIO - BUSTO ARSIZIO - LECCE - S. VITTORE OLONA - SESTO CALENDE - PIACENZA - TORINO - ASTI - BIELLA - PINEROLO - VERCELLI - NOVARA - GENOVA - PEGLI - SAMPIERDARENA - UDINE - BASSANO DEL GRAPPA - ROMA - TERNI - SECONDIANO.

i supermercati sma upim viukono in convenienza

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

Una vittoria che non fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scompensi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difetta ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21 Questi europei di calcio passeranno alla storia come campioni dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania Ovest i novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine infatti Holzenbein ha segnato (2-1); si sono svolti i due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le squadre erano ancora in pareggio. A 120' è stato deciso di ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dal tiro del dischetto è stata confermata la supremazia dei tedeschi: si sono così laureati i nuovi campioni d'Europa per nazionali. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo averne fatti tre ne hanno falliti uno con Hoernes rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai inutile. Sette a cinque è stato il risultato in Cecoslovacchia era il titolo.

Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno favoriti del torneo; capiti quasi per caso in queste «affare» che interessava le due «grandi» — Olanda e Germania — e un po' più indietro i padroni di casa. Il selezionatore Vaclav Jizek era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favoriti e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e soci sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrati in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Franz Beckenbauer ed alla sua squadra.

I diavoli rossi ieri sera hanno fatto il loro dovere e verdi al loro avversario. Sconfiggendo meritatamente la Germania essi hanno confermato che le loro qualità sono quelle di un vero campione: vittoria (contro Inghilterra e Unione Sovietica) non erano stati prodotti del caso. Ha vinto la squadra, ma il merito è del capitano, il grande e notevole personalità: il portiere Victor, forse il migliore di questi nostri, il gigantesco Hammarby, il presentatore, l'instancabile Pivarnik e ancora Masny, Nehoda, Paninka. Insomma undici uomini che fanno una vera e propria squadra.

Al contrario la RFT ha sottovalutato l'avversario. Poi, in vantaggio di due reti, ha pensato di poter recuperare e vincere ancora una volta contro la Jugoslavia. Ma la Cecoslovacchia è un'altra cosa e poi i tedeschi hanno messo in campo un Beckenbauer che ha festeggiato la sua centesima partita giocando un incontro mediocre ed un Muller difensore del suo omonimo predecessore. Gerd andava alla ricerca delle palle goal, il giovane Dieter fu il vero protagonista, annoverato ha attestato di essere servito a tavola. Ma i suoi «camerieri» avevano altre grane da portare. Ha segnato il vero una rete, poi basta. Troppo poco. Ogni lezione costa. Quella di ieri sera i tedeschi l'hanno pagata molto cara. Ora Helmut Schoen deve rimboccarsi le maniche e vedere cosa non ingrana nella sua squadra. Ha visto i cecoslovacchi all'opera e dovrà prendere le adeguate cautele perché prima o poi le due squadre si incontreranno nuovamente. L'Olanda, una delle favorite, ha dovuto constatare che a Zagabria è andata peggio di Monaco dove si piazzò al secondo posto alle spalle dei tedeschi. Allora i «tulipani» gradirono una sfortuna, però era per quanto riguarda il valore delle due squadre si è avuta una conferma, con il particolare che entrambe sono arretrate: di un posto essendo state scalvate di forza dalla Cecoslovacchia.

Johan Cruyff non ha giocato nell'incontro per il terzo posto, la sua assenza non ha destato rimpianti e l'Olanda ha battuto la Jugoslavia. Per i «tulipani» sembra esser giunto il momento di rinnovarsi, cosa che sarà compito di un altro selezionatore in quanto George Knobel con la nazionale ha chiuso.

Infine la Jugoslavia, quarta, tira un bilancio peggiore che non alle due precedenti edizioni in cui era riuscita ad entrare nella finale. In sostanza gli azzurri sono partiti troppo sicuri di farcela ed hanno dovuto sopportarne le conseguenze.

Per quanto riguarda la organizzazione di questa quinta edizione degli europei va detto che la buona volontà c'è stata ma che i risultati non sono stati quelli voluti. Forse ha giocato negativamente la gigantomania. Anche dal punto di vista economico il risultato non è da considerarsi brillante. In particolare dovrebbe essere spiegato il mistero — non tanto — dello scarso pubblico scorso. Fin dall'inizio si era detto che non si trovavano biglietti, che



La R.F.T. segna, allo scadere dei 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

La preparazione delle squadre sovietiche alla vigilia di Montreal

In URSS praticano la pallavolo oltre cinque milioni di giovani

Ristrutturato appositamente il campionato femminile in vista delle Olimpiadi - Una formidabile squadra maschile

L'atletica italiana si prepara per Montreal

Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Mennea

Da domani sul «tartan» dell'Olimpico, riflettori accesi per il confronto Italia-Svezia di atletica leggera. Per gli azzurri si tratta dell'ultima «chances» disponibile per guadagnare il necessario tagliando aereo per Montreal. In questo confronto la nazionale italiana si presenterà al completo, forte anche di Pietro Mennea, che dopo la crisi depressiva dei giorni scorsi, sembra tornato ad una condizione psicologica migliore, cosa che gli può consentire di ritornare a livelli migliori e ottenere quei risultati di cui è capace e che tutti gli sportivi italiani sperano. Il velocista di Biadene, dopo aver gareggiato nella settimana scorsa a Udine, si è concesso alcuni giorni di riposo nella sua cittadina. Un po' di relax, prima di gettarsi a capofitto nell'avventura olimpica. E domani sarà a Roma per dare il necessario contributo alla squadra italiana, impegnata contro un'avversaria, che è stata sempre piuttosto ostica nei vari confronti finora disputati.

Infatti la prima vittoria contro gli scandinavi è giunta soltanto nel '64, epoca del quinto record mondiale di Gherardo Garderud, primatista mondiale con 8'9",8, e Glans.

MOSCA, 21. Il campionato dell'URSS, conclusosi di recente, ha rappresentato una tappa importante nella preparazione dei giocatori di pallavolo sovietici in vista delle Olimpiadi di Montreal, scrive l'agenzia Novosti. Per le squadre femminili esso si è svolto secondo una formula insolita. A differenza dei tornei precedenti, nei quali il titolo di campioni era conteso da dodici club, quest'anno sono scese in campo solo le squadre dell'Unione Sovietica, delle Forze armate e quattro società sportive.

Ciò è stato determinato esclusivamente dagli interessi della nazionale sovietica. Infatti, alla vigilia delle Olimpiadi, la nazionale sovietica di pallavolo aveva un periodo di cambio di generazioni. Essa è stata abbandonata da esperte atlete della statura di Dujunova, Zvezdina, Gonobova, Tjurina, ossia da chi, insieme a Nina Smoleva e a Inna Ryskal, che hanno conservato la velocità che si prepara per le Olimpiadi in America. Saranno inoltre assenti anche l'ex primatista del disco Gherardo Garderud, primatista mondiale con 8'9",8, e Glans.

La sconfitta in Coppa Europa di sei anni fa. Ma quello fu un episodio a sé stante. I favori del pronostico in questa due giorni romana, se questo può avere importanza, sulla carta sono tutti per gli italiani. Non solo per i loro meriti, ma anche per le numerose defezioni che presentava la formazione svedese, detta «la nazionale senza volto», ossia da chi, insieme a Nina Smoleva e a Inna Ryskal, che hanno conservato la velocità che si prepara per le Olimpiadi in America. Saranno inoltre assenti anche l'ex primatista del disco Gherardo Garderud, primatista mondiale con 8'9",8, e Glans.

Il programma

Questi gli orari della «due giorni» di atletica di Roma: **Domani:** ore 20:45: martello; ore 21: cerimonia d'apertura; ore 21: 110 ost.; ore 21:35: 100; ore 21:50: 400; tripla; peso; ore 21:40: 1500; ore 21:50: 10.000; ore 22:30: 4x100. **Giovedì 24 giugno:** ore 20:25: 100; ore 20:30: javelotto; ore 21: 400 ost.; ore 21:10: 800; ore 21:20: 200, disco e lungo; ore 21:30: 3000 metri; ore 21:45: 5000; ore 22:10: 4x100.

Nelle gare preolimpiche

Pochi gli exploit dei nuotatori USA

LONG BEACH, 21. Nella grande piscina di Belmont Plaza si sono conclusi le selezioni americane di nuoto. Dopo i record mondiali di Goodell e di Naber (entrambi assai importanti, ma soprattutto) non si sono avuti altri exploit. Gli unici record nazionali sono stati quelli nazionali. Nella quinta giornata ne sono caduti, per esempio, tre: negli 800 e nei 1.500 maschili col giovane Paul Hartloff (8'08"40 e 15'27"72) e nei 1000 femminili con la brava Shirley Babashoff che ha nuotato in batteria in 37'23" e in finale in 36'36". Da notare anche la miglior prestazione mondiale stagionale del natista John Hencken che ha nuotato la distanza dei 100 metri in 1'04"12 (batteria).

Jim Montgomery, primatista mondiale dei 100 stile libero ha vinto la gara più rapida in 50"95. E' facile immaginare che a Montreal si scenderà per la prima volta sotto il muro dei 50". Nei 1000 c'era da aspettarsi una grande impressione: l'ormai famoso primatista mondiale Andy Coan, 1'17"8, è stato davvero spietato e non guardano in faccia nessuno.

Fino a questo momento Shirley Babashoff si è qualificata per tre gare di crawl (100, 200 e 400) e per i 400 misti. Ecco i suoi tempi: 100 in 56"96, 200 in 2'06"36, 400 in 4'12"85. Nei misti si è qualificata con il buon tempo di 4'57"11.

John Naber, il dorista che ha cancellato il grande Roland Matthes dalla tabella dei 200, si è qualificato per tre gare: 100 dorso (56"82), 200 dorso (2'00"74), record del mondo (2'00"00) crawl (1'51"12, secondo alle spalle di Bruce Furniss e davanti a Jim Montgomery).

John Hencken si è qualificato per le due distanze della rana da lui dominata in 1'04"20 e 2'19"37. Il grande Tim Shaw, seriamente malato di anemia, ha centrato la qualificazione, con grande volontà, solo nei 400 stile libero alle spalle di quel Brian Goodell che ha vinto azzecando — in 3'33"08 — anche il record mondiale.

In campo femminile oltre all'ormai «anziana» (in realtà si tratta di una donna giovane e bella) Shirley Babashoff non si è visto nulla ed è difficile immaginare come possano le americane tener testa alle scatenate atlete della Germania. Anche per le medie minori, in effetti, vale la pena menzionare solo Maryanne Graham che ha vinto i 200 dorso in 2'17"39. E' chiaro, tuttavia, che le giovani yankees non sono riuscite a tener testa alle avversarie della RFT. Unico avvertimento anche per le medie minori, fortemente insidiate dalle canadesi che appaiono in gran forma e smaniose di far meglio delle cugine che stanno a sud dei grandi laghi.

Partenopei e neroazzurri si giocheranno il trofeo?

«Coppa»: il Napoli aspetta Mazzola e c.

L'Inter però deve ancora superare l'ostacolo Verona ma anche una sconfitta di misura le basterebbe

La matematica, si sa, non è un'opinione, o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per alimentare resistenze — seppur tenui — speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente doppiamente, in favore di Inter e Napoli. Dovrebbero essere loro a calcare il green dell'Olimpico, la sera del 29 giugno prossimo. In palio una mituscola coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Nonché per dar corpo al suggerimento che la logica propone, una mano dovranno porla l'Inter e il Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) sabato prossimo o, al massimo, domenica. La stessa cosa hanno fatto di questo minitorneo, Verona e Samp che, presumibilmente, costituiranno banchi di prova assai differenti quando, in occasione delle Olimpiadi, scenderanno in campo. I piloti di un consumato nocchiere quale Ferruccio Valcareggi, pre-

EDITORI RIUNITI

Spagnoli D'Angelosante
Galante Garrone
Cataldo Coccia

I ministri del petrolio

Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di Ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI
1
1976 ANNO 17

Sommario
Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione
Ricerche
Lucio Vallari, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rutland
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimieri
Anna Checco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42
Note critiche
Allo Schvarone, Riforma intellettuale e studi classici
Bruno Alatri, Rivista e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento
Raffaele Padda, Cultura e Stato assoluto in Spagna
Renzo Pecchioli, Crisi e transizione nel Seicento europeo
Immacolata Cerretti, Sul concetto di rivoluzione borghese
Giuseppe Leca, Gli Ebrei di Ferrara
Francesco Benvenuto, Tra la guerra civile e la Nep: l'affare georgiano
Sergio Bertolini, Prebrazhenskij e l'industrializzazione sovietica
Testimonianze e documenti
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.

Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - tel. 6793735
Versamenti sul ccp 1 43451 o con assegno o vaglia postale

PERÙ-MESSICO

CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA
ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco
Pisac - Machu Picchu - Mexico City - Merida
Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de
Portorico - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 18 GIORNI
Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE

Quote di partecipazione:
Da MILANO-TORINO L. 1.400.000
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

CUBA-MESSICO YUCATAN

ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA
DURATA 21 GIORNI
Partenze:
31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO

Quote di partecipazione:
Da MILANO L. 1.320.000
Da ROMA L. 1.360.000

Per informazioni e prenotazioni:

Italtourist
MILANO: Via Vittor Pisani, 14 - Tel. 65.50.51 - ROMA: Via IV Novembre, 114 - Tel. 68.98.91 - BOLOGNA: Piazza del Martiri, 1 - Tel. 26.75.46 - FIRENZE: Via Per S. Maria, 4 - Tel. 24.08.25 - GENOVA: Via Carli, 4/2 - Tel. 20.59.00
PALERMO: Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 24.80.77 - TORINO: Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 50.41.42 - VENEZIA: ME. STRE: Via Forte Marghera, 97 - Tel. 98.80.22.



Sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno p.v. ad Orleans. Li accompagnava il Capo Missioni Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno a questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

La cultura in una libreria amica
libreria riascitta
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

Italtourist
L' MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

Dopo un dibattito durato due mesi

Si vota in Algeria domenica prossima sulla nuova Carta Nazionale

Si apre una nuova fase per l'assetto costituzionale del paese - Il problema di fondo è il rinnovamento del partito per rendere irreversibile la scelta socialista

Dal nostro corrispondente

ALGERI. 21. Domenica prossima gli algerini dovranno pronunciarsi con un sì o con un no sulla «carta nazionale», l'ampio documento ideologico e programmatico che precisa i contenuti e gli obiettivi della via algerina al socialismo. Il testo della Carta nazionale è stato definitivamente messo a punto da una conferenza nazionale che si è conclusa sabato scorso. È stato il più discusso dibattito durato due mesi, in occasione dell'undicesimo anniversario della venuta al potere del presidente Houari Boumedien. Su di essa si pronunceranno circa 10 milioni di elettori e per la prima volta i giovani al diciottesimo anno di età.

Si tratterà in effetti di un referendum sulla politica che per oltre un ventennio ha governato il paese. Il presidente di Boumedien ha condotto per porre le basi dell'indipendenza economica del paese e per delimitare i primi elementi di una sua trasformazione socialista.

Per diversi aspetti, il referendum del 27 giugno segnerà una svolta per le istituzioni del paese. Esso annuncia la fine dell'epoca del «potere rivoluzionario» nato con il colpo di stato del 19 giugno 1965 e l'inizio di una nuova fase nell'assetto istituzionale del paese. Tra le novità più importanti sono le elezioni del presidente della Repubblica e di una Assemblea nazionale, che saranno votati a suffragio universale entro la fine di quest'anno, e l'elaborazione di una nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum popolare per sostituire quella considerata decaduta undici anni fa.

Ma il fondo rimane quello del partito, il Fronte di liberazione nazionale, che dovrà, come afferma la Carta, «assumere un ruolo preminente nel nuovo assetto istituzionale». La data del suo congresso d'ultima istanza si era svolta dodici anni fa non è stata ancora fissata ma si ritiene che esso potrebbe aver luogo nei primi mesi del prossimo anno. Redito a nove membri, rispetto a una ventina di quelli originali, il Consiglio della rivoluzione, massimo organo del potere, dovrà probabilmente trasformarsi o passare le consegne a nuovi organi costituzionali. Alcuni dei suoi esponenti si erano ritirati nel corso degli ultimi anni o erano andati a farsi avanti all'opposizione.

Quest'ultima ha tentato, senza successo, di trarre profitto dalla nuova offensiva imperialista che ha tentato di isolare e di ostacolare la posizione di punta assunta dall'Algeria nella difesa dei popoli del terzo mondo. Essa ha tentato in particolare di sfruttare la grave situazione di tensione ai confini occidentali in seguito alla crisi con il Marocco e la Mauritania e al loro tentativo di annessione dell'ex Sahara spagnolo.

Scarse e poco significative sono le adesioni che essa ha raccolto. Ferhat Abbas e Ben Khedda, due ex presidenti dei primi governi algerini, che nel marzo scorso hanno lanciato un appello per «distanziare gli orientamenti autoritari del regime, non sono riusciti a realizzare intorno ad essi il blocco delle forze borghesi e tradizionaliste.

D'altra parte, l'equipe di Boumedien ha avuto buon gioco nel denunciarne l'atteggiamento «antizionale» degli elementi dell'opposizione che si sono schierati sulle posizioni del «Marocco feudale».

Per uscire dal relativo isolamento in cui l'Algeria aveva rischiato di trovarsi, non sono tuttavia mancate alcune correzioni di linea nel stesso campo della politica economica e internazionale. Da un lato si è evitato in ogni modo di creare dei pretesti per un intervento militare del Marocco sulle frontiere algerine. Dopo l'incidente di Amizet, il febbraio scorso, quando una colonna di rifornimenti per i guerriglieri sahariani, con scorta armata algerina, era stata intercettata dalle truppe marocchine, nessun altro incidente ha opposto unità militari dei due paesi, né Sahara occidentale. Anche nel campo della politica petrolifera, l'Algeria ha dimostrato una grande cautela. Fino a schierarsi con i paesi arabi «moderati» contro ogni aumento del prezzo del greggio, almeno durante l'attuale congiuntura di mercato.

Fermezza nei principi rivoluzionari e in pari tempo ferreo realismo politico sono in effetti le caratteristiche della politica che Boumedien ha costantemente condotto negli ultimi undici anni. Radicalizzando recentemente la sua politica interna, attraverso l'espulsione dei grandi proprietari terrieri e la limitazione delle prerogative e dei privilegi dei tecnocrati, egli cerca ora di darle una più solida e organizzata base di massa. Alcuni hanno affermato che gli algerini non sono socialisti, aveva affermato Boumedien in un discorso il 15 maggio scorso. E aveva aggiunto che la migliore risposta per questi demagoghi sarà il voto che gli algerini potranno liberamente esprimere sulla Carta nazionale, che dovrà «fare del socialismo la scelta irreversibile del paese».

Giorgio Migliardi

Il Polisario ha confermato la morte del suo segretario

ALGERI. 21. Il Fronte Polisario ha confermato la morte del suo segretario generale, Sayed El Ouali, in un comunicato diramato oggi ad Algeri.

Il comunicato indica tuttavia che, contrariamente alle dichiarazioni degli «invasi» mauritani e marocchini, El Ouali non è morto durante l'attacco di Nouakchott effettuato dai Sahraui, ma è morto mentre si trovava in una base arretrata situata ad oltre 300 chilometri dal Marocco.

Secondo il comunicato sarà Mahtoud Laroussi, il vice di El Ouali che assieurerà l'interim della segreteria.



NEI PROSSIMI GIORNI LA SENTENZA — Il verdetto finale al processo dei mercenari è atteso per i prossimi giorni a Luanda, capitale dell'Angola. NELLA TELEFOTO: il criminale greco-cipriota Costas Gheorghin, uolo come «colonnello Caillan», fotografato durante l'ultima udienza.

Un problema drammatico che il governo italiano colpevolmente ignora

MILLE BAMBINI DI IMMIGRATI SENZA ASILO A BERLINO OVEST

Nel quartiere di Wedding un gruppo di compagni ha avviato con passione e impegno un'esperienza positiva che cozza contro un muro di indifferenza

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 21. A Berlino ovest ci sono almeno mille bambini in età pre-scolare, figli di immigrati italiani, che non sono conosciuti dalla scuola materna. Passano le loro giornate chiuse in casa fino al ritorno dei genitori. Molti di questi bambini sono figli di donne rimaste ultimamente vittime della disoccupazione, o abbandonate dai loro padri. I genitori sono poveri e vivono nel cortile e nella strada. A mezzogiorno mangiano freddo quello che la mamma ha preparato prima di andare al lavoro. Gli asili tedeschi sono pochi e proibiti. Per assicurarsi un posto bisogna iscriverli il bambino prima ancora che sia nato. Ma poi bisogna anche pagare la retta mensile che si aggira sui centotrenta marchi, colazione del mattino e merenda escluse, quasi altrettanta lire che per i bambini italiani possono permettersi. Ma non è la sola difficoltà. Tra bam-

binetti tedeschi, con insegnanti tedeschi, il bambino italiano si sente «spedito ed escluso»: una, tradizioni, costumi, giochi gli sono completamente estranei, ostili. A volte i genitori si vedono costretti, nonostante i disastri e le preoccupazioni, a tenere a casa il bambino, a volte sono gli stessi insegnanti dell'asilo a rifiutare l'iscrizione.

È uno dei problemi meno riconosciuti ma più drammatici della emigrazione: i bambini che non hanno frequentato la scuola materna si troveranno ancora più scemmagliati alla scuola dell'obbligo, le difficoltà di inserimento li renderà insopportabili alla scuola, il spinoso a cercare il più rapidamente possibile un'alternativa lavorativa, senza qualifiche, senza specializzazione. Il cerchio infernale della riproduzione della povertà si chiude.

Le conferenze dell'emigrazione, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni comuniste degli immigrati nella Repubblica federale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione su questo problema.

Si tratta quindi di rischiare con forza che i bambini italiani siano accettati nelle strutture per l'infanzia dei paesi che ospitano i loro genitori e in alcuni casi di creare, di gestire, a cura dei consoli, in accordo e in collaborazione con le associazioni democratiche dell'emigrazione e con i sindacati alcuni servizi di questo tipo, almeno nelle zone dove esiste una certa comunità italiana (Bianca Braeri Torsi alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, tenutasi a Roma nel febbraio 1975).

Se è deplorabile che il governo federale e i governi locali si occupino marginalmente e insufficientemente di questo problema, è vergognoso che il governo italiano lo ignori, che i consoli se ne disinteressino. Ecco uno dei tanti problemi urgenti che impongono una democratizzazione delle strutture consolari, la costituzione di comitati consolari. A Berlino ovest c'è un asilo italiano che funziona, tra enormi difficoltà, ormai da due anni. L'iniziativa è partita dalla FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) e a realizzarlo hanno lavorato con passione ed impegno compagni comunisti e socialisti, sacrificando ore e ore del loro tempo libero. Ci rendemmo conto — scrivono i protagonisti in un numero de *Il Barabbi*, il giornale dell'asilo — che l'assistenza all'infanzia era uno dei problemi più acuti dei nostri connazionali e ci mettemmo al lavoro. Cominciammo a prendere contatti con le autorità a informarci sulle leggi esistenti e sulle possibilità di finanziamento. Contemporaneamente cominciammo anche a cercare dei locali adatti, fino a quando, e non fu facile, trovammo una ex-fabbrica nella Grunentalstrasse, nel quartiere di Wedding. I locali erano a prima vista non troppo belli, ma grandi e anche se con molto lavoro (e sudore), divennero ciò che i rappresentanti del Senato di Berlino ovest definirono «occasione della inaugurazione l'asilo più bello fra tutte le iniziative simili».

«Abbiamo ora venticinque bambini, tra i quali cinque tedeschi e due turchi», ci dice il presidente dell'asilo, Giancarlo Biatel, e l'assistente sociale Paola Agabiti. «Crediamo importante che ci siano anche bambini non italiani, per evitare di spingere noi stessi i nostri connazionali a chiudersi in un ghetto. Questo ci aiuta a in-

terpretare la doppia cultura, per cento e per mille se solo si riuscisse a sfondare il muro dell'indifferenza quando non addirittura del fastidio del governo italiano verso l'emigrazione in generale e verso il problema della scuola nell'emigrazione in particolare, e a porre fine alle imposizioni caritative e paternalistiche che sono state finora tanto a cuore ai governi democratici.

Arturo Baroli

Primi interventi che anticipano un piano organico

Ungheria: misure per riorganizzare la distribuzione della mano d'opera

Si cerca di colpire il rigonfiamento degli apparati amministrativi e l'eccessiva mobilità - Un problema per ventimila studenti: dove andare a lavorare

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST. 21. A Budapest e in tutta l'Ungheria sono finite le scuole, ma, per ventimila studenti circa, che hanno terminato le superiori, il periodo delle vacanze comincia male. Certo i problemi ci sono: quello dei giovani, che non sono affatto contenti, e delle piccole aziende dove effettivamente mancano gli impiegati e dove, ogni volta che una donna sta a casa in attesa di entrare all'università, infatti in Ungheria c'è il «numero chiuso» e per diventare studente un esame così difficile che non verranno accettati quest'anno, si metteranno in area di

manodopera. «A sei mesi dall'entrata in vigore del blocco sulle assunzioni — ci dice un funzionario — non è che abbiamo ottenuto risultati concreti, ma uno scossone psicologico è stato dato e la tendenza al gonfiamento dell'organico amministrativo è stata bloccata. Certo i problemi ci sono: quello dei giovani, che non sono affatto contenti, e delle piccole aziende dove effettivamente mancano gli impiegati e dove, ogni volta che una donna sta a casa in attesa di entrare all'università, infatti in Ungheria c'è il «numero chiuso» e per diventare studente un esame così difficile che non verranno accettati quest'anno, si metteranno in area di

parecchio aspettando il prossimo anno. Questo somporterà anche una certa tensione e polemiche sui problemi delle raccomandazioni agli esami e via di seguito. Sempre per ciò che concerne la manodopera e la sua razionale utilizzazione, qualche preoccupazione esiste per il numero dei giovani che andrà subito a lavorare, non importa dove, ma l'attesa di entrare all'università, infatti in Ungheria c'è il «numero chiuso» e per diventare studente un esame così difficile che non verranno accettati quest'anno, si metteranno in area di

In una intervista a «El Nacional»

Il premier della Guyana denuncia le manovre degli USA e del Brasile

Manovre per interferenze esterne - Truppe sarebbero concentrate alle frontiere

Dal nostro corrispondente

CARACAS. 21. Il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham, ha affermato di avere le prove che gli Stati Uniti hanno interesse a creare difficoltà al suo governo e che il Brasile ha aumentato il numero delle sue truppe sulla frontiera del suo paese. Nel corso di una intervista pubblicata dal giornale *El Nacional*, Burnham ha denunciato che la campagna di stampa contro il suo governo è una risposta alla decisione della Guyana di avanzare sulla strada del socialismo. Quello che preoccupa certi ambienti, reazioni, egli ha spiegato, sono i successi che abbiamo ottenuto nel campo della produzione e della lotta contro la disoccupazione. Ciò potrebbe essere un esempio «pericoloso», egli ha detto, per gli altri paesi in via di sviluppo e minacciare il dominio delle grandi società multinazionali.

Burnham ha anche illustrato le misure prese dal suo governo per far fronte a questa campagna e per spiegare alla popolazione la necessità di difendere la sovranità del paese e il suo diritto a fare una scelta socialista. È stato necessario, egli ha precisato, formare delle milizie popolari, rafforzare le forze armate e intraprendere una campagna diplomatica per denunciare i pericoli di aggressione esterna. Burnham ha detto che il suo è un piccolo paese e che non ha alcun interesse a interferire nella politica interna di altre nazioni. Per contro, egli ha aggiunto, esistono certi ambienti imperialisti e reazionari che hanno interesse a interferire negli affari interni della Guyana. Egli ha tuttavia espresso il suo desiderio di continuare il dialogo con tutti i paesi per evitare un aggravamento della situazione.

Silvio Trevisani

SANS SOUCI

birra doppio malto ad alta gradazione

prodotta ed imbottigliata dal gruppo Moretti

EDIZIONE STRAORDINARIA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

All'interno sei pagine dedicate ai risultati elettorali

Portiamo in ogni casa questo numero dell'«Unità»

Forte spostamento a sinistra nel Parlamento

IL PCI

ANCORA AVANTI

Senato: 33,8% (+ 5,6 sul '72)
Camera: 34,4% (+ 7,3 sul '72)

**Superato nettamente lo straordinario voto del 15 giugno
 I partiti di centro e di destra falciati dal recupero DC**

Il PSI sulle posizioni del '72 - Calo del MSI - Nel grande successo comunista, determinante la spinta in avanti del Mezzogiorno, nella quale spicca lo straordinario risultato di Napoli - Brillantissimo esito nelle Regioni «rosse», nei grandi centri industriali, a Roma e nel Lazio

La sola forza in ascesa

L'analisi dei risultati elettorali consente alcune immediate considerazioni.

AVANZATA DEL PCI — Il partito comunista è il solo che progredisca sia sul 1972 (con un balzo avanti del 5,6 al Senato, dove nelle precedenti elezioni si presentò insieme al PSIUP, e addirittura del 7,3 per cento alla Camera) sia sul 15 giugno 1976. L'ulteriore progresso di circa il 3 per cento sulle votazioni regionali e amministrative dell'anno scorso costituisce un risultato sensazionale, che conferma il continuo sviluppo della dinamica elettorale comunista. Le cifre dimostrano che un consistente numero di suffraggi dev'essere spostato direttamente dalla DC al PCI. Tra la DC e il PCI vi è ora un distacco di poco più di un milione di voti. Ai progressi del PCI hanno contribuito tutte le grandi zone del Paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno (dove spicca l'eccezionale risultato di Napoli), alle regioni «rosse», ai grandi centri industriali, alla città di Roma.

SPOSTAMENTO A SINISTRA — L'avanzata del PCI e la tenuta complessiva del PSI (che flutua solo di poco rispetto al '72 al Senato, perdendo presumibilmente sulla fregata radicale, ma tiene al-

la Camera) determinano un netto spostamento a sinistra in entrambe le Camere. Il Parlamento del 20 giugno risulta in questo senso in confronto al Parlamento precedente.

RECUPERO DELLA DC — La DC si è riportata, ma non del tutto, sulle posizioni del '72, assorbendo a man salva voti dei suoi alleati di centro (PSDI e PLI) escono duramente colpiti, il PRI in misura minore) e acquistando una quota consistente dell'elettorato missino. La quantità di voti perduti da tutti questi settori politici a vantaggio della DC, conferma che dev'essersi verificato contemporaneamente uno spostamento di voti dalla DC verso sinistra, verso il PCI.

In conseguenza di questi risultati, si hanno alcune notevoli ripercussioni politiche. Non esiste più, ad esempio, in Parlamento né una maggioranza di destra (DC-PLI-MSI) né una maggioranza di centro (DC-PSDI-PRI-PLI). Nonostante il recupero della DC, anche la somma complessiva delle percentuali dei partiti che fecero parte delle recchie maggioranze di centro-sinistra subisce un arretramento di circa l'1,8 per cento.

Una nuova impetuosa avanzata del PCI, che distanzia enormemente il risultato delle politiche del 1972 e supera nettamente anche l'eccezionale risultato dell'anno scorso: questo è il dato saliente che emerge dai risultati del Senato e che viene ulteriormente amplificato, grazie al voto dei giovani, nel risultato della Camera. La possente avanzata comunista altera profondamente il voto del Parlamento ove la sinistra raggiunge una forza mai registrata nonostante un leggero cedimento socialista.

E' quanto aveva messo in risalto il compagno Enrico Berlinguer già nella dichiarazione rilasciata nel pomeriggio di lunedì, appena si erano conosciuti i primi dati elettorali.

I primi risultati — aveva dichiarato Berlinguer — indicano che è il Partito comunista quello che ottiene il successo più rilevante rispetto alle precedenti elezioni del 1972, compiendo un vero e proprio balzo in avanti e che il PCI migliora persino nei confronti dell'affermazione da tutti considerata eccezionale, delle elezioni amministrative regionali del 15 giugno dell'anno scorso.

«La nostra avanzata determinerà certamente un forte spostamento a sinistra nella composizione del Parlamento, tenendo conto anche che il PSI consolida le posizioni del 1972.

CAMERA (PCI + 48 seggi)

PARTITI	Politiche 1976			Politiche 1972			Regionali e Provinciali '75-'73	
	Voti	%	s	Voti	%	s	Voti	%
PCI	12.620.509	34,4	227	9.068.961	27,1	179	11.313.552	32,0
PCI-PSI-PDUP	26.778	0,1	1	—	—	—	—	—
PSIUP	—	—	—	648.591	1,9	—	—	—
Dem. Pro.	555.980	1,5	6	—	—	—	270.325	0,8
PSI	3.541.383	9,6	57	3.208.497	9,6	61	4.235.416	12,0
Part. Radicale	394.623	1,1	4	—	—	—	—	—
PSDI	1.237.483	3,4	15	1.718.142	5,1	29	1.989.504	5,6
PRI	1.134.648	3,1	14	954.357	2,9	15	1.160.967	3,3
DC	14.211.005	38,7	263	12.912.466	38,7	266	12.547.480	35,5
PLI	478.157	1,3	5	1.296.977	3,9	20	890.214	2,5
MSI	2.243.849	6,1	35	2.894.862	8,7	56	2.403.930	6,8
PPST	184.286	0,5	3	153.674	0,5	3	132.185	0,4
Altri	—	—	—	533.968	1,6	1	375.648	1,1
TOTALI	36.628.711	630	33.390.491	630	35.319.221			

SENATO (PCI + 22 seggi)

PARTITI	Elezioni 1976			Elezioni 1972		
	Voti	%	s	Voti	%	s
PCI (1)	10.631.871	33,8	116	8.502.362	28,2	94
DP	78.055	0,2	—	—	—	—
PCI-PSI-PSIUP (2)	73.977	0,3	1	68.205	0,2	—
PSI	3.208.382	10,2	29	3.225.707	10,7	33
Part. Radic.	265.420	0,8	—	—	—	—
PSDI (3)	965.478	3,1	6	1.645.763	5,5	11
PRI	845.629	2,7	6	918.440	3	5
PLI	436.506	1,4	2	1.319.175	4,4	8
PSDI-PRI-PLI	386.181	1,3	2	—	—	—
DC (4)	12.215.036	38,9	135	11.496.643	38,2	135
MSI	2.088.318	6,6	15	2.766.986	9,2	26
Altri (5)	226.098	0,7	3	172.776	0,6	2
TOTALI	31.420.951	315	30.116.057	—	315	

NOTE - 1) Candidati comuni col PSIUP nel 1972, in Sardegna con PSIUP e il PSD'A. Col PSD'A candidati comuni in Sardegna anche nel 1976 - 2) Di cui voti 26.372 al raggruppamento Democratico popolare in Valle d'Aosta nel 1972 (le elezioni furono poi ripetute per la morte del senatore dc eletto) e voti 41.883 ai candidati PCI-PSI-PSIUP del Molise. Nel 1976 nella Valle d'Aosta è stato presentato un candidato comune PCI-PSI-PDUP - 3) Nel 1972 candidati PSDI-PRI in Sardegna (voti 31.953) - 4) Di cui, nel 1972, voti 31.114 e 1 seggio a raggruppamento con forze locali e col PSDI in Valle d'Aosta - 5) Di cui voti 113.452 e 2 seggi alla SVP nel Trentino-Alto Adige, 28.735 alla lista Tirol e 27.876 al PC (ml).

Dal voto emerge una sinistra (Segue a pagina 6)

L'AVANZATA DEL PCI UN DATO COSTANTE IN TUTTO IL PAESE

A Napoli splendido successo del PCI: +5,6% sul 15 giugno

In 1420 sezioni (su 1425) il nostro partito per la Camera ha ottenuto 299.913 voti, superando il 40 per cento - Di poco inferiore la percentuale per il Senato La DC non raggiunge il 30% - Crollano il MSI, il PLI e il PSDI - Flessione del PSI, stazionario il PRI - Le dichiarazioni di Alinovi, Geremicca e del sindaco Valenzi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. I risultati prescelti definitivi per la Camera e per il Senato confermano la prima impressione: ha dimensioni davvero clamorose il successo comunista a Napoli. I risultati del 15 giugno che segnarono una spettacolare avanzata del PCI in una città che solo poche settimane fa veniva considerata un centro dell'eversione fascista nel Mezzogiorno, sono stati largamente superati. Alla Camera (risultati di 1420 sezioni su 1425) il PCI supera il 40 per cento e supererà anche, certamente il traguardo del 50 per cento. Ne sono infatti finiti 299.913 pari appunto al 40,86 per cento; leggermente più bassa la percentuale al Senato (su 710 sezioni) con 238.948 voti il PCI ha raggiunto in città il 39,78 per cento.



Cittadini e compagni in attesa dei risultati davanti alla Direzione del PCI

sono avuti anche nei quartieri tradizionalmente più deboli, quelli di borgata medio-alta come Posillipo dove siamo passati dal 17,2 delle politiche e dal 24,5 delle regionali all'attuale 25,8. Si ha da questi dati, la conferma più semplice e convincente non solo di quanto siamo maturati il PCI e il movimento popolare a Napoli ma di come la giunta di sinistra a Palazzo S. Giacomo abbia contribuito in maniera decisiva a far crescere il consenso di massa intorno al PCI. Non meno clamoroso è il successo compiuto nei principali centri della provincia di Napoli e nelle altre zone della regione. In città come Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Pozzuoli, il PCI è vicinissimo al 50% del suffragio (che anzi supera a Pozzuoli). Di cospicue dimensioni il 6 e anche il progresso registrato a Ercolano, Portici, Afragola, Cercola (50,7%), Frattamare e in numerosi altri centri.

Abdon Alinovi segretario regionale del partito ha dichiarato: «Il dato della Campania è una avanzata generalizzata di notevole proporzione sia sulla fascia costiera che nelle zone interne. Essa è più accentuata là dove l'ondata del 15 giugno non era arrivata l'anno scorso ma è meno significativa anche dove ci furono, il 15 giugno, buoni risultati. Napoli mantiene il ruolo di testa e trascina tutto il resto della regione. Le altre città raggiungono percentuali di notevole livello, prima di tutte Salerno. Interessanti i dati del Cilento, del Sannio, dell'Albania e delle Valli del Sele e Telesina. L'avanzata nostra cioè non è solo nella popolazione urbana ma anche nelle campagne. La avanzata del PCI è tale da superare di gran lunga la flessione del PSI. Per la DC ha funzionato soprattutto il serbatoio di destra ma anche di qualcuno dei partiti intermedi come il PSDI, il PLI. E' un po' presto - per dire sugli sviluppi politici - certo la geografia politica è pienamente mutata anche rispetto al 15 giugno. Per quel che riguarda Napoli l'elettorato ha premiato la posizione unitaria e la ricerca dell'intesa del PCI al livello napoletano oltre che nazionale e non ha gradito, come Capua, l'andare di Napoli verso il "voto nero" e la stessa candidatura di Gava capolista. Consideriamo questo voto un stimolo di Napoli a tornare indietro e che bisogna andare avanti nell'unità di tutte le forze democratiche. Per quel che riguarda la regione, non ci si può fermare all'intesa dell'agosto del 1975».

Felice Piemontese

In Sardegna 10% in più al nostro partito rispetto al 72

Poderoso balzo in avanti anche in relazione alle regionali dello scorso anno - Una crescita uniforme su tutta l'isola - Calo del MSI e del blocco laico - Tiene il Psi e recupera la Dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. I primi dati della Campania segnano a Cagliari e nella Sardegna un ulteriore inserimento del PCI, che recupera buona parte del voto giovanile. Qualche esempio: la sezione n. 16 di Assemini un centro della zona industriale di Cagliari, fornisce il primo dato campione per un raffronto tra Camera e Senato. Il partito comunista conquistò quasi il 50 per cento dei voti nuovi: dai 157 voti del Senato al 220 della Camera. Per gli altri partiti le differenze sono quasi pari alla DC da 51 a 63, il PSI da 26 a 30, il MSI da 11 a 12, i laici da 10 a 14 ed inoltre un voto al radicale e quasi un voto al PSDI.

Smagliante avanzata del PCI a Taranto

TARANTO, 21. I primi dati della Campania segnano a Taranto un ulteriore inserimento del PCI, che recupera buona parte del voto giovanile. Qualche esempio: la sezione n. 16 di Assemini un centro della zona industriale di Cagliari, fornisce il primo dato campione per un raffronto tra Camera e Senato. Il partito comunista conquistò quasi il 50 per cento dei voti nuovi: dai 157 voti del Senato al 220 della Camera. Per gli altri partiti le differenze sono quasi pari alla DC da 51 a 63, il PSI da 26 a 30, il MSI da 11 a 12, i laici da 10 a 14 ed inoltre un voto al radicale e quasi un voto al PSDI.

Pescara: 34,78% del PCI al Senato

PESCARA, 21. I primi dati affluiti per il Senato dicono che anche in Abruzzo il PCI consegue una netta avanzata. Il partito comunista ha ottenuto il 34,78 per cento dei voti, superando il 30 per cento del 1972. Il PSDI è passato dal 23,88 al 25,88, il PLI dal 10,11 al 11,11, il MSI dal 10,11 al 11,11, i laici dal 10,11 al 11,11, i radicali dal 10,11 al 11,11, i socialisti dal 10,11 al 11,11, i democristiani dal 10,11 al 11,11, i repubblicani dal 10,11 al 11,11, i liberali dal 10,11 al 11,11, i socialisti dal 10,11 al 11,11, i democristiani dal 10,11 al 11,11, i repubblicani dal 10,11 al 11,11, i liberali dal 10,11 al 11,11.

In tutti i collegi della Sicilia netta l'avanzata del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Una netta avanzata del PCI si è verificata in tutti i collegi della Sicilia. I risultati relativi a sette collegi senatoriali e a quelli ancora parziali di altri collegi senatoriali e regionali, mentre alla DC è andato uno striminzito 19 per cento, nel quartiere di Fuorigrotta il PCI è passato dal 27,9 delle politiche al 31,1 delle regionali, all'attuale 44 per cento. Progressi si

Basilicata: a Matera 37,31% ai comunisti, la DC perde a Potenza

Dalla nostra redazione

MATERA, 21. Entusiasmante affermazione del partito a Matera città (dati definitivi per il Senato) dove il PCI raccoglie 9.028 voti, raggiungendo il 37,31%, con un balzo di 5 punti rispetto al 1972 (32,31%) e di quasi 10 punti rispetto alle politiche del '72 (31,7%). Il PSI è passato dal 15,88 al 16,88, il PLI dal 10,11 al 11,11, il MSI dal 10,11 al 11,11, i laici dal 10,11 al 11,11, i radicali dal 10,11 al 11,11, i socialisti dal 10,11 al 11,11, i democristiani dal 10,11 al 11,11, i repubblicani dal 10,11 al 11,11, i liberali dal 10,11 al 11,11.

POTENZA, 21. In Basilicata netta avanzata del PCI. La tendenza non è solo di alcune zone ma è generalizzata. Nel capoluogo (sono dati per il Senato) non ancora definitivi, il PCI è passato dal 21,58% delle amministrative dell'anno scorso al 29,37%, a Matera, dal 32,7 al 37,3, guadagnando così il 5,6 per cento. Il PSI è passato dall'8,38% del 75 alle amministrative del '75 al 9,38%, a Potenza; a Matera il PSI è passato dal 10,88 alle amministrative del '75 al 11,88, in un balzo di 1 punto. Il PLI è passato dal 10,11 al 11,11, il MSI dal 10,11 al 11,11, i laici dal 10,11 al 11,11, i radicali dal 10,11 al 11,11, i socialisti dal 10,11 al 11,11, i democristiani dal 10,11 al 11,11, i repubblicani dal 10,11 al 11,11, i liberali dal 10,11 al 11,11.

Qualcosa di nuovo alla televisione

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il «servizio» del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

ate in modo aperto e con spregiudicatezza da giornalisti e «politologi» italiani e stranieri del più vario orientamento. In questi giorni, in tutti i partiti, se, insomma, chi ha seguito l'andamento degli scrutini attraverso la tivù o il radio, ha avuto da apprendere tutto ciò che è merito di una riforma, alla realizzazione della quale decisivo è stato l'apporto del nostro Partito, che pur con i suoi limiti, ieri ha espresso molte delle sue positive potenzialità. I giornalisti «anno ritroso» il gusto di lavorare liberamente nello spirito di una professionalità ed anche, perché no?, di una competi-

tività correttezza interse. Ci sembra quasi sottintesa: tutto questo, rallegrando e augurandoci che la esperienza di ieri non sia un exploit isolato, ma serva in ogni caso, per il futuro, ad accelerare il miglioramento qualitativo e costante dell'informazione radiotelevisiva. Una grossa novità è stata anche l'adozione, per la prima volta nel nostro paese, della «proiezione», effettuata dalla Doxa (per il TGI) e dalla Demokopa (per il TGI) sulla base di una serie di sezioni campione, scelte secondo criteri di rappresentatività dell'elettorato. E' possibile che su tali «proiezioni», soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, quando i dati reali erano ancora scarsi, si sia concentrata l'attenzione dei telespettatori. In questo ci sono del pro e del contro: del pro, perché con le «proiezioni» si è potuto conoscere molto presto e con sufficiente approssimazione i probabili risultati finali; del contro, a voler essere pignoli, perché l'andamento dello spoglio delle schede può essere stato seguito un po' come una «gara», con qualche semplice riferimento alle proiezioni. Ma, anche per questo aspetto, a noi sembra che, tutto sommato, il pro superi il contro.

Il PCI migliora il successo del 15 giugno in Lombardia

Anche a Milano il nostro partito supera i voti dell'anno scorso - La DC recupera sulle amministrative ma quasi in nessuna località raggiunge i dati del '72 - Netta flessione dei partiti minori e della destra

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Mentre cominciano ad affluire i dati che riguardano il risultato del 15 giugno, un dato tanto più brillante se il riferimento è alle ultime politiche del 1972: l'incremento rispetto allora è addirittura del 6,7 per cento. La DC recupera parecchi punti sulle amministrative dello scorso anno (da 3 a 5) ma quasi in nessuna località riesce però a tenere il dato del 1972 quando superava il 40 per cento. L'incremento democristiano, come ha commentato il segretario regionale del PCI compagno Elio Quercoli, avviene a spese dei partiti minori e della destra che registrano tutti infatti nette flessioni in voti e in percentuali. Se i liberali sono ridotti al lumicino, i socialdemocratici subiscono una vera e propria batosta dimezzando la propria forza.

Dalla nostra redazione

Intanto il PCI non solo conferma ma migliora il suo successo in Lombardia, il grande risultato del 15 giugno, un dato tanto più brillante se il riferimento è alle ultime politiche del 1972: l'incremento rispetto allora è addirittura del 6,7 per cento. La DC recupera parecchi punti sulle amministrative dello scorso anno (da 3 a 5) ma quasi in nessuna località riesce però a tenere il dato del 1972 quando superava il 40 per cento. L'incremento democristiano, come ha commentato il segretario regionale del PCI compagno Elio Quercoli, avviene a spese dei partiti minori e della destra che registrano tutti infatti nette flessioni in voti e in percentuali. Se i liberali sono ridotti al lumicino, i socialdemocratici subiscono una vera e propria batosta dimezzando la propria forza.

Il PCI a Foggia è il secondo partito

FOGGIA, 21. I risultati quasi definitivi (118 su 150 dei collegi) a Foggia confermano l'andamento positivo per quanto riguarda il nostro partito. Il PCI infatti, va avanti sia rispetto al '72 che al '75 di alcuni punti in percentuale: il MSI che nel 1972 era il secondo partito in città, nel 1975 è passato al 15,88 per cento, il PLI dal 10,11 al 11,11, il MSI dal 10,11 al 11,11, i laici dal 10,11 al 11,11, i radicali dal 10,11 al 11,11, i socialisti dal 10,11 al 11,11, i democristiani dal 10,11 al 11,11, i repubblicani dal 10,11 al 11,11, i liberali dal 10,11 al 11,11.

gionali il PSI aveva il 9,57% e nelle politiche del '72 il 10,41%; PLI e PRI 1.693 voti pari al 2,42 (nelle elezioni regionali del '75 il 2,76%, nelle politiche del '72 il 3,94%); MSI 1.154 voti, pari al 1,65 per cento (nelle politiche del '75 il 1,36%, nelle politiche del '72 il 2,3%); DC 25.929 voti, pari al 37,11% (nelle precedenti elezioni regionali del '75 il 38,82%, nelle politiche del '72 il 37,62%). Il dato di Foggia è molto significativo e dimostra il crescente aumento del consenso intorno al nostro partito che rispetto alle regionali del '75 guadagna più 3,35%. Tra i lavoratori i dati vengono seguiti costantemente attraverso una postazione con video-registrazione presso la sede del comitato cittadino in piazza S. Maria della Neve alla quale assistono decine e decine di comitati, lavoratori, giovani e donne.

Ha votato il 93,1 per cento degli elettori

La percentuale dei votanti è stata del 93,1 per cento, segnando una leggerissima flessione rispetto ai votanti del 1972 che furono il 93,3 per cento.

A Massa Marittima il PCI arriva al 55,37%

55,37% dei voti al PCI a Massa Marittima. Il nostro partito guadagna anche qui, migliorando le già splendide percentuali del 75 (53,90%) e del 72 (50,60%). Il numero dei voti riportati è stato di 4.528. Anche il PSI guadagna rispetto al '72 (10,63%) contro il 10,10, subendo tuttavia una lieve flessione rispetto al 15 giugno (11,20). Il PRI ottiene il 12,02 (nel '75 il 12,70 e nel '72 il 13,80). Netta flessione del PSDI che ha l'11,68% (2,60 nel '75 e 3,50 nel '72). La DC ottiene il 15,92 (15,60 nel '72 e 14,90 nel '75). Calo del MSI (2,21%), che nel '75 aveva avuto il 2,60 e nel '72 il 2,70. Il PLI è allo 0,22% (0,60 nel '75 e 1,20 nel '72). Il partito radicale ha ottenuto lo 0,91%, mentre la Democrazia proletaria l'11,03% (nel '75 l'11,80).

Senato della Repubblica - Italia Settentrionale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), D.P., PSI, Part. Rad., PSDI, PRI, PLI, PSDI-PRI-PLI, DC (2), MSI, Altri (3), and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP - 2) Di cui: voti 31.114 a DC RV UV PSDI e 1 seggio, in Valle d'Aosta; voti 26.372 PCI-PSIUP-PSI in Valle d'Aosta; voti 113.452 e 1 seggio, in Valle d'Aosta - 3) Voti 113.452 e 2 seggi nel Trentino Alto Adige per la SVP; voti 28.735 del gruppo Tirolo e 27.876 del gruppo PC (m.l.) - 4) Nel 1976 in Valle d'Aosta candidato PCI-PSI-PSIUP.

Senato della Repubblica - Italia Centrale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), PSI, Part. Rad., PSDI, PRI, PLI, PSDI-PRI-PLI, DC, MSI, Altri, and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP.

Senato della Repubblica - Italia Meridionale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), PCI-PSI-PSIUP (3), PSI, Part. Rad., PSDI (2), PRI, PLI, PRI-PLI-PSDI, DC, MSI, Altri, and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP e, per la Sardegna, PCI-PSIUP-PSI-A; nel 1976 candidati comuni PCI-PSI-A in Sardegna - 2) Di cui, nel 1972, voti 31.933 a candidati comuni PSDI-PRI - 3) Candidati comuni nel Molise nel 1972 e candidati PCI-PSI-PSIUP nel 1976.

PIÙ VOTI AL PCI ANCHE RISPETTO ALLE REGIONALI DEL 1975



Il compagno Berlinguer e gli altri compagni della Direzione rispondono all'applauso della folla sotto la sede del PCI

Ora dopo ora in attesa dei dati davanti alla Direzione del PCI

Da grandi schermi televisivi annunciati di volta in volta i risultati che, grazie ad un collegamento via audio, sono giunti in altre otto piazze di Roma - L'intelaiatura dell'ufficio elettorale Oltre 150 giornalisti (moltissimi inviati di giornali esteri) - Il saluto di Berlinguer all'enorme folla

Il primo dato elettorale che arriva in via delle Botteghe Oscure - il primo di una certa consistenza e validità per i raffronti - è quello dei trentuno seggi al Senato. Per la cronaca segnala il risultato al 72 queste percentuali nel voto del Senato: PCI +6%; PSI +1%; DC -2%; MSI -3%; Radicali 12,3%, mentre la cosiddetta alleanza ha visto dimezzarsi il consenso.

I primi giudizi dei partiti

De Martino: « Il PSI sosterrà la formazione di governi senza esclusione a sinistra » - Per la DC dichiarazioni di Zaccagnini, Fanfani e Galloni - Le valutazioni del PRI, del PLI, del PSDI, del PDUP e dei radicali

Diventa manesco Fon. Castelli

CARAVAGGIO, 21. Caravaggio, seggio n. 2, in via Bolzano, nel vecchio asilo si stanno ultimando le operazioni di voto. Sono da poco passate le 13. Si presenta un ampio numero di compagni da una concezione. Dovrebbe votare e la donna dovrebbe guidare nel seggio, ma il presidente, Erve discusso e decisione unanime: « Attendiamo il presidente che arriverà tra pochi minuti e deciderà ».

La nuova splendida avanzata del PCI e il recupero della DC sono stati ieri al centro dei primi commenti che rilevano anche la flessione dei partiti laici e la tenuta del PSI rispetto al centro. Il segretario socialista, Francesco De Martino, ha rilevato come la linea di tendenza sia quella di una accentuata polarizzazione verso i due maggiori partiti.

ne estremamente travagliata. « Il blocco estremamente difficile per i partiti di sinistra raccoglie al centro e a destra in un travaso di voti moderati di alcuni partiti ma senza che essa sia in grado, allo stato attuale, di offrire una proposta politica credibile ».

Lucio Magri, si apre « un periodo molto difficile in cui vorremmo per i partiti di sinistra riflettere a fondo sui modi per sbloccare la situazione ». Magri ha poi sostenuto che « la parte comune con i socialisti è che essi rafforzano la propria unità e pongano la DC di fronte a scelte radicali che rompano la sua unità ».

Il compagno Millet eletto alla Camera per la Val d'Aosta

Le forze di sinistra hanno conquistato il seggio in palio per la Camera nella Val d'Aosta. Ecco il dettaglio del risultato: PCI-PSI-PDUP 23.788 voti, pari al 35,5%; DC 12.152 voti, pari al 18,5%; PRI 12.033 voti, pari al 18,2%; MSI 2.190 voti, pari al 3,3%; Radicali 2.053 voti, pari al 3,1%.

Dal canto suo, il segretario del Partito radicale Gianfranco Pirelli, ha commentato il risultato con un tono ottimista, ma anche cauto. « Se non ci sarà, com'è possibile, un gruppo parlamentare radicale », conclude Spadaccia, « ma ci auguriamo una valutazione del ruolo del suo partito - tutto diventerà più difficile ».

Emilia: netta avanzata del PCI sulle politiche Confermati i voti del '75

A Modena e a Ravenna i comunisti superano il 57%, guadagnando sul '72 e sul '75 - A Bologna i primi seggi della Camera danno al PCI il 49,89%

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21. I primi e ancora assai parziali risultati per le elezioni politiche in Emilia Romagna indicano una netta avanzata del PCI rispetto al 1972.

I commenti dei giornalisti nella sede del Partito

Decine di giornalisti, fin dalle tre del pomeriggio nella sede del partito hanno detto, il collega Ronchetti su « Corriere della Sera » scrive che il 20 giugno si sarebbe tenuto il congresso del partito comunista. E' stato così il PCI ha confermato a mio parere il voto amministrativo in Basilicata e ha sfiorato da voto di protesta in voto politico.

Incontro di Berlinguer con la stampa estera

Domande e risposte « a caldo », presso la sede della direzione comunista, sul risultato elettorale e sulle prospettive politiche che si aprono di fronte al paese

A mezzanotte e mezza circa, nella sala attrezzata per loro, i giornalisti si affacciarono contro questa prospettiva se venisse a profilarsi. Ancora una domanda: che cosa ne pensa dell'eventualità di un governo di alternanza di sinistra? La risposta: non mi sembra che ci siano i voti sufficienti.

Luisa Melograni

u. b.

SEMPRE PIU' AMPIO IL CONSENSO ATTORNO AL PARTITO COMUNISTA

Nuovo balzo in avanti del PCI e delle sinistre in Toscana

Il nostro partito guadagna quasi quattro punti e raggiunge il 47,7 per cento al Senato ottenendo un seggio in più - Anche il PSI migliora dell'1,2 per cento - Lievissimo l'incremento della DC

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Il PCI in Toscana ha compiuto un ulteriore balzo in avanti. I risultati delle elezioni per il Senato ed anche quelli parziali per la Camera testimoniano, infatti, l'avanzamento del nostro partito sia rispetto alle elezioni politiche del 1972 sia rispetto a quelle amministrative del 15 giugno dell'anno scorso. Alle 23 urne state scrutinate in Toscana tutte le schede del Senato e gran parte di quelle della Camera.

A Piombino il PCI oltre il 62%

Strordinario successo del PCI a Piombino: al Senato il nostro partito ha riportato un ulteriore avanzamento rispetto ai risultati ottenuti nelle precedenti elezioni politiche del 1972 e regionali del 15 giugno del 1975, raggiungendo l'eccezionale percentuale del 62, con un totale di 16.905 voti, con una percentuale superiore del 3,9 quella del '72 e 1,22 quella del '75. Alle Camere sono stati ottenuti 18.747 voti (62,2 per cento contro il 58,10 nel '72 e il 61,30 nel '75).

Protesta dei giornalisti per i ritardi del Viminale

Il consueto ritardo del Viminale nella diramazione dei dati sulle elezioni ha provocato, ieri pomeriggio, una vivace protesta da parte dei giornalisti presenti nella sala stampa del ministero dell'Interno. Una delegazione di nome di tutti i colleghi, ha chiesto al ministro di fare il possibile perché siano immediatamente forniti i dati disponibili.

Viminale inefficiente

Nuova clamorosa e vergognosa conferma dell'inefficienza del Viminale nella trasmissione dei dati elettorali. All'una e notte il ministero dell'Interno, malgrado le ricorrenti assicurazioni dell'on. Cossiga, non era stato ancora in grado di comunicare i risultati definitivi delle elezioni per il Senato.

A Molinella il PCI primo partito

BOLOGNA, 21. A Molinella, amministrata dal dopoguerra dalla socialdemocrazia (appoggiata da sinistra in volta da centrodestra, centro-sinistra, e ora DC) il PCI è diventato per la prima volta partito di maggioranza relativa con il risultato delle elezioni per il Senato.

scriviamo sono ancora in corso gli scrutini. A titolo orientativo si può rilevare che il nostro partito avanza in tutta la regione e con casi a sinistra. A fronte di questo dato sta il recupero della DC, che avviene a spese del PSDI e del PLI, mentre il PRI rispetto al Senato tiene le sue posizioni. Generalizzato invece è il crollo del MSI. L'avanzata in tutta la regione è stata confermata dal Senato del PCI si è tradotta nella conquista di un seggio in più rispetto al 1972: la Toscana infatti avrà rappresentati 10 senatori comunisti: il cattolico Gozzini, Terracini, Ciacci, Lazari, Calamandrei, Pieralli, Cini, Tedesco, Chini, Sgherri e Bondi.

Per la DC sono stati eletti: Pacini, Paedo, Bausi, Rosi, Bartolomei, Del Nero, La Porta, ecc. Due senatori sono andati al PSI (Signori e Dalle Mura), uno all'Alleanza laica (Fenolatta). E' invece scampato il senatore del MSI. Dono l'annuncio dei risultati il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il primo dato che si ricava da queste elezioni per il Senato è il successo del PCI ed anche del PSI. In particolare il PCI avanza ancora rispetto al risultato delle regionali del '75 che, come è noto, aveva già segnato un balzo in avanti sul 1972. Questo è il dato essenziale: esso conferma e rafforza lo spostamento a sinistra in atto nei mesi scorsi. Il recupero della DC, infatti, avviene anche in Toscana a spese dei partiti laici e dell'estrema destra. Su base di questi primi dati esce confermata la giustizia della linea generale del nostro partito e del modo di essere stata tradotta dai comunisti toscani nell'orientamento e nell'iniziativa unitaria nel governo della Regione, delle Province, delle Redotte».

Un'analoga dichiarazione è stata fatta dal compagno Michele Ventura, segretario della Federazione provinciale del PCI, il quale fra l'altro ha rilevato che «lo spostamento a sinistra ed il successo del nostro partito, in un punto medio rispetto alle ultime politiche, ha permesso leggermente rispetto al 15 giugno, ma perde rispetto al '72 e comunque arriva a minima i suffragi raccolti dai radicali (0,61%)».

Protesta dei giornalisti per i ritardi del Viminale

Il consueto ritardo del Viminale nella diramazione dei dati sulle elezioni ha provocato, ieri pomeriggio, una vivace protesta da parte dei giornalisti presenti nella sala stampa del ministero dell'Interno. Una delegazione di nome di tutti i colleghi, ha chiesto al ministro di fare il possibile perché siano immediatamente forniti i dati disponibili.

Viminale inefficiente

Nuova clamorosa e vergognosa conferma dell'inefficienza del Viminale nella trasmissione dei dati elettorali. All'una e notte il ministero dell'Interno, malgrado le ricorrenti assicurazioni dell'on. Cossiga, non era stato ancora in grado di comunicare i risultati definitivi delle elezioni per il Senato.

A Molinella il PCI primo partito

BOLOGNA, 21. A Molinella, amministrata dal dopoguerra dalla socialdemocrazia (appoggiata da sinistra in volta da centrodestra, centro-sinistra, e ora DC) il PCI è diventato per la prima volta partito di maggioranza relativa con il risultato delle elezioni per il Senato.



Il compagno Berlinguer mostra ai giornalisti stranieri la prima edizione dell'Unità

Grande affermazione del PCI in tutti i centri calabresi

Il nostro partito supera largamente il risultato del 15 giugno così come quello del 1972 - A Cosenza i comunisti sfiorano il 29% (+8%) rispetto alle politiche

CATANZARO, 21. Strepitosa avanzata del PCI in Calabria: il nostro partito supera largamente il risultato del 15 giugno e quello politico del '72 che era stato pressoché identico a quello del 1972. Quando ormai stanno per essere completati gli scrutini del Senato, va avanti nelle città e in decine di decine ai centri delle tre provincie raggiungendo punte altissime e divenendo primo partito per la prima volta in numerosi comuni della regione. Per quanto riguarda la città di Reggio Calabria l'avanzata del PCI è di circa 6 punti rispetto alle politiche ed è ancora superiore se raffrontata alle regionali: a Catanzaro, dove il PCI si attesta al 29 per cento del voto, è la più alta fra le città calabresi - l'avanzata è di oltre 5 punti rispetto al '72 e al '75, a Cosenza il PCI sfiora il 29% e l'avanzata rispetto al '72 è di 8 punti e rispetto al '75 di 10 punti. Anche a Crotona dove il nostro partito guadagna 4 punti rispetto al '72 e 6 rispetto al '75.

L'avanzata, come dicevamo, è generale in tutta la regione e in tutte le zone: il PCI va avanti Castrovillari, Corigliano, Acri, Gerace, ecc. Fra i più popolosi comuni della provincia di Cosenza, mentre a S. Giovanni in Fiori già supera il 51% progredendo di 5 punti rispetto al '72 e quasi il 15% in più rispetto al '75; a Gioia Tauro, a Melito Porto Salvo,

a Rosarno e in numerosi altri comuni della provincia di Reggio Calabria; in decine di comuni della provincia di Catanzaro tra i quali ricordiamo Soverato, Fabrizia, Giraldo, Borgia ecc. A Lamezia Terme l'avanzata del PCI rispetto al '72 ed ancora superiore rispetto al '75. Ma abbiamo citato solo i comuni più importanti e popolosi: non inno significativi è l'avanzata in decine e decine di altri centri minori.

Per quanto riguarda le altre forze politiche il risultato è molto contraddittorio per la DC e si profila un suo calo complessivo in tutta la regione. A Reggio il recupero della DC avviene a danno del MSI che, da parte sua, passa dal 43,54% del '72 al 25% circa (al Senato ovviamente). Contraddittorio anche il risultato del PSI che mantiene la struttura di voto in Atlantico, hanno telegrafato: «In segno di protesta per l'attuale mancanza di equità al voto dei marittimi, l'equipaggio da Vinea, in crociera nei Caraibi: PCI 238 voti (51,5%), DC 72 (15,5%), MSI-DN 59 (12,7%), PSI 44 (9,52), 49 schede nulle, bianche o assegnate ad altre liste.

PCI in testa nel voto simbolico dei marittimi in navigazione

GENOVA, 21. Dal rimorchiatore d'altura «Scopone», in navigazione in Atlantico, hanno telegrafato: «In segno di protesta per l'attuale mancanza di equità al voto dei marittimi, l'equipaggio da Vinea, in crociera nei Caraibi: PCI 238 voti (51,5%), DC 72 (15,5%), MSI-DN 59 (12,7%), PSI 44 (9,52), 49 schede nulle, bianche o assegnate ad altre liste.

La votazione simbolica effettuata a bordo del rimorchiatore d'altura «Scopone», recatosi a Rotterdam per un training, ha dato questi risultati: votanti 100%, validi: PCI 9 (9%), PRI 2, PSI 2, astenuti 1. Ed ecco i voti espressi dall'equipaggio: «Cangaro fulvo», in navigazione nel Mediterraneo: votanti 100%; voti validi: PCI 20, PSI 7, DC 6, PSDI 2.

Anche in Piemonte si profila un chiaro successo del PCI

Dimezzati, ad opera della DC, i partiti di centro e di destra - Flessione del Partito socialista Aumento dei repubblicani e calo del PSDI

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Il primo elemento che caratterizza il voto è il successo del PCI che appare in aumento in tutto il Piemonte. Il nostro partito registra un aumento dello 0,16% rispetto alla percentuale ottenuta negli stessi seggi lo scorso anno: a confronto con le politiche del 1972, l'aumento è del 7,68%.

Per la Democrazia cristiana, i risultati erano questi: aumento del 6,4% nei confronti del 1972 e del 2,4 rispetto al 1972. Il recupero e l'avanzata della DC sono avvenuti a spese dei partiti di destra e di centro, che in qualche caso appaiono letteralmente dimezzati. Il PLI perde il 2,28% a confronto con le regionali del 1972, arretra del 3,06 e del 3,56%; il MSI dello 0,63 e dell'1,61%. Aumentano invece i repubblicani dello 1,61% e dell'1,79%.

Rilevante è la flessione socialista. Il PSDI, pur migliorando leggermente nei confronti del 1972 (+0,74 e al 1975 in più), scende di tre punti percentuali. Il calo del PSI sembra debba essere prevalentemente attribuito alla presenza del Partito radicale e al tipo di campagna elettorale condotta dal PR, che ottiene il 9,7%.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il PCI non solo si è confermato il primo partito della città e della provincia, ma ha ulteriormente aumentato il suo peso elettorale anche rispetto alle politiche del 1972 e del 1975. Il recupero del nostro partito è stato confermato dal risultato del voto del 15 giugno. Questo il dato saliente, al momento in cui scriviamo, basato sui risultati dei partiti del Senato per i cinque collegi di Genova, sui risultati parziali per la Camera (1115 seggi su 1383) e su un campione ragionato relativo alla Camera.

Ma ecco i dati (tra parentesi la variazione percentuale relativa alle elezioni del 1972) del voto del 15 giugno: PCI 49,30% (+5,48); PSDI 21,8% (-2,04); MSI-DN 14,2% (-0,33); PRI 9,5% (-0,33); PSDI 19,2%, 3,06 (-2,38); PRI 24,83, 3,89 (+0,38, +0,50); DC: 19,75, 3,16 (+1,41, +4,83%); PLI: 11,27 (+4,19, -2,93); MSI-DN: 27,84, 4,42 (-2,13, -0,37).

La DC in Umbria resta al di sotto del dato del '72

Si profila una nuova massiccia avanzata del PCI - Sostanzialmente respinta la campagna irrazionale e mistificante dello scudocrociato

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21. Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, il nostro partito registra un aumento del 1,7 per cento. Per Novara sono noti i risultati di 80 seggi su 138. L'aumento del PCI a confronto del 1972 è dell'1,7%. Il PSI scende di un punto, il PRI ottiene lo 0,7% in più, la DC il 3,8% in più. Perdono posizioni il PSDI (1,9% in meno) il PLI (1,8% in meno), il MSI (meno 1,1 per cento). Al partito radicale è andato l'1,14% del voti.

Per Nov Ligure, in provincia di Alessandria, è già noto il dato definitivo. Il PCI aumenta di un punto. La DC sale del 5,2% schiacciando socialdemocratici e liberali, e sostenendo voti, sebbene in misura più contenuta, anche ai neofascisti. La perdita del PSI è del 2,1%.

Ecco i nomi dei 25 senatori eletti in Piemonte: PCI (19 seggi): Polidoro, Vinay, Vignolo, Colajanni, Libertini, Berti, Pecchioli, Sassone, Galante-Garrone. PSDI (2 seggi): Cipellini, Berti. PRI (1 seggio): Visentini. DC (10 seggi): Traversa, Miroglio, Bersani, Sarti, Bal, Benaglia, Del Ponte, Coppo, Craverio, Boggio. PLI (1 seggio): Balbo. MSI-DN (1 seggio): Piebe.

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 21. Il PCI in Umbria si sta avviando a conseguire una straordinaria affermazione. Dai dati ancora parziali, infatti, il nostro partito registra un aumento del 1,7 per cento. Per Novara sono noti i risultati di 80 seggi su 138. L'aumento del PCI a confronto del 1972 è dell'1,7%. Il PSI scende di un punto, il PRI ottiene lo 0,7% in più, la DC il 3,8% in più. Perdono posizioni il PSDI (1,9% in meno) il PLI (1,8% in meno), il MSI (meno 1,1 per cento). Al partito radicale è andato l'1,14% del voti.

Ecco i nomi dei 25 senatori eletti in Piemonte: PCI (19 seggi): Polidoro, Vinay, Vignolo, Colajanni, Libertini, Berti, Pecchioli, Sassone, Galante-Garrone. PSDI (2 seggi): Cipellini, Berti. PRI (1 seggio): Visentini. DC (10 seggi): Traversa, Miroglio, Bersani, Sarti, Bal, Benaglia, Del Ponte, Coppo, Craverio, Boggio. PLI (1 seggio): Balbo. MSI-DN (1 seggio): Piebe.

Ma ecco i dati (tra parentesi la variazione percentuale relativa alle elezioni del 1972) del voto del 15 giugno: PCI 49,30% (+5,48); PSDI 21,8% (-2,04); MSI-DN 14,2% (-0,33); PRI 9,5% (-0,33); PSDI 19,2%, 3,06 (-2,38); PRI 24,83, 3,89 (+0,38, +0,50); DC: 19,75, 3,16 (+1,41, +4,83%); PLI: 11,27 (+4,19, -2,93); MSI-DN: 27,84, 4,42 (-2,13, -0,37).

A Genova una forte avanzata del partito rispetto al '72

Il PSI ha tenuto - Recupero della DC a spese del PSDI-PRI-PLI - Miglioramento del PCI anche sulle Regionali - Perdita secca del MSI

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il PCI non solo si è confermato il primo partito della città e della provincia, ma ha ulteriormente aumentato il suo peso elettorale anche rispetto alle politiche del 1972 e del 1975. Il recupero del nostro partito è stato confermato dal risultato del voto del 15 giugno. Questo il dato saliente, al momento in cui scriviamo, basato sui risultati dei partiti del Senato per i cinque collegi di Genova, sui risultati parziali per la Camera (1115 seggi su 1383) e su un campione ragionato relativo alla Camera.

Ma ecco i dati (tra parentesi la variazione percentuale relativa alle elezioni del 1972) del voto del 15 giugno: PCI 49,30% (+5,48); PSDI 21,8% (-2,04); MSI-DN 14,2% (-0,33); PRI 9,5% (-0,33); PSDI 19,2%, 3,06 (-2,38); PRI 24,83, 3,89 (+0,38, +0,50); DC: 19,75, 3,16 (+1,41, +4,83%); PLI: 11,27 (+4,19, -2,93); MSI-DN: 27,84, 4,42 (-2,13, -0,37).

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il PCI non solo si è confermato il primo partito della città e della provincia, ma ha ulteriormente aumentato il suo peso elettorale anche rispetto alle politiche del 1972 e del 1975. Il recupero del nostro partito è stato confermato dal risultato del voto del 15 giugno. Questo il dato saliente, al momento in cui scriviamo, basato sui risultati dei partiti del Senato per i cinque collegi di Genova, sui risultati parziali per la Camera (1115 seggi su 1383) e su un campione ragionato relativo alla Camera.

Ma ecco i dati (tra parentesi la variazione percentuale relativa alle elezioni del 1972) del voto del 15 giugno: PCI 49,30% (+5,48); PSDI 21,8% (-2,04); MSI-DN 14,2% (-0,33); PRI 9,5% (-0,33); PSDI 19,2%, 3,06 (-2,38); PRI 24,83, 3,89 (+0,38, +0,50); DC: 19,75, 3,16 (+1,41, +4,83%); PLI: 11,27 (+4,19, -2,93); MSI-DN: 27,84, 4,42 (-2,13, -0,37).

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il PCI non solo si è confermato il primo partito della città e della provincia, ma ha ulteriormente aumentato il suo peso elettorale anche rispetto alle politiche del 1972 e del 1975. Il recupero del nostro partito è stato confermato dal risultato del voto del 15 giugno. Questo il dato saliente, al momento in cui scriviamo, basato sui risultati dei partiti del Senato per i cinque collegi di Genova, sui risultati parziali per la Camera (1115 seggi su 1383) e su un campione ragionato relativo alla Camera.

Ma ecco i dati (tra parentesi la variazione percentuale relativa alle elezioni del 1972) del voto del 15 giugno: PCI 49,30% (+5,48); PSDI 21,8% (-2,04); MSI-DN 14,2% (-0,33); PRI 9,5% (-0,33); PSDI 19,2%, 3,06 (-2,38); PRI 24,83, 3,89 (+0,38, +0,50); DC: 19,75, 3,16 (+1,41, +4,83%); PLI: 11,27 (+4,19, -2,93); MSI-DN: 27,84, 4,42 (-2,13, -0,37).

In tutto il Veneto il nostro partito avanza sul 15 giugno

VENEZIA, 21. I dati parziali delle elezioni, che definisce chi tragga vantaggio dalla flessione socialista, anche se appare evidente che di esse si sono giovati in buona parte i radicali che, specie nei centri cittadini, realizzano percentuali che sfiorano o superano il 2% dei voti, superiore alla quota che sembra grado di conseguire il composito raggruppamento che va sotto il nome di democrazia proletaria.

Una analisi di questi risultati su scala veneta è per ora impossibile. La tenuta del PCI, la sua capacità di espansione e di recupero, la grande avanzata realizzata un anno fa, appare comunque fin d'ora elemento significativo. La campagna della paura scatenata dalla DC, le inaspettate pressioni che essa ha esercitato a destra e sull'estrema sinistra, hanno aperto delle breccie che riducono di questi ultimi, hanno aperto delle breccie che riducono di questi partiti e di cui la stessa DC si è giovata largamente. Dei partiti minori, soltanto i repubblicani tengono e anzi migliorano nettamente le percentuali del 1975, atten-

Nelle Marche il PCI sfiora il 40% al Senato

ANCONA, 21. I risultati, non ancora definitivi delle elezioni per il Senato segnano una splendida avanzata del nostro partito nelle Marche. In particolare, i dati si riferiscono a 163 Comuni su un totale di 246. Il PCI sfiora il 40 per cento dei voti con un aumento in percentuale di oltre il 5 per cento. La DC è ferma sulle posizioni delle precedenti politiche (40,41 per cento dei voti).

Buona la tenuta dei compagni socialisti: il PSI registra una lieve flessione, passando dall'8,6 all'8 per cento. Flettono pure di mezzo punto i repubblicani. Forte la perdita del PSDI che quasi si dimezza, dal 4,2 al 2,6. Scampare dalla scena politica regionale il PLI, che raddoppia appena lo 0,6 per cento dei suffragi; una dura perdita subisce il MSI passando dal 5,1 al 3,7; i radicali non vanno oltre la 0,5 per cento. Ripetiamo: i dati di cui si parla sono parziali e indicano una tendenza abbastanza consolidata, ma suscettibile di alcune modificazioni.

Al 63 per cento al PCI Sezze risponde al crimine fascista

SEZZE, 21. Il PCI avanza del 4,2% nelle votazioni per il Senato a Sezze Romano, il paese dove meno di un mese fa i fascisti effettuarono la loro cruenta scorribanda seminando il terrore tra la gente e assassinando il giovane compagno Luigi Di Rosa. Il nostro partito, da sempre forza maggioritaria, in questo centro contadino del Lazio, ha ottenuto 658 voti su 1040 elettori, pari al 63,12%. Nel giugno del '75 il nostro partito aveva ottenuto il 59% del suffragio. Rispetto ai risultati del '72, l'avanzata comunista è del 10,5%. Un incremento non teoricissimo se si considera che i dati sono relativi alle votazioni per il Senato.

La DC caia rispetto al '72 del 2,5%: con 2510 voti ha ottenuto il 24,1%, rispetto al precedente 26,7%. I missini pagano le loro perdite con le vocazioni anche con un crollo elettorale, passando dal 5,1% del '72 al 3,3% di quest'anno. Nel complesso, gli altri partiti, eccezion fatta per i radicali che hanno ottenuto per la prima volta 42 voti (3,3%), perdono il 12% del 1972. Il PSI: dello 0,3% il PLI: dello 0,5% il PRI. Il PSDI è lievemente aumentato passando dall'11,2 al 12,5%. Il PLI è attuale (nel '72 non si presentava). Anche il voto dunque ha confermato nella sostanza l'orientamento democratico e antifascista di questa cittadina, che ha subito una delle più tragiche e criminali provocazioni di questa campagna elettorale.

Il consenso ottenuto dalle liste del nostro partito, è il segno non di una reazione emotiva, ma di una scelta consapevole, di massa.

Affermazione del PCI a Chieti

Grande avanzata del PCI in provincia di Chieti con la conquista di un seggio nel collegio senatoriale affidato da Romano Prodi al segretario regionale della Camera del Lavoro, con un incremento di oltre il 4% rispetto ai dati reattivi alle scorse elezioni del 15 giugno.

Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno. Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno.

Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno.

Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno.

Affermazione del PCI a Chieti

Grande avanzata del PCI in provincia di Chieti con la conquista di un seggio nel collegio senatoriale affidato da Romano Prodi al segretario regionale della Camera del Lavoro, con un incremento di oltre il 4% rispetto ai dati reattivi alle scorse elezioni del 15 giugno.

Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno.

Affermazione del PCI a Chieti

Grande avanzata del PCI in provincia di Chieti con la conquista di un seggio nel collegio senatoriale affidato da Romano Prodi al segretario regionale della Camera del Lavoro, con un incremento di oltre il 4% rispetto ai dati reattivi alle scorse elezioni del 15 giugno.

Ad Amelia l'aumento dei suffragi del PCI è pari al 4% rispetto al '72, con un aumento del 15 giugno.

SENATO - RIEPILOGO PER REGIONI

Italia Settentrionale

Regione	Anno	PCI		Dem. Proletaria		PSI		Partito Radicale		PSDI		PRI		PLI		PSDI-PRI-PLI		D.C.		MSI		ALTRI		TOTALI								
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi							
Valle d'Aosta	1976			21.069	32,4				1.601	2,4					3.003	4,8			31.114	0,1	1		1.806	2,8	30.611	62,4	1	65.087	1			
	1972			26.372	0,1																		2.119	3,4	17.063	1,4		62.608				
Piemonte	1976	937.784	34,7	9		291.535	10,6	2	35.386	1,3	139.268	5	124.915	4,5	1	99.904	3,6	1	1.003.761	36,4	10		107.336	3,9	1		2.759.889	23				
	1972	736.937	27,3	7		309.065	11,5	3			206.707	7,7	96.422	3,6	2	230.716	8,6	2	983.187	36,5	9		130.877	4,8	1		2.693.941	24				
Lombardia	1976	1.597.160	30,7	16	78.055	1,6		613.194	11,8	6	48.672	0,9	183.141	3,5	1	185.767	3,6	1	2.169.147	41,8	21		213.074	4,1	2		5.197.014	48				
	1972	1.210.259	24,5	12			644.694	13	6			285.118	5,3	2		157.535	3,2	1	2.072.474	41,7	20		303.850	6,1	2	27.876	0,6		4.970.693	43		
Trentino Alto Adige	1976	60.788	12,8	1			43.826	9,2	1									23.441	4,9			168.306	35,5	3	12.636	2,7		165.800	34,9	2	474.787	7
	1972	35.956	7,9				37.057	8,4				20.615	4,5		7.213	1,6						185.853	40,9	5	16.937	3,7		142.187	31,2	2	454.948	7
Veneto	1976	571.126	23,2	6		260.938	10,6	2	19.297	0,8	113.224	4,6	1	81.501	3,3		37.000	1,5		1.289.404	52,5	14		85.680	3,5			2.158.170	23			
	1972	434.777	18,6	4		253.807	10,9	2			157.802	6,7	1	44.892	1,9		94.957	4,1	1	1.245.628	53,2	14		107.423	4,6	1		2.309.286	23			
Friuli Venezia-Giulia	1976	198.825	25,6	2		105.388	13,6	1	11.038	1,4								57.567	7,4			348.089	44,9	4	45.467	5,9		9.066		775.460	7	
	1972	161.179	21,2	2		85.573	11,3	1			67.003	8,8		19.321	2,5		31.198	4,1				363.355	44,3	4	59.362	7,8			759.990	7		
Liguria	1976	464.400	38,9	4		149.076	12,5	1	16.580	1,4								103.382	8,6	1		406.266	34,0	4	51.984	4,6			1.194.638	11		
	1972	384.236	32,5	5		141.742	12	1			67.298	5,7		41.600	3,5		76.277	6,5				306.184	33,6	5	72.806	6,2			1.180.146	11		
Emilia Romagna	1976	1.232.674	48,3	12	3.048	0,1		234.447	9,2	2	19.657	0,8	102.485	4		114.085	4,5	1	26.137	1			740.480	29	7	80.187	3,1			2.533.200	22	
	1972	1.125.911	45,7	11		221.344	9	2			153.383	6,2	1	98.327	4	1	95.492	3,8				665.777	27	6	102.932	4,2	1		2.463.166	22		
NORD	1976	5.148.215	32,9	50	81.103	0,5		1.732.493	11,1	14	153.144	1,0		538.118	3,5	3	506.268	3,2	3	6.234.296	39,8	61		608.838	3,9	3	177.569	1,1	2	15.631.967	142	
	1972	4.098.254	27,5	41		1.694.212	11,3	15			937.926	6,3	6	465.313	3,1	2	819.760	5,5	5	5.916.572	39,5	64		796.306	5,3	5	201.177	1,4	3	14.924.778	149	

* Candidato comune PCI-PSI-PPUP

Italia Centrale

Regione	Anno	PCI		Dem. Proletaria		PSI		Partito Radicale		PSDI		PRI		PLI		PSDI-PRI-PLI		D.C.		MSI		ALTRI		TOTALI								
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi							
Toscana	1976	1.076.990	47,7	10		249.648	11,0	2	16.580	0,7			55.549	2,5		52.980	2,4		114.265	5,0	1		728.676	32,1	7	85.983	5,2		2.272.142	20		
	1972	960.586	43,7	9		215.436	9,8	2			101.747	4,6	1									628.800	31,5	7	121.609	5,5	1		2.200.787	20		
Umbria	1976	237.303	47,2	4		58.648	11,6	1	2.314	0,4			7.676	1,5		4.440	2,6				158.191	31,5	2		21.881	4,5			502.576	7		
	1972	210.156	43,4	3		53.295	11	1			15.012	3,1		9.208	1,9		6.184	1,3				159.500	33	3	30.448	6,3			483.803	7		
Marche	1976	336.108	39,7	4		71.418	8,4		4.579	0,5			28.163	3,3		5.251	0,6				315.308	40,8	4		32.985	3,9			847.063	8		
	1972	284.348	34,9	3		72.013	8,8	1			35.547	4,4		20.542	3,6		18.717	2,3				331.816	40,7	4		43.616	5,3			815.629	8	
Lazio	1976	976.453	35,3	10		220.635	8,0	2	38.298	1,4			91.819	3,3	1	100.612	3,6	1			1.001.865	36,3	10		287.503	10,4	3	2.510	0,1		2.763.913	27
	1972	732.114	28,2	7		222.338	8,6	2			143.909	5,5	1	97.075	3,7	1	118.363	4,6	1			875.053	33,7	8	403.742	15,6	4	2.713	0,1		2.595.307	21
CENTRO	1976	2.625.435	41,1	28		601.421	9,4	5	61.702	1,0			122.446	1,9	1	140.215	2,2	1			2.231.165	35,0	23		431.006	6,8	4	2.750			6.381.951	62
	1972	2.187.204	35,9	22		563.082	9,2	6			296.215	4,9	2	191.374	3,1	1	196.244	3,2	1			2.059.279	33,8	22	589.415	9,8	5	2.713	0,1		6.095.526	59

Italia Meridionale

Regione	Anno	PCI		Dem. Proletaria		PSI		Partito Radicale		PSDI		PRI		PLI		PSDI-PRI-PLI		D.C.		MSI		ALTRI		TOTALI									
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi								
Abruzzi	1976	229.762	34,1	3		55.781	8,3		3.449	0,5			11.030	1,6		4.513	0,6				305.465	45,3	4		45.165	6,7		1.895	0,3		673.930	7	
	1972	173.145	27	2		62.461	9,7	1			23.416	3,6		9.510	1,5		13.351	2,1				304.658	47,4	4		55.709	8,7			612.250	7		
Molise	1976	** 52.909	30,5	1							6.421	3,7		4.542	2,6		4.440	2,6				93.489	54	1		11.377	6,6			173.186	2		
	1972	41.833	28,2								10.523	6,2		3.409	2		4.519	2,7				99.044	58,4	2		10.274	6			169.602	2		
Campania	1976	797.605	31,8	10		209.623	8,3	2	15.203	0,6			96.996	3,9	1	78.603	3,1	1			953.817	38,0	12		312.290	12,5	3		2.510.222	29			
	1972	567.873	23,7	7		221.223	9,2	3			125.563	5,7	1	94.512	3,9	1	83.250	3,5	1			858.429	35,8	11		437.384	18,2	5		2.308.243	28		
Puglia	1976	579.993	31,5	7		176.393	9,6	2	10.568	0,5			66.511	3,6					45.619	2,4			755.841	41	9		205.329	11,1	2		1.840.254	20	
	1972	461.667	26,4	6		193.124	11,1	2			75.171	4,3	1	33.738	1,9		53.443	3,1				686.508	39,3	9		243.198	13,9	3		1.746.849	21		
Basilicata	1976	99.118	32,8	3		36.263	12,0	1			8.979	3,0		5.498	1,8*		5.970	2				130.552	43,3	3		20.094	6,7		1.254	0,4		301.758	7
	1972	75.041	25,2	2		37.744	12,8	1			14.543	4,9		2.227	0,8		5.970	2				135.846	46,2	4		22.892	7,8			294.263	7		
Calabria	1976	306.283	33,7	4		117.824	12,8	1	4.600	0,5			29.046	2,2		12.249	1,3				356.173	38,6	5		99.688	10,8	1		922.771	11			
	1972	247.011	27,9	4		117.615	13,3	1			27.494	3,1																					

CAMERA - RISULTATI PER CIRCOSCRIZIONE Nord

CIRCOSCRIZIONI	Anno	PCI		PSIUP		Dem. Prolet.		PSI		Partito rad.		PSDI		PRI		DC		PLI		MSI		PCML - Altri		ALTRI							
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi						
Torino - Novara Vercelli	1976	601.773	28,6	10	38.148	1,8	11.023	0,5	228.932	10,9	4	146.185	6,9	2	71.310	3,4	1	704.911	33,5	12	166.333	7,9	3	111.397	5,3	2	12.149	0,6	12.950	0,6	
	1972	805.039	36,8	—	—	—	20.554	0,9	282.542	12,9	—	154.678	7,1	—	78.937	3,6	—	632.544	28,9	—	107.219	4,9	—	103.196	4,7	—	—	—	1.122	0,2	
	1975	252.136	28,3	4	—	—	15.576	1,7	84.573	9,5	1	48.563	5,5	—	34.425	3,9	—	384.294	43,2	7	32.943	3,7	—	23.886	2,9	—	—	—	—	—	
Cuneo - Alessandria Asti	1976	175.772	20,4	3	14.150	1,6	5.881	0,7	99.017	11,6	2	59.914	7	1	27.530	3,2	—	384.577	41,7	7	57.144	6,7	1	29.328	3,4	—	2.118	0,3	3.310	0,4	
	1972	227.803	26,5	—	—	—	3.969	0,4	111.699	13	—	69.475	8,1	—	30.219	3,5	—	344.273	40	—	45.615	5,3	—	27.557	3,2	—	—	—	—	—	
	1975	527.603	39,1	9	19.339	1,5	14.090	1,1	147.696	10,9	2	40.041	3	—	51.877	3,8	—	461.581	34,4	8	24.060	1,8	—	58.687	4,4	1	—	—	2.803	0,2	
Genova - Imperia La Spezia - Savona	1976	404.477	31,6	7	—	—	6.755	0,5	143.557	11,2	3	68.111	5,3	1	45.371	3,5	1	428.681	33,5	8	74.925	5,9	1	78.684	6,2	1	6.752	0,6	—	—	
	1972	500.483	38,3	—	—	—	—	—	175.714	13,5	—	71.409	5,5	—	45.094	3,5	—	396.787	30,4	—	51.598	4	—	60.373	4,6	—	—	—	—	—	
	1975	807.810	28,2	13	51.218	1,8	24.420	0,8	352.922	12,3	6	140.150	4,9	2	112.966	3,9	2	981.922	34,3	16	174.939	6,1	3	195.108	6,8	3	9.615	0,3	—	15.192	0,6
Milano - Pavia	1976	1.059.583	35	—	—	—	83.710	2,8	420.356	13,9	—	159.679	5,3	—	116.594	3,9	—	934.122	30,9	—	93.257	3,1	—	153.532	5,1	—	—	—	1.331	—	
	1972	308.661	27,2	5	24.090	2,3	23.138	2	134.514	11,8	2	42.563	3,8	—	37.860	3,3	—	516.128	43,4	9	20.040	1,8	—	41.237	3,6	—	—	—	—	—	
	1975	145.266	29,8	3	—	—	6.931	0,7	130.761	11,2	2	69.158	6,7	1	27.530	2,6	—	471.005	45,9	9	55.290	5,4	1	51.826	5,1	1	2.000	0,2	—	5.966	0,6
Bergamo - Brescia	1976	169.043	15,3	3	29.542	2,7	6.999	0,6	106.568	9,6	2	58.821	5,3	1	18.527	1,7	—	613.071	55,5	12	41.432	3,8	1	51.215	4,6	1	3.361	0,3	—	7.143	0,6
	1972	257.063	21,6	—	—	—	27.853	2,1	151.185	12,7	—	58.918	4,9	—	20.725	1,7	—	604.944	50,8	—	27.559	2,3	—	43.879	3,7	—	—	—	—	—	
	1975	187.277	36,4	3	11.575	2,4	6.462	1,2	692.260	13,5	1	15.323	3	—	9.574	1,9	—	197.820	38,5	3	4.169	0,8	—	19.480	3	—	—	—	—	—	
Mantova - Cremona	1976	145.266	29,8	3	—	—	2.804	0,6	71.003	14,6	1	18.579	3,8	—	7.924	1,6	—	186.338	38,3	4	14.968	3,1	—	26.089	5,4	—	724	0,1	—	1.599	0,3
	1972	175.761	34,7	—	—	—	6.184	1,2	85.565	16,9	—	19.054	3,8	—	8.140	1,6	—	181.156	35,8	—	8.331	1,6	—	22.473	4,4	—	—	—	—	—	
	1975	38.855	7,6	1	6.793	1,3	3.442	0,7	35.846	7	1	25.215	5	—	9.560	1,9	—	200.136	39,2	5	14.826	2,9	—	19.044	3,7	—	—	—	156.408	30,7	3
Verona - Padova Vicenza - Rovigo	1976	362.482	21,4	6	32.241	2,1	23.365	1,4	162.385	9,6	2	61.852	3,6	1	47.250	2,8	—	941.327	55,5	16	19.334	1,1	—	59.445	3,5	1	—	—	—	—	—
	1972	238.681	15,7	5	—	—	7.958	0,5	128.984	8,5	2	81.009	5,3	1	29.863	2	—	867.645	57	17	54.830	3,6	1	70.474	4,6	1	2.724	0,2	—	6.717	0,5
	1975	341.553	20,7	—	—	—	23.194	1,3	185.486	11,3	—	93.331	5,8	—	36.173	2,2	—	862.663	52,3	—	38.876	2,4	—	66.032	4	—	—	—	—	—	—
Venezia - Treviso	1976	286.371	27,8	5	24.560	2,7	18.588	1,8	119.374	11,6	2	47.572	4,6	—	35.117	3,4	—	467.730	45,5	8	10.738	1	—	30.891	3	—	—	—	—	—	—
	1972	188.742	20,4	4	—	—	4.615	0,5	102.686	11,2	2	62.322	6,7	1	22.520	2,4	—	438.488	47,3	9	33.707	3,6	1	38.779	4,2	1	2.719	0,3	—	7.025	0,8
	1975	266.434	26,7	—	—	—	16.420	1,6	148.101	14,9	—	64.588	6,5	—	28.697	2,9	—	416.430	41,8	—	21.451	2,1	—	31.698	3,5	—	—	—	—	—	—
Udine - Belluno Gorizia - Pordenone	1976	133.866	17,7	3	16.253	2,1	4.189	0,6	96.331	12,7	2	72.663	9,6	1	16.545	2,2	—	347.284	45,9	7	23.625	3,1	—	42.049	5,6	1	—	—	3.716	0,5	
	1972	177.911	22,9	—	—	—	2.569	0,3	118.665	15,3	—	71.039	9,1	—	19.491	2,5	—	313.850	40,4	—	15.970	2	—	35.921	4,6	—	4.180	0,6	—	18.076	2,3
	1975	61.991	28,6	1	2.850	1,3	2.222	1	15.760	6,9	—	7.043	3,1	—	10.356	4,6	—	82.588	36,4	2	4.315	2	—	23.050	10,2	—	—	—	9.310	4,1	
Trieste	1976	54.345	24,9	1	—	—	—	—	14.251	6,5	—	13.642	6,3	—	9.443	4,3	—	78.270	35,9	2	16.959	7,8	—	27.350	12,6	1	—	—	775	0,4	
	1972	62.282	28,5	—	—	—	—	—	18.803	8,6	—	11.157	5,1	—	10.637	4,9	—	69.244	31,7	—	10.225	4,7	—	24.871	11,4	—	—	—	11.284	5,2	
	1975	819.117	49,2	13	40.367	2,6	15.453	0,9	147.313	8,9	2	63.037	3,8	1	99.689	6	1	430.190	23,9	7	15.751	0,9	—	52.325	3,1	—	—	—	—	—	
Bologna - Ferrara Ravenna - Forlì	1976	693.342	44,9	12	—	—	9.451	0,6	119.636	7,7	2	90.814	5,9	2	87.313	5,7	2	379.542	24,6	7	54.730	3,5	1	65.043	4,2	1	1.884	0,1	—	3.814	0,2
	1972	802.944	49,2	—	—	—	24.530	1,5	160.327	9,8	—	82.413	5,1	—	91.764	5,6	—	374.592	23	—	31.170	1,9	—	62.928	3,9	—	—	—	—	—	
	1975	486.124	42,7	9	32.780	2,9	5.099	0,4	100.912	8,9	2	70.098	6,2	2	15.988	1,4	—	340.722	29,9	6	38.773	3,4	1	43.916	3,9	1	1.221	0,1	—	2.746	0,2
Parma - Modena Piacenza-Reggio E.	1976	560.650	47	—	—	—	20.825	1,7	128.846	10,9	—	63.837	5,3	—	18.186	1,5	—	339.465	28,4	—	21.072	1,8	—	41.007	3,4	—	—	—	—	—	
	1972	486.124	42,7	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	1975	4.321.594	26,4	77	343.819	2,1	99.567	0,6	1.732.306	10,6	31	976.681	6	14	501.443	3,1	7	6.423.585	39,3	122	822.143	5	14	850.252	5,2	14	45.297	0,4	—	230.164	1,4
TOTALE NORD	1972	5.552.587	32,4	—	—	—	254.461	1,5	2.191.133	12,8	—	1.008.291	5,9	—	551.929	3,2	—	6.110.629	35,7	—	515.070	3	—	735.730	4,3	—	8.642	0,1	—	208.344	1,2

Centro

Firenze - Pistoia	1976	529.656	50,4	9	14.522	1,5	13.100	1,2	92.113	8,8	1	10.136	1	—	23.912	2,3	—	317.738	30,2	5	5.989	0,6	—	32.310	3,1	—	—	—	—	—	
	1972	438.360	45,1	8	—	—	5.690	0,6	81.627	8,4	1	—	—	—	43.382	4,4	1	288.685	29,7	5	26.197	2,7	—	47.428	4,9	1	5.955	0,6	—	1.934	0,2
	1975	508.355	49,7	—	—	—	24.845	2,4	99.591	9,7	—	38.401	3,8	—	21.221	2,1	—	275.562	2												

La testimonianza del costruttore rilasciato domenica sera

A FILIPPINI È TOCCATA LA PRIGIONIA PIÙ UGRA

L'anomala sequestri non aveva mai trattato così male un ostaggio - Tenuto per 40 giorni incatenato mani e piedi ad un letto - Pagati 200 milioni di riscatto Due vigili notturni assistettero alle prime fasi del rapimento senza intervenire

Sono sensibilmente migliorate le condizioni del costruttore edile Renato Filippini, rapito l'11 maggio scorso e rilasciato domenica sera dopo il pagamento di un riscatto di duecento milioni di lire. L'imprenditore ha superato lo choc iniziale, che aveva destato qualche preoccupazione, ed è stato interrogato al secondo piano dell'ospedale San Giovanni, dov'ora è stato ricoverato d'urgenza subito dopo il rilascio. Anche al momento della liberazione di Filippini, com'è noto, i banditi si sono mostrati particolarmente duri e spietati, dopo che avevano riservato al costruttore quaranta giorni di prigionia rigidissima. Filippini è stato infatti abbandonato in una profonda buca ai margini della via Ardeatina, vicino alla casa di Ardeatina, legato e con gli occhi incrociati. L'uomo vi è rimasto per oltre due ore, senza riuscire ad attirare l'attenzione degli automobilisti di passaggio, scorticandosi un ginocchio nel tentativo disperato di risalire sul ciglio della strada malgrado fosse in pratica immobilizzato.



Il costruttore Renato Filippini in un letto dell'ospedale San Giovanni, dopo il rilascio

Soltanto verso le 22.30 il conducente di un furgone — Arcangelo Avati, 44 anni — si è accorto che qualcosa si muoveva nel fossato e, insospettito, si è fermato a guardare. È stato così che ha visto il povero ostaggio addormentato, lamentandosi per il dolore provocato dai legacci gialli strettissimi attorno agli avambrati che toccavano il costruttore portandolo sulla strada e qui, con l'aiuto di un altro automobilista che nel frattempo si era fermato, l'ha caricato di peso sul furgone ripartendo subito dopo. Filippini, malgrado fosse in condizioni pietose, è riuscito a dettare sul telefono il numero di telefono della sua abitazione, e Arcangelo Avati si è fermato al ristorante "Le Mignolles", a 4 chilometri da Roma, lì dove ha avvertito la famiglia dell'imprenditore che il rilascio era avvenuto. Quindi lo ha accompagnato al ospedale San Giovanni, dove i medici hanno ordinato l'immediato ricovero. Filippini era infatti in uno stato di shock, con febbre di confusione ed aveva escoriazioni e contusioni in molte parti del corpo.

Rinfrancato dalle prime cure, il costruttore non ha potuto cominciare a raccontare agli investigatori la sua tremenda avventura. Ha detto di essere stato rapito in un'automobile di colore scuro, con un motore di violenza al momento del sequestro, quando i banditi ruotarono il deflettore della sua automobile, per aprire lo sportello, con una catena, che aveva appena parcheggiato — e portarlo via di peso. In quegli attimi di confusione si era trovato con un poliziotto di una banca poco distante dai vigili notturni i quali, vedendo le prime fasi del sequestro, fuggirono a gambe levate senza intervenire.

La prigionia di Filippini, come abbiamo accennato, è stata forse la più dura che un ostaggio abbia mai conosciuto. È stato tenuto in un ostaggio, l'imprenditore è stato trasportato stordito dall'etere in una tenda da campo montata all'interno di una camera d'appartamento e distese, di sua una branda. I banditi gli hanno legato entrambi i polsi con una catena, che hanno assicurato con un lucchetto alla spalliera del letto.

Anche le cavie sono state immobilizzate con lo stesso sistema. Filippini tutti i quattromila giorni di segregazione Filippini non ha mai potuto alzarsi dalla branda. Questa terribile condizione è durata fino a domenica, quando uno dei banditi ha detto al costruttore: «Questi sono i tuoi amici», e l'ha liberato. Il riscatto era stato pagato sabato sera dal fratello dell'imprenditore vicino al palazzo dello Sport all'EUR. Duecento milioni di contanti contro la richiesta iniziale di un miliardo.

L'Accademia Nazionale di San-Cecilia comunica che nelle

CONCERTI

BASILICA S. FRANCESCA ROMANA - ROME FESTIVAL ORCHESTRA
Domenica alle 21.15. Solisti: Dr. Betty Oberacker, pianoforte; Dr. Ray Sidney, violino; Sus. Sidney, violoncello; Dr. Francis Averis, liuto; Daniel Smith, fagotto; Michele Ferrel, soprano; Mustafa Bach, soprano; d'Indy, Martinu, Villa Lobos. Direttore musicale: Fritz Marali.

ACCADEMIA FILARMONICA (via Flaminia 118 - Tel. 360.13.02)
La Segreteria dell'Accademia è a disposizione dei soci tutti i giorni (dal lunedì al venerdì pomeriggio) dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, per il rinnovo delle quote e per qualsiasi altro intervento. Il termine per la conferma (che può anche essere sostituito da un'iscrizione) è il 18 luglio.

PROSA E RIVISTA

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 588.11.58)
Alle ore 21 Goldoni: Repubblica di Venezia, La Patria e il Figlio, La Repubblica di Venezia, La Repubblica di Venezia.

ELISEO (Via Nazionale, 18 - Tel. 482.11.44)
Domenica alle 21 il Teatro di Eduardo de Filippo: «Natale in Capri» e «Natale in Capri».

TORLONIA (Via Nazionale, 18 - Tel. 482.11.44)
Alle 21.30, la Cooperativa Teatro: «L'Alpino» e «L'Alpino».

TEATRO PORTA PILESE (Via Portuense 25 - Tel. 581.03.42)
Alle ore 20.30, la Compagnia di Prosa: «Alibi» e «Alibi».

TEATRO BELLI (Via del Corso 11 - Tel. 589.48.78)
Alle 21.30, il Sperimentale: «Holmann» e «Holmann».

FESTIVAL DEI MONDI SPOLITO (Donnalvi al Teatro Nuovo, alle 21, spettacolo d'apertura: «La dama di picche» di Clavcovski. Maria R. e il gruppo di Trastevere. Regia, scene e costumi: Filippo Santusi. Info: 6792003. 0742.8858)

SPAZIO (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 475.54.28)
Alle ore 21.30, la Compagnia «Il Cigno» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di G. Lomazzi.

ALBERICHINO (Via Alberico 7 - Tel. 475.54.28)
Alle ore 21.30, Severino Sartirani e Riccardo III: «Idem: Idem».

TEATRO CERCIO (Via Jacovazzo 13 - Tel. 581.03.42)
Alle ore 21.30 nel giardino del Teatro il Gruppo Sperimentale di Teatro presenta: «L'Alpino».

POLITICO (Via del Corso 11 - Tel. 589.48.78)
Alle ore 21.30, la Cooperativa il Politeico Teatro presenta: «L'Alpino».

TEATRO CIRCO SPAZIERO (Via Galvani - Testaccio)
Alle ore 18: assemblea aperta della scuola popolare. Musicisti: G. Lomazzi e G. Lomazzi.

PIPER (Via Tagliamento, n. 9)
Alle 20.30, spettacolo musicale: «Stradivari».

BLU BACK (Via Palermo, 34)
Alle 21.30 recital musicale con «Stradivari».

SELAVI (Via Tiro, 28-A - Telefono 294.24)
Alle ore 18-20: «Mossa di guerra».

TEATRO PENA DEL TRAUICO ARKO (Via Fontana del Sole, 1)
Alle ore 22: «Mossa di guerra».

MUSIC-INN (Largo del Fiorentino, n. 1)
Da oggi a sabato alle 21.30, concerto del Gruppo «Mandracchi».

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

♦ «Bersaglio di notte» (Alcyone)
♦ «Il gigante» (Antares, Smeraldo)
♦ «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma)
♦ «Mami sporche sulla città» (Edelweiss)
♦ «Intrigo internazionale» (Golden)
♦ «Toto cerca casa» (Mignon)
♦ «La caduta degli dei» (Quirinale)
♦ «Bianchi e neri» (Ritzi)
♦ «Lo spaventapasseri» (Roxo)
♦ «Dai sbirro» (Alaska)
♦ «I racconti di Canterbury» (Araldo)
♦ «Gang» (Brazil)
♦ «Marlowe il poliziotto privato» (Corallo, Niagara)
♦ «Totò e le Moko» (Cristallo)
♦ «I soliti ignoti» (Della Mimosa)
♦ «Mami sporche sulla città» (Edelweiss)
♦ «La grande fuga» (Farnese)
♦ «Cadaveri eccellenti» (Hollywood, Rialto)
♦ «Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Jolly)
♦ «Parigi un assaggio» (Nevada)
♦ «Donne in amore» (Rubino)
♦ «Vera Cruz» (Splendid)
♦ «Killer Elite» (Verbanò)
♦ «Il coltello nella ruota» (Volturno)
♦ «Cincinnati Kid» (Tiziano)
♦ «Il gattopardo» (Cineclub Tevere)
♦ «La madre» (Circolo San Lorenzo)
♦ «Messaggero d'Amore» (Cineclub Sabelli)
♦ «La Jona» (Filmstudio 2)
♦ «Sangue sulla luna» (Politiccino)
♦ «Il coltello nell'acqua» (Cineclub Aragorn)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DD: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

FILMSTUDIO
Studio Filmmov...
EURURIA - Via Cosca, 1074
Tel. 593.10.76
L. 1.200
La banca di Montecarlo, con W. Chiari - SA
EURUSIA - Via Luzzi, 22
Tel. 291.09.58
L. 2.100
Disobbedienza tua, con A. De Luca - G

EUROPA Corso d'Italia, 107
Tel. 855.726
L. 2.000
Sweet Love, con B. Loncer - S (VM 18)
FIAMMA Via Biacetti, 47
Tel. 475.04.66
L. 2.000
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 18)

FIAMMETTA Via San Nicolo' 4
Tel. 475.04.66
L. 2.000
Che Tortolina...
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A
AFRICA Via Galla e Sidama, 8
Tel. 632.648
L. 600
Copita da improvviso bagnesano, con G. Connerly - SA (VM 18)

AMBIASCIATORI Via Montebello, 101
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBERTI Via Tevere, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

ALBIANO Via Salaria, 100
Tel. 481.570
L. 500
Ullime righe della Savana - DR (VM 18)
ALASKA Via Tor Cervara 319
Tel. 624.02.50
L. 450
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ALBA Via Taia Giovanni, 3
Tel. 602.855
L. 1.500
Agente 007: Missione Goldfinger, con G. Connerly - A

Sotto inchiesta i giocatori della squadra di Labico

Migliorano le condizioni dell'arbitro aggredito

I medici si sono riservati la prognosi dopo un lungo intervento chirurgico - L'uomo ha avuto la milza spappolata dai pugni dei calciatori che l'avevano assalito sul campo

Mercoledì 23

Arrestato un egiziano ricercato per la morte di una ragazza

Sad Edin Mohamed, El Kader, un egiziano di 34 anni ricercato dall'ottobre scorso per omicidio, tentata violenza carnale e lesioni gravi, è stato arrestato ieri mattina da alcuni agenti del terzo distretto di polizia in una pensione nei pressi della stazione Termini.

Il nome del giovane arabo fu fatto per la prima volta nell'ottobre del 1975, in occasione della morte di una ragazza olandese, «Mary», il cui cognome è tuttora misterioso precipitata dal terzo piano della pensione «Appia» di via Galatini. El Kader, che viveva con la ragazza e che era con lei negli ultimi momenti della vita, era stato arrestato per omicidio. Gli investigatori credettero alla sua testimonianza e il caso venne archiviato. Ma era destinato ad essere riaperto qualche giorno dopo. L'11 ottobre infatti

Sono leggermente migliorate le condizioni di Giuseppe Janaccone, l'arbitro di calcio ricoverato all'ospedale di Valmontone dopo l'aggressione subita sabato scorso da alcuni giocatori, a pochi minuti dal termine di una partita in campo sportivo di Labico, un paese a 30 chilometri da Roma. Il direttore di gara, che ha 37 anni, è sposato ed è padre di due figli, ha riportato lo spappolamento del fegato, varie lesioni alla milza e lo sfondamento dell'intestino. I sanitari dell'ospedale, in cui Giuseppe Janaccone era stato ricoverato, lo hanno sottoposto ad un lungo intervento chirurgico e si sono riservati la prognosi. L'arbitro, che lavora come impiegato alle poste, ha potuto comunque scambiare qualche parola con la moglie e con i medici che lo assistono. Il magistrato che si occupa della vicenda forse potrà interrogarlo oggi stesso.

Come si ricorderà, l'episodio di violenza avvenne sabato pomeriggio nel corso di una partita amichevole tra la squadra della «Stella Azzurra» e del «Caricetti», la prima partita di calcio che si è giocata in campo sportivo di Labico. In base a questo ed ad altri elementi la polizia rinviò in giudizio il direttore di gara e sei giocatori. La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

Una nuova perizia necroscopica sul cadavere della giovane rivoltò allora che la straniera prima di morire era stata picchiata con colpi di Karate. In base a questo ed ad altri elementi la polizia rinviò in giudizio il direttore di gara e sei giocatori. La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

La polizia denunciò a piede libero il giovane arabo e nello stesso tempo il funzionario cui erano affidate le indagini decise di riaprire il caso del «suicidio» dell'olandese «Mary».

EDITORI RUNITI

Barca-Manghetti

L'Italia delle banche

Argomenti - pp. 394 - L. 2.800 - Crisi economica e degradazione del sistema bancario: analisi e proposte per qualificare e modificare la politica finanziaria ai fini di soddisfare i bisogni della produzione e dei lavoratori in Italia

capipunti

OGGI

Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 21.15. La durata del giorno è di quarindici ore e quarantadue minuti. L'umidità (ultimo quarto) si leva alle 2.14 e tramonta alle 16.24.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri si sono registrate le seguenti temperature: ROMA Nord minima 17, massima 32; FIUMICINO minima 17, massima 30; CIAMPINO minima 18, massima 31.

MUSEO NAZIONALE

Domenica alle 12 al museo nazionale romano delle civiltà: al pubblico due importanti complessi pittorici dell'età romana. Si tratta delle pitture della villa di Livia di Primitivo e della Casa romana della Farnesina.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: Tel. Polizia: 4658. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 556566. Soccorso A.C.I.: 118. Vigili del fuoco: 66444. Vigili urban: 6780741. Pronto soccorso: San Camillo (CR): 555666. Guardia medica permanente: Ospedale Rinaldi: Polizia: 4950795. San Camillo: 4870. San'Eugenio: 395903. San Filippo (R): 353511. San Giovanni: 7572411. San Giacomo: 4832011.

organizza i vostri tours

statorist

La cultura in una libreria amica

Merita ilascia

Via della Borgogna 100 - 00187 ROMA

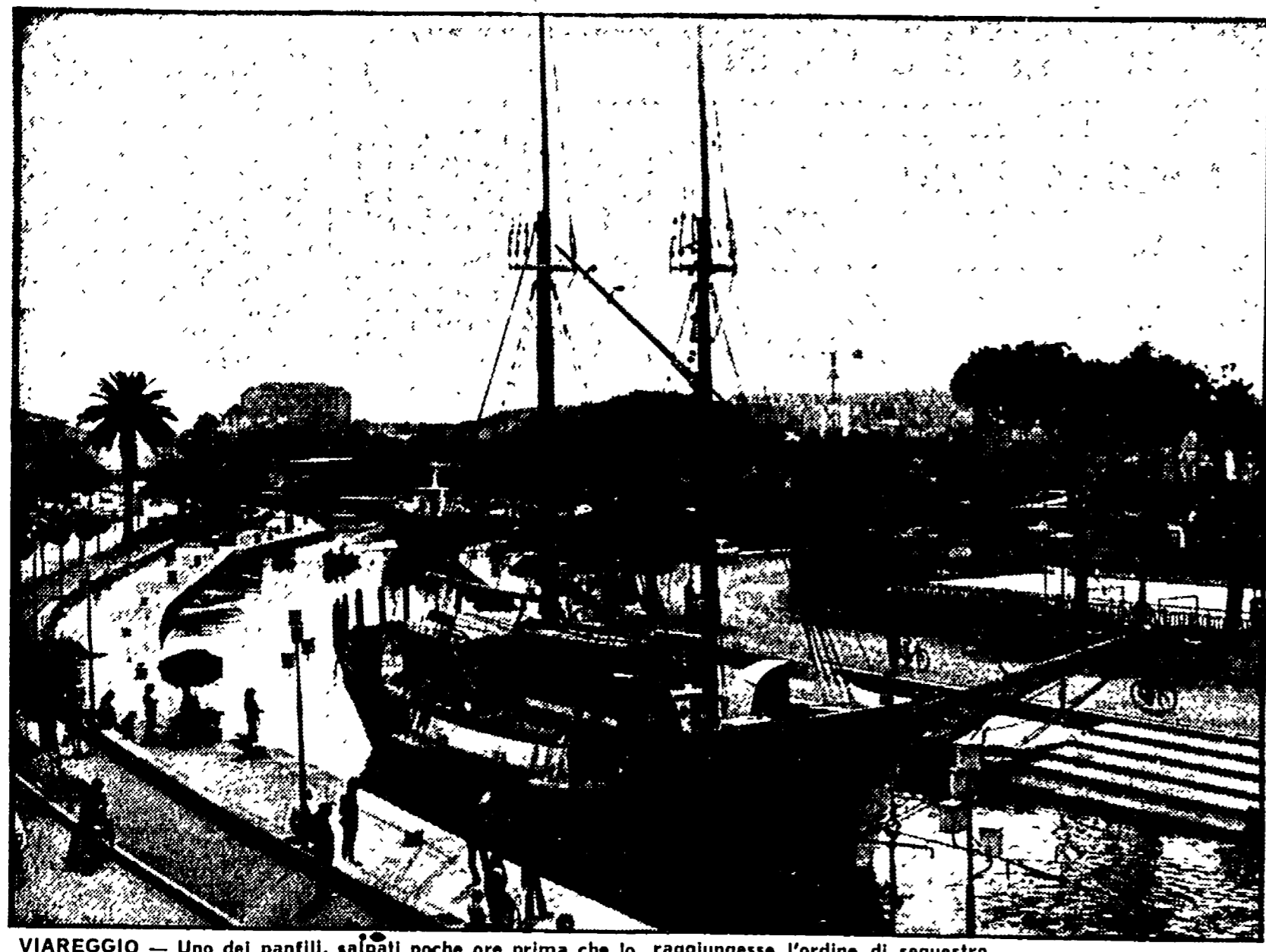
Lettere all'Unità

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo



VIAREGGIO - Uno dei panfili, salpiti poche ore prima che lo raggiungesse l'ordine di sequestro

Dopo la dichiarazione di guerra d'un procuratore a Viareggio

Messi in fuga i panfili-ombra evasori (fra l'altro) del fisco

Finora colpiti da sequestro una settantina di yacht fuorilegge - Molti di loro hanno già preso il largo - Il sistema dei noleggi - Uno scandalo di portata nazionale invano denunciato da anni

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 21. Il proprietario può essere un industriale, un attore, un professionista di Roma, Milano, Genova o di un'altra città della penisola, ma il panfili che possiede qualche centinaio di milioni inaltera bandiera panamense o liberiana. Il crocieraista che naviga fra la Costa Smeralda e l'Argentario o fa la sista cullato dall'onda molle di Portofino, Cannes o Viareggio è uno sconosciuto del fisco. Nel tunnelaggio e nell'arredamento di questi yacht è il segno ben visibile delle disponibilità finanziarie del navigatore. Per attrattori panfili riesce a nascondere agli occhi dell'erario compendiose con l'ombra protettiva della bandiera straniera.

diventa il nuovo proprietario dell'imbarcazione che viene messa all'asta. Come si ricorderà nell'istate scorsa per lo stesso reato, un inglese Michael Halder titolare di un yacht il "Power" venne condannato a sei milioni di multa e alla confisca dell'imbarcazione. Spiondo tra le carte del "Power" il magistrato di Livorno, Arturo Cindolo, si accorse che il natante era stato «trattato» da una agenzia di Viareggio. Quella agenzia, di Eugenio Di Carlo. Da qui la segnalazione di Livorno a Lucca. Una perquisizione nell'agenzia di Viareggio ha portato alla scoperta di numerosi contratti di noleggio di panfili stipulati dal Di Carlo in qualità di amministratore di società estere.

lasciato un documento doganale di temporanea importazione. Ora questo stesso documento è stato abolito. Non esiste alcuna formalità doganale. Basta che il comandante di un yacht si presenti al porto e faccia il «costituito». Dichiarazioni, cioè, denominazione, matricola, società proprietaria, equipaggio, noleggiatore ed ospiti. La nave gode di alcuni privilegi sul prezzo del carburante, sui costi di riparazione, sulle provviste di bordo. Può imbarcare equipaggio italiano facendo un contratto secondo la legge di bandiera. Niente assicurazioni previste dalle leggi italiane.

ne sta per avere in concessione il porto turistico perché riteniamo che il mare e il porto siano tanta parte dell'economia e del futuro della città. Ciò che sta succedendo è il danneggiamento. D'altra parte tutti devono pagare le tasse in proporzione alle risorse di ciascuno. Tuttavia si tratta di un problema nazionale che lo Stato farebbe bene ad affrontare in sede generale. D'altra parte una legge che regoli l'uso delle bandiere e imponga ai ricchi di non evadere le tasse sui panfili, non può danneggiare l'industria cantieristica da diporto veronese. La legge italiana prevede di mettere ordine nel delicato settore della navigazione turistica.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 21. Il proprietario può essere un industriale, un attore, un professionista di Roma, Milano, Genova o di un'altra città della penisola, ma il panfili che possiede qualche centinaio di milioni inaltera bandiera panamense o liberiana. Il crocieraista che naviga fra la Costa Smeralda e l'Argentario o fa la sista cullato dall'onda molle di Portofino, Cannes o Viareggio è uno sconosciuto del fisco. Nel tunnelaggio e nell'arredamento di questi yacht è il segno ben visibile delle disponibilità finanziarie del navigatore. Per attrattori panfili riesce a nascondere agli occhi dell'erario compendiose con l'ombra protettiva della bandiera straniera.

Secondo la convenzione di Ginevra - dice il dottor Ferrero - un panfili straniero che entra in un porto italiano può essere adibito solo ad uso privato. L'imbarcazione non può essere ceduta in affitto o noleggiata, né destinata al trasporto di merci o passeggeri. Prima del 1970 ad ogni natante veniva ri-

Comunque il problema delle bandiere ombra rimane. Si è colpita l'agenzia di Viareggio ma il controllo dovrebbe essere esteso a tutto il litorale italiano. Dice il sindaco socialista di Viareggio, Paolo Barsacchi: «Il comu-

giorgio Sgheri

OGGI DAVANTI AI GIUDICI DI GENOVA

Processo ai profittatori del naufragio della Seagull

Armatori d'una «carretta del mare» fatta navigare solo per riscuotere l'assicurazione - Vi morirono in 30 - La coraggiosa indagine d'una vedova

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Il processo per il naufragio del cargo liberiano «Seagull» inizia domani a Genova: per la prima volta in un porto italiano un cargo di una nave battente bandiera di comodo (liberiana) compiono davanti ai giudici perché considerati responsabili della sciagura. Ufficialmente il cargo, inabissato nel mare di Sicilia il 17 febbraio 1974 con 30 uomini a bordo, apparteneva alla società anonima di Monrovia, «Seagull Shipping Company», proprietaria di questo caso - di una sola nave: la «Seagull», appunto, giudicata dai periti che hanno dovuto cercare le cause del naufragio una vera e propria carretta del mare. Dietro alla società di Monrovia, coperta da una legislazione ancora oggi insufficiente, si nascondevano però i tre agenti della nave in Italia: Ren-

to Calafati, Harry Levinson e Giuseppe Bregante, gli imputati del processo. I magistrati genovesi che hanno condotto l'inchiesta sulla vicenda, affiancati da un giudice istruttore, hanno un numero di ufficiali: i periti e le tante strutture, anche se revisionate da poco tempo, erano in pessime condizioni. Qualcuno poi le ha raccontate: i primi cinque eletti a questa carica, erano in pessime condizioni. Qualcuno poi le ha raccontate: i primi cinque eletti a questa carica, erano in pessime condizioni.

Al termine della sua indagine personale Rajna Junakovic ha consegnato tutte le informazioni e i dati raccolti alla magistratura genovese. Le conclusioni erano che Calafati, Levinson e Bregante hanno continuato a far viaggiare la nave in condizioni di pericolo, violando le norme di sicurezza per la navigazione. Altro capitolo affrontato, poi, è stato quello dell'assicurazione. Alcuni membri dell'equipaggio: alla fine ha saputo che non esisteva nessuna copertura. Per questo motivo un pretore di Genova ha deciso di sequestrare il risarcimento per la perdita dello scafo della «Seagull» (quasi quattrocento milioni di lire) che una società di assicurazioni genovese avrebbe dovuto versare ai tre agenti marittimi.

È stata questa la spinta decisiva che ha portato il giudice istruttore Franco Casciani a emettere contro i tre imputati un mandato di cattura con l'accusa di naufragio e omicidio plurimo colposo: era l'aprile dello scorso anno. Erano passati più di un anno da quando da bordo della «Seagull», alle 15 del 17 febbraio, era partito l'ultimo messaggio radio: «Siamo in difficoltà, il mare è a forza nove, manteniamo l'andatura con le onde in poppa e il motore al minimo». Dopo questo messaggio, del trenta uomini dell'equipaggio (due italiani, uno sivo e per il resto nigeriani) e di altri tre africani non si seppe più nulla. È stato il lungo e paziente lavoro della vedova del marconista a riportare a galla la verità: ha saputo tra l'altro che la «bassa forza» dei marinai semplici della «Seagull», prevedono un espediente che si ag-

Indennizzo per «furto di sole»

TOKYO, 21. Quattro giapponesi sono ricevuti una somma pari a circa 5.700.000 di lire, quale indennizzo per essere stati privati del sole dalla delegazione di un grattacielo di nove piani in un giardino pubblico vicino alle loro abitazioni. Condannando il costruttore, il consiglio municipale e la delegazione comunale del quartiere a pagare un indennizzo, il giudice che ha deliberato sul ricorso presentato dal quattro, ha dichiarato che il «Diritto al sole di un cittadino deve essere debitamente protetto dalla legge».

Indennizzo per «furto di sole»

TOKYO, 21. Quattro giapponesi sono ricevuti una somma pari a circa 5.700.000 di lire, quale indennizzo per essere stati privati del sole dalla delegazione di un grattacielo di nove piani in un giardino pubblico vicino alle loro abitazioni. Condannando il costruttore, il consiglio municipale e la delegazione comunale del quartiere a pagare un indennizzo, il giudice che ha deliberato sul ricorso presentato dal quattro, ha dichiarato che il «Diritto al sole di un cittadino deve essere debitamente protetto dalla legge».

Indennizzo per «furto di sole»

TOKYO, 21. Quattro giapponesi sono ricevuti una somma pari a circa 5.700.000 di lire, quale indennizzo per essere stati privati del sole dalla delegazione di un grattacielo di nove piani in un giardino pubblico vicino alle loro abitazioni. Condannando il costruttore, il consiglio municipale e la delegazione comunale del quartiere a pagare un indennizzo, il giudice che ha deliberato sul ricorso presentato dal quattro, ha dichiarato che il «Diritto al sole di un cittadino deve essere debitamente protetto dalla legge».

Indennizzo per «furto di sole»

TOKYO, 21. Quattro giapponesi sono ricevuti una somma pari a circa 5.700.000 di lire, quale indennizzo per essere stati privati del sole dalla delegazione di un grattacielo di nove piani in un giardino pubblico vicino alle loro abitazioni. Condannando il costruttore, il consiglio municipale e la delegazione comunale del quartiere a pagare un indennizzo, il giudice che ha deliberato sul ricorso presentato dal quattro, ha dichiarato che il «Diritto al sole di un cittadino deve essere debitamente protetto dalla legge».

La battaglia dei prossimi mesi

Dopo la grande paura il Friuli impegnato contro l'isolamento

Una condizione, quella degli attendati, che non può durare a lungo senza gravissimi rischi di disgregazione e di sfiducia - Ricerca di una nuova vita

Dal nostro inviato

UDINE, 21. In queste settimane - dal giorno del terremoto - si è cercato, più o meno esultantemente e più o meno onestamente, di dare un quadro delle condizioni di vita dei superstiti ed in particolare del senzatetto. E' rimasta in sottordine - e non poteva essere diversamente - la loro condizione umana. Non poteva essere diversamente, perché in una prima fase le reazioni erano piuttosto appiattite, uniformi, avendo origine da una necessità comune: seppellire i morti, creare un minimo di strutture e di sopravvivenza, cercare fra le macerie i resti di una vita «civile» perduta.

Dal nostro inviato

UDINE, 21. In queste settimane - dal giorno del terremoto - si è cercato, più o meno esultantemente e più o meno onestamente, di dare un quadro delle condizioni di vita dei superstiti ed in particolare del senzatetto. E' rimasta in sottordine - e non poteva essere diversamente - la loro condizione umana. Non poteva essere diversamente, perché in una prima fase le reazioni erano piuttosto appiattite, uniformi, avendo origine da una necessità comune: seppellire i morti, creare un minimo di strutture e di sopravvivenza, cercare fra le macerie i resti di una vita «civile» perduta.

Automobile dalla Spagna imbroffata di hashish

GENOVA, 20. Nel portabagagli di un'automobile sequestrata dal traghettiere proveniente dalla Spagna i finanziari hanno trovato nel portabagagli oltre due chilogrammi di hashish. La proprietaria dell'auto, Silvia Galati, di 26 anni, romana, è stata arrestata. La vettura, una «Fiat 125» era già stata fermata nell'agosto scorso ad Algeri, in Spagna. Nel portabagagli posteriori la polizia aveva trovato 22 chili di hashish e l'uomo che era a bordo, Luigi Tortora, di Roma, di 28 anni, era stato arrestato. Silvia Galati in quell'occasione disse di avere prestato l'auto a Tortora, suo amico, e di non saper nulla.

Vasti incendi appiccati da speculatori all'Argentario

GROSSETO (P.Z.), 21. All'Argentario dalle 11 di questa mattina un incendio di notevole proporzioni sta bruciando gli ultimi ettari di bosco e di vegetazione rimasti indenni dai grandi roghi dell'anno scorso. Gli ettari interessati sono una ventina e nel campo dell'incendio sono come per gli anni passati di natura dolosa. Dalle prime notizie raccolte ci risulta che le fiamme hanno preso il via dalla zona di «Mascherino»: le squadre di lotta sono state inviate. L'amministrazione comunale della Regione stentano a domare. Con questo nuovo attentato al patrimonio ecologico, le forze oscure della speculazione non riuscendo a passare contro la volontà pubblica cercano di imporre il loro potere con atti benedetti. L'amministrazione comunale della Repubblica, sostenuta dall'appoggio esterno del Pci ha l'abitudine di non dare priorità a una nuova politica per cambiare il corso della politica urbanistica che sta in grado di arginare la speculazione e promuovere un complesso processo di risanamento e di rinnovamento dell'Argentario.

Nega tutto Dionisio Bosio a Genova

GENOVA, 21. Ridimensionato il caso dell'impiegato dell'ENEL Dionisio Bosio, il geometra trentino che si è suicidato dopo aver proclamato appunto il «facciamo tutto da soli» la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Bosio era arrivato ad una posizione di stallio, giungendo a paralizzare le stesse leggi che proponeva.

Nega tutto Dionisio Bosio a Genova

GENOVA, 21. Ridimensionato il caso dell'impiegato dell'ENEL Dionisio Bosio, il geometra trentino che si è suicidato dopo aver proclamato appunto il «facciamo tutto da soli» la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Bosio era arrivato ad una posizione di stallio, giungendo a paralizzare le stesse leggi che proponeva.

L'arrestato per Coco estraneo alla strage?

Le armi trovate in casa sua erano state regolarmente denunciate

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. L'arrestato per la strage di Santa Brigida, il giovane di 21 anni, è stato arrestato perché non aveva

L'arrestato per Coco estraneo alla strage?

Le armi trovate in casa sua erano state regolarmente denunciate

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. L'arrestato per la strage di Santa Brigida, il giovane di 21 anni, è stato arrestato perché non aveva

Rifornisce mezza Palermo

Palermo, 21. Migliaia di pesci sono affiorati morti sulla superficie del largo artificiale di Piana degli Albanesi, a 24 chilometri da Palermo. I carabinieri hanno immediatamente avvertito le autorità sanitarie. Si teme che le acque del largo artificiale siano state avvelenate. Alcuni accostano questo episodio con l'avvelenamento dell'acquedotto di Crotona avvenuto proprio l'altro giorno ad opera di criminali per ora ignoti. Il medico provinciale di Palermo, dott. Antonio Proietto, è andato sul posto, per un primo esame dell'acqua e per compiere i prelievi necessari agli esami.

Rifornisce mezza Palermo

Palermo, 21. Migliaia di pesci sono affiorati morti sulla superficie del largo artificiale di Piana degli Albanesi, a 24 chilometri da Palermo. I carabinieri hanno immediatamente avvertito le autorità sanitarie. Si teme che le acque del largo artificiale siano state avvelenate. Alcuni accostano questo episodio con l'avvelenamento dell'acquedotto di Crotona avvenuto proprio l'altro giorno ad opera di criminali per ora ignoti. Il medico provinciale di Palermo, dott. Antonio Proietto, è andato sul posto, per un primo esame dell'acqua e per compiere i prelievi necessari agli esami.

Avvelenato il lago di Piana degli Albanesi

Una impressionante moria di pesci ha dato l'allarme Sospesa l'erogazione - Legame con un furto di cianuro?

PIANA DEGLI ALBANESI (Palermo), 21. Migliaia di pesci sono affiorati morti sulla superficie del largo artificiale di Piana degli Albanesi, a 24 chilometri da Palermo. I carabinieri hanno immediatamente avvertito le autorità sanitarie. Si teme che le acque del largo artificiale siano state avvelenate. Alcuni accostano questo episodio con l'avvelenamento dell'acquedotto di Crotona avvenuto proprio l'altro giorno ad opera di criminali per ora ignoti. Il medico provinciale di Palermo, dott. Antonio Proietto, è andato sul posto, per un primo esame dell'acqua e per compiere i prelievi necessari agli esami.

Avvelenato il lago di Piana degli Albanesi

Una impressionante moria di pesci ha dato l'allarme Sospesa l'erogazione - Legame con un furto di cianuro?

PIANA DEGLI ALBANESI (Palermo), 21. Migliaia di pesci sono affiorati morti sulla superficie del largo artificiale di Piana degli Albanesi, a 24 chilometri da Palermo. I carabinieri hanno immediatamente avvertito le autorità sanitarie. Si teme che le acque del largo artificiale siano state avvelenate. Alcuni accostano questo episodio con l'avvelenamento dell'acquedotto di Crotona avvenuto proprio l'altro giorno ad opera di criminali per ora ignoti. Il medico provinciale di Palermo, dott. Antonio Proietto, è andato sul posto, per un primo esame dell'acqua e per compiere i prelievi necessari agli esami.

Nuova scossa di terremoto nell'Uzbekistan

MOSCA, 21. Un nuovo terremoto ha colpito oggi l'Uzbekistan a oltre due mesi dalla prima scossa. L'epicentro del sisma è nel deserto di Kizilkum, come nell'aprile e nel maggio scorsi - ma nella città di Gazli l'intensità del terremoto è risultata pari al settimo grado della scala Mercalli.

Nuova scossa di terremoto nell'Uzbekistan

MOSCA, 21. Un nuovo terremoto ha colpito oggi l'Uzbekistan a oltre due mesi dalla prima scossa. L'epicentro del sisma è nel deserto di Kizilkum, come nell'aprile e nel maggio scorsi - ma nella città di Gazli l'intensità del terremoto è risultata pari al settimo grado della scala Mercalli.

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Il sacerdote che si schiera con gli oppressi

Signor direttore, sono un sacerdote, dehon-

Il disagio degli agenti impegnati per le elezioni

Caro direttore, con la presente togliamo

Domani sera prende il via il Festival dei Due Mondi a Spoleto

Un Festival itinerante

Costa Azzurra a ritmo di jazz

Dall'8 luglio al 24 agosto di scena a Nizza, a Juan-les-Pins ed a Châteauevallon alcuni tra i più prestigiosi musicisti d'oltreoceano



La Costa Azzurra da qualche anno mette in cantiere, durante i mesi estivi, una serie di festival di musica jazz che hanno finito con l'acquistare rilevante importanza...

PROSPETTIVE DELLA MUSICA

Il problema degli enti lirici - Gli stanziamenti che non arrivano - Un nuovo rapporto democratico per cambiare alla radice i modi di organizzazione chiesti dai lavoratori - La situazione alla Scala

E' anche un po' di moda, e soprattutto comodo, scoprire tutte le ragioni della crisi musicale, sui corporativismi dei musicisti negli enti lirici-sinfonici...

nella prospettiva, infine, di una diversa utilizzazione sociale e pubblica delle istituzioni. Qui il corporativismo va perduto quota, giustificazione, e autentici valori professionali...

Parliamo pure di lontano del 60 miliardi stanziati in febbraio per gli enti lirici-sinfonici, che entro quindici giorni sarebbe dovuto entrare nelle loro casse...

Un altro paragrafo, bisogna condurre una lotta che in sostanza metta in difficoltà i corporativismi, ma di ogni tipo...

Mostre a Roma

La luce di Dorazio

Piero Dorazio - Galleria "Paradiso", via A. Bru-netti 31; fino al 15 luglio; ore 10-13 e 17-20. Indicazione felice del lavoro che Piero Dorazio va facendo nello studio di To-di, 14 dipinti a olio su tela...

L'attività all'estero

Anche a Milano, dove più complessa che altrove sembra si è fatto per dare alla Scala un volto nuovo di teatro aperto a un pubblico rinnovato. Ma, per esempio, il sindacato e i lavoratori scagliati sono stati i primi a protestare...

Il lavoro dei musicisti

Vediamo, intanto, quelli propri delle dirigenze aziendali, perfettamente inserite in quanto alla riforma bloccata ancora una volta dalla Democrazia cristiana...

Misticismo di Sol LeWitt

SOL LEWITT - Galleria Gian Enzo Sperone, via Quattro Fontane 21-A; fino al 15 luglio; ore 10-13 e 17-20. Tra gli artisti concettuali Sol LeWitt sono molti anni che si occupa di misticismo della formula, di dichiarazioni logiche...



La colonna vincente

provviste per le vacanze

- List of products and prices: Riso semiifino Maratelli 'LA CORTE' confezione gr. 1900 L. 760, Olio semi arachidi 'PLAUSO' 1 lt. L. 815, Burro Giglio gr. 500 L. 1320, Grana Padano confezione maxi, all'etto L. 378, Misto di pancetta da tavola BERETTA, all'etto L. 278, Würstell Gurmè VISMARA conf. 5 pezzi L. 175, Carne in gelatina gr. 240 L. 350, Brodo speciale Knorr 10 cubetti L. 315, Chianti classico GALLO NERO cl. 72 L. 590, Prosecco Maschio conf. 3 bottiglie cl. 60 L. 580, 64 fette biscottate L. 420, Caffè Lavazza BLU, barattolo gr. 200 L. 850, Dentifricio gigante Durban's L. 550, Saponetta Mira L. 175, Prosciutto crudo Parma MONTORSI, all'etto L. 750, Margarina Gladiolo gr. 200 L. 145, Boticello Folonari bianco/rosso/rosato cl. 100, vetro a rendere L. 285, Martini rosso cl. 100 L. 1170, Wisky Cutty Sark cl. 75 L. 3350

in breve

Conclusa la «Sagra musicale malatestiana»

Grande successo a Rimini della serie di concerti dedicati ai giovani nell'ambito della «XXVII Sagra musicale malatestiana».

Si amplia la TV in Cina

La rete televisiva cinese - secondo quanto afferma il Quotidiano del popolo - in questi ultimi dieci anni si è notevolmente ampliata.

Un film sul «Crazy Horse Saloon»

Il tempio parigino dello spogliarello, il «Crazy Horse Saloon» sarà presto sullo schermo a realizzare un film sul «Crazy Horse» sarà il proprietario del celebre locale parigino, Alain Bernardin.

Il film racconterà la vita del «Crazy Horse» vista con gli occhi di un giornalista inglese interpretato da John Lennon.

MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI FINEZZA 2 1/2 AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSIO VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA. DITTA F.LLI CALOSCI FIRENZE VIA ALLORI, 9 TEL. (055) 432243

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO L'Università degli Studi di Torino bandisce due concorsi (titoli-esami) per incarichi a tempo indeterminato ex legge 25-11-1971, n. 1042.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

g. l. Nella foto: la cantante afro-americana Sarah Vaughan.

Rigore costruttivo e fantasia dell'organista Di Mare

Giuseppe Di Mare, organista che andiamo sempre di più apprezzando per il suo rigore costruttivo e la sua fantasia, ha tenuto un concerto in Santa Prisca, all'Aventino, a Roma, promosso dalla Associazione Italiana maestri cattolici.

Aperto il Festival di Taormina di Taormina

Taormina, 21 Il gruppo teatrale newyorkese «La Mama» ha aperto oggi la prima edizione del Festival internazionale del teatro di Taormina.

programmi

TV nazionale 8.00 TELEGIORNALE 12.30 SANTELEVISIONE 13.30 TELEGIORNALE 16.30 PROGRAMMI PER I PIU' PICCOLI 17.15 LA TV PER I RAGAZZI 18.15 SAPERE 19.05 COM IL PASSAR DEL TEMPO 20.00 TELEGIORNALE 20.45 LA STIRPE DI MOGADOR

Radio 1° GIORNALE RADIO - ORE 7, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Matturino music, 6.30; Almanacco, 6.30; Lo svegliatore, 7.23; Secondo me, 8.30; Le canzoni del mattino; 9. Vol ed io; 10: Tutto elezioni 1976.

Radio 2° ORE: 6, 14: Tutto elezioni 1976. Risultati e interviste; 14: Tutto elezioni 1976. Risultati e interviste; 14:55: Tutti i programmi; 15: Tilt musicale ad alto livello; 15.40: Caratini; 17.50: Ricordi di Luigi Ciotti; 18.35:

Radio 3° GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14: 6-8.30: Quotidiana speciale elezioni; Programma aperto con risultati, commenti, opinioni e interviste; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Capolavori del '700; 11.10, 14, 18.45: Specie elezioni; 16.45: Come e perché; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.15: Concerto della sera; 20: Malo-dramma in discoteca; 21.30: Brecht e la musica; 22.30: Libri ricevuti.

e altre offerte interessanti fino ad esaurimento quantitativi.

sma upim alimenti

MILANO - CINISELLO - COLOGNO - SEREGNO - BERGAMO - TREVIGLIO - BUSTO ARSIZIO - LEGCO - S. VITTORE OLONA - SESTO CALENDE - PIACENZA - TORINO - ASTI - BIELLA - PINEROLO - VERCELLI - NOVARA - GENOVA - PEGLI - SAMPIERDARENA - UDINE - BASSANO DEL GRAPPA - ROMA - TERNI - SECONDIGLIANO.

i supermercati sma upim vincono in convenienza

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

Una vittoria che fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scempi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difetta ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21

Questi europei di calcio passeranno alla storia come i campionati dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania. Ovest i novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine infatti Holzenbein ha pareggiato (2-2); si sono svolti due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le due squadre erano ancora in partita sempre 2-2; si è dovuto quindi ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dai tiri del dischetto è stata confermata la supremazia del calcio rosa su vi campioni d'Europa per nazioni. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo aver mancato tre ne hanno fatti uno con Hoessner rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai inutile. Sette a cinque è finita la Cecoslovacchia era il titolo.

Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno favoriti del torneo; captati quasi per caso in queste «affari» che interessava le due «grandi» - Francia e Germania - e un po' più indovinati a priori di casa. Il selezionatore Vlastek Jerek era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favori e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e soci sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrava in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Franz Beckenbauer ed alla sua squadra.

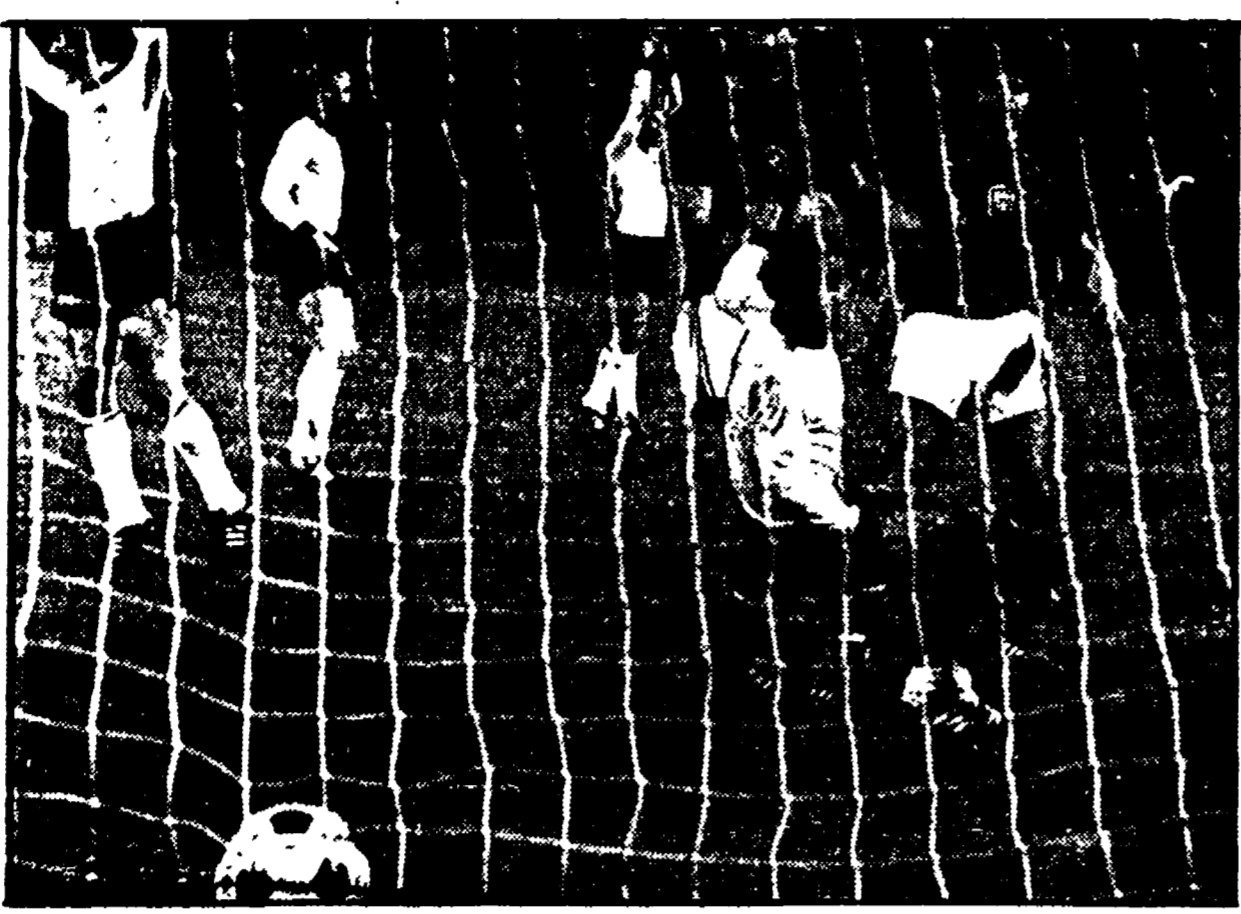
I diavoli rossi ieri sera hanno fatto vedere i sorci verdi al loro avversario. Sconfidando meritoriamente la Germania essi hanno confermato che le loro precedenti vittorie (contro Inghilterra e Unione Sovietica) non erano state un caso. Ha vinto la squadra, ma all'interno di questa sono emerse notevoli personalità: il portiere Vlastek, forse il miglior giocatore del giorno, il gigante Ondrus sempre presente, l'instancabile Pionk e ancora il capitano Paninka. Insomma undici uomini che fanno una vera «squadra».

Al contrario la RFT ha sottovalutato l'avversario. Poi, in vantaggio di due reti, ha pensato di poter recuperare e vincere ancora una volta come contro la Jugoslavia. Ma la Cecoslovacchia è un'altra cosa e poi i tedeschi hanno messo in campo un Beckenbauer che ha festeggiato la sua centesima partita giocando un incontro mediocre ed un Muller differente dal suo omonimo predecessore. Gerd andava alla ricerca delle palle gol; il giovane Dieter davvero «play-boy» annoiato ha stesso di essere servito a tavola. Ma i suoi «camerieri» avevano altre gatte da pelare. Ha segnato è vero una rete, poi basta. Troppo poco. Ogni lezione costa. Quella di ieri sera i tedeschi l'hanno pagata molto cara. Ora Helmut Schoen deve rimborsarsi le maniche e vedere cosa non ingrana nella squadra. Ha visto i cecoslovacchi all'opera e dovrà prendere le adeguate cautele perché prima o poi le due squadre si incontreranno nuovamente. L'Olanda, una delle favorite, ha voluto constatare che a Zagabria è andata peggio di Monaco dove si piazzò al secondo posto alle spalle dei tedeschi. Allora i «tulipani» gridarono alla sfortuna, però ora per quanto riguarda il valore delle due squadre si è avuta una conferma, con il particolare che entrambe sono arretrate di un posto essendo state scalvate di forza dalla Cecoslovacchia.

John Cruyff non ha giocato nell'incontro per il terzo posto, la sua assenza non ha destato rimpianti e l'Olanda ha battuto la Jugoslavia. Per i «tulipani» sembra esser giunto il momento di rinnovarsi, cosa che sarà compito di un altro selezionatore in quanto George Knobel con la nazionale ha chiuso.

Infine la Jugoslavia, quarta, tira un bilancio peggiore che non alle due precedenti edizioni in cui era riuscita ad entrare nella finale. In sostanza gli azzurri sono partiti troppo sicuri di farcela ed hanno dovuto sopportarne le conseguenze.

Per quanto riguarda la organizzazione di questa quinta edizione degli europei va detto che la buona volontà c'è stata ma che i risultati non sono stati quelli voluti. Forse ha giocato negativamente la gigantomania. Anche dal punto di vista economico il risultato non è da considerarsi brillante. In particolare dovrebbe essere spiegato il mistero, non tanto dello scasso pubblico scorsato. Fin dall'inizio si era detto che non si trovavano biglietti, che



La R.F.T. segna, allo scadere del 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

Sembra ormai certa una conclusione fra partenopei e nerazzurri

Coppa Italia: gran finale fra il Napoli e l'Inter?

L'atletica italiana si prepara per Montreal

Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Mennea

La matematica, si sa, non è un'opinione o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per allentare i rischi - seppur tenui - speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente dovuto, in favore di Inter e Napoli. Dovrebbero essere loro a calcare il green dell'Olimpico, la sera del 22 giugno prossimo. In palio una minuscola coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Senonché per dar corpo ad suggerimenti che la logica propone, una mano dovranno pur tenderla proprio Inter e Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) salvo, ovviamente, in occasione dell'ultimo turno di questo minitorneo. Verona e Samp che, presumibilmente, costituiranno banchi di prova assai differenti quanto a consistenza. I gialloblù scalgieri infatti, pilotati da un consumato nocchiere quale Ferruccio Valerzeggi, presenteranno le massime sollecitazioni da muscoli ormai al limite della saturazione. La posta in palio però sarà di quelle che contano. Dovessero spuntarla con un paio di gol di scarto, sarebbero proprio loro, i veronesi, a disputare la finalissima di Roma. Una prospettiva in grado di nobilitare d'un tratto una intera stagione agonistica.

L'Inter, ovviamente, sta meglio. Con otto punti all'attivo è tutto un altro vivere. Ai nerazzurri infatti basterà strappare un pari ai «Benetedi» ed il gioco sarà fatto. Oltretutto il complesso sembra girare al meglio. Nonostante i primi caduti. Nonostante i primi caduti. Nonostante i primi caduti. Nonostante i primi caduti.

L'Inter però deve ancora superare l'arduo ostacolo di Verona, ma anche una sconfitta di misura gli potrebbe bastare

Parte oggi il «rally» del Marocco

Prende il via stamane il Rally del Marocco, sesta prova del «mondiale» marce, con la disputa della prima tappa, Casablanca-Rabat, di 296 chilometri. Il rally sarà diviso in due sezioni: una di 170 chilometri, con cinque prove speciali per un totale di 759 km. Dopo una giornata di sosta si riprenderà la terza ed ultima tappa (1805 km.) comprendente, tra l'altro, attraverso Rabat e Marrakech, una serie di prove speciali per un totale di 1037 chilometri. La conclusione del rally avverrà sabato prossimo alle 17. Come è facile comprendere, si tratta di un rally marocchino in cui uomini e vetture verranno sottoposti a sollecitazioni tremende.

Come è noto, alla presente edizione del Rally del Marocco prenderà parte anche una Lancia Stratos pilotata da Sandro Munari con l'obiettivo dichiarato di intercettare il maggior numero possibile di punti per la classifica mondiale. Infatti, dopo l'Acropolis, le Opel hanno marcatamente scollinato terreno conquistando appunto la casa tedesca ad allestire una improvvisata spedizione in Marocco.

Assente proprio la Opel, i cui piloti strategici d'avevano ovviamente da quelli della Lancia, i favoriti appaiono Munari (Lancia), Lampsoni (Peugeot), Mikko (Peugeot), Mikkonen (Ford) e Verini (Fiat 131).

A Wimbledon apertura senza sorprese

Panatta supera il primo turno

Il tennista italiano ha liquidato in quattro set il venezuelano Andrews - Nulla da fare per Zugarelli contro Connors

WIMBLEDON, 21

Dopo un avvio stentato, Adriano Panatta si è prontamente adeguato oggi al fondo erboso dei campi di Wimbledon guadagnandosi l'accesso al secondo turno del prestigioso torneo britannico ai danni del venezuelano Jorge Andrews.

Il punteggio con cui il campione d'Italia ha piegato l'avversario è stato di 4-6, 6-7, 6-4. Considerato che già gli internazionali d'Italia, e agli open di Francia, i tornei che l'hanno definitivamente consacrato tennista di levatura mondiale, Panatta si era trovato in difficoltà contro avversari per nulla irrisolvibili, il suo debutto a Wimbledon, sull'erba, è decisamente confortante.

Dopo aver ceduto la prima partita all'avversario, il campione d'Italia si è rapidamente abituato ai rimbalzi ed alla velocità della palla sul fondo erboso e per l'avversario non c'è stato più nulla da fare. Il disagio avvertito da Panatta sull'erba è testimoniato anche dai segni



PANATTA

di nervosismo che hanno caratterizzato il suo primo incontro. Le decisioni dei giudici di linea sono state spesso oggetto di contestazione da parte del tennista italiano che ad un certo punto ha anche rimbeccato la folla, troppo rumorosa. L'episodio evidenzia in maniera acuita le difficoltà in cui il campione italiano è venuto a trovarsi su un terreno col quale non ha molta familiarità e che ha richiesto il doppio della concentrazione per aver ragione dell'avversario.

Panatta si è lasciato andare anche a altre manifestazioni di insofferenza, come quando è stato udito distintamente borbottare qualcosa in italiano dopo un colpo non proprio perfetto.

Per quanto riguarda gli altri risultati del primo turno, si può dire che gli incontri in programma non hanno riservato grosse sorprese, a parte forse l'eliminazione dell'ungherese Balazs Taroczy, brillante protagonista agli open di Francia dove aveva eliminato niente meno che Arthur Ashe. Oggi il giovane tennista magiaro ha trovato un ostacolo insormontabile nel sovietico Temuraz Kakulidze. L'altra sorpresa l'ha riservata l'inglese Roger Taylor agli sportivi inglesi facendosi eliminare dall'indiano Menon.

Scatenata la vittoria di Ashe contro il connazionale Taylor e di Okker contro lo statunitense Jimmy Connors è uscito nettamente battuto col punteggio di 6-1, 6-3, 6-2.

Connors, vincitore del torneo, è il più autorevole candidato alla vittoria della corrente edizione. Il match con Zugarelli è stato il primo in cui l'italiano ha messo a segno qualche colpo soltanto quando il mancino americano si è un po' deconcentrato. Sia nel primo che nel terzo set Connors conduceva per 4-0 quando ha perduto il servizio.

Da scongiurare eventuali atti di sabotaggio, guardie di sicurezza hanno sorvegliato per tutta la notte il complesso sportivo di Wimbledon.

NOVITA

EDITORI RIUNITI

Spagnoli D'Angelosante
Galante Garrone
Cataldo Coccia

I ministri del petrolio

Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI

1

1976 ANNO 17

Sommario

Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione

Ricordo
Luca Voltri, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rathenau
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimovi
Anna Chacco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42

Note critiche
Aldo Schiavone, Riforma intellettuale e studi classici
Bruno Anatra, Rivoluzione e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento
Raffaele Padellaro, Cultura e Stato assoluto in Spagna
Renzo Facchini, Crisi e transizione nel Sciocco europeo
Innocenzo Cerulli, Sul concetto di rivoluzione borghese
Giovanni Tocci, Gli Ebrei di Ferrara
Francesco Benvenuti, Tra la guerra civile e la Nep: l'affare gongoliano
Vergio Bestolati, Probrazienski e l'industrializzazione sovietica

Testimonianze e documenti
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.

Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - Tel. 6793725
Versamenti sul ccp. 1/43461 o con assegno o vaglia postale

PERÙ-MESSICO

CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA

ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco - Pitac - Machu Picchu - Mexico City - Merida Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de Portorico - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA

DURATA 18 GIORNI

Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE

Quote di partecipazione:

Da MILANO-TORINO L. 1.400.000
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

CUBA-MESSICO YUCATAN

ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA

DURATA 21 GIORNI

Partenze:

31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO

Quote di partecipazione:

Da MILANO L. 1.320.000
Da ROMA L. 1.360.000

Per informazioni e prenotazioni:

La cultura in una libreria amica

Itaturist

L'ARTISTE DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

MILANO: Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 45.90.51 • ROMA: Via IV Novembre, 117 - Tel. 46.98.91 • BOLOGNA: Piazza del Ferruccio, 1 - Tel. 26.75.46 • FIRENZE: Via Por S. Maria, 4 - Tel. 26.08.25 • GENOVA: Via Cairoli, 6-2 - Tel. 20.59.00
PALERMO: Via Marconi, 111 - Tel. 24.80.72 • TORINO: Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 50.41.42 • VENEZIA: I.M.E. STRE: Via Forte Marghera, 97 - Tel. 96.60.72

Nelle gare preolimpiche

Pochi gli exploit dei nuotatori USA

LONG BEACH, 21

Nella grande piscina di Belmont Plaza si sono conclusi le selezioni americane di nuoto. Dopo i record mondiali di Goodell e di Naber (entrambi assai importanti), ma soprattutto il secondo non si sono avuti altri exploit. Gli unici record battuti sono stati quelli nazionali. Nella quinta giornata ne sono caduti, per esempio, tre: negli 800 e nei 1.500 metri col giovane Paul Hartloff (8'08"40 e 15'17"72) e nei 100 metri con la bionda e bravissima Shirley Babashoff che ha nuotato in batteria in 57"23 e in finale in 56"96. Da notare anche la miglior prestazione mondiale stagione del natista John Hencken che ha nuotato la distanza dei 100 metri in 1'04"12 (batteria).

Jim Montgomery, primatista mondiale del 100 stile libero ha vinto la gara più rapida in 50"95. E' facile immaginare che a Montreal si scenderà per la prima volta sotto il muro dei 50". Nei 100 metri ha destato grande impressione lo statunitense dell'ex primatista mondiale Andy Coan. I Trials sono davvero spietati e non guardano in faccia nessuno.

Fino a questo momento Shirley Babashoff si è qualificata per tre gare di crawl (100, 200 e 400) e per 400 stile libero. I suoi tempi: 100 in 56"96, 200 in 1'07"38, 400 in 4'12"85. Nei misti si è qualificata con il buon tempo di 4:57"11.

John Naber, il dorsista che ha cancellato il grande Roland Matthes dalla tabella dei 200, si è qualificato per 200 stile libero, 100 dorso e 200 dorso. I suoi tempi: 200 in 2'00"00 e 200 crawl (15"12, secondo alle spalle di Bruce Furniss e davanti a Jim Montgomery).

John Hencken si è qualificato per le due distanze della rana da lui dominate in 1'04"20 e 2'19"37. Il grande Tim Shaw, seriamente malato di anemia, ha centrato la qualificazione, con grande volontà, solo nei 400 stile libero alle spalle di quel Brian Goodell che ha vinto azzecando - in 5'33"08 - anche il record mondiale.

In campo femminile oltre all'ormai «anziana» (in realtà si tratta di una donna giovane e bella) Shirley Babashoff non si è visto nulla ed è difficile immaginare come possano le americane tener testa alle scatenate atlete della Germania Democratica. Tra i nomi nuovi, in effetti, vale la pena menzionare solo Maryanne Graham che ha vinto i 200 dorso in 2'17"39. E' chiaro, tuttavia, che le giovani ragazze non solo non riusciranno a tener testa alle avversarie della RDT ma avranno grossi problemi anche per le medaglie minori fortemente insidiate dalle canadesi che appaiono in gran forma e smaniose di far meglio delle cugine che stanno a sud dei grandi laghi.



Senza partitieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno p.v. ad Orleans. Li accompagna il Capo Missione Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno a questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

Dopo un dibattito durato due mesi

Si vota in Algeria domenica prossima sulla nuova Carta Nazionale

Si apre una nuova fase per l'assetto costituzionale del paese - Il problema di fondo è il rinnovamento del partito per rendere irreversibile la scelta socialista

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 21.

Domenica prossima gli algerini dovranno pronunciarsi con un sì o con un no sulla «carta nazionale», l'ampio documento ideologico e programmatico che prescrive i contenuti e gli obiettivi della vita algerina al socialismo. Il testo della Carta nazionale è stato definitivamente messo a punto da una conferenza nazionale che si è conclusa sabato scorso, dopo un lunghissimo dibattito durato due mesi, in occasione dell'undicesimo anniversario della venuta al potere del presidente Houari Boumedien. Su di essa si pronunceranno circa 10 milioni di elettori e per la prima volta i giovani dal diciottesimo anno di età.

Si tratterà in effetti di un referendum sulla politica che per oltre un decennio l'equipe di Boumedien ha condotto per porre le basi dell'indipendenza economica del paese e per delineare i primi elementi di una sua trasformazione socialista.

Per diversi aspetti, il referendum del 27 giugno segnerà una svolta per le istituzioni del paese. Esso annuncia la fine dell'epoca del «potere rivoluzionario», nato con il colpo di stato del 19 giugno 1965 e l'inizio di una nuova fase nell'assetto istituzionale del paese. Tra le novità più importanti sono le elezioni del presidente della Repubblica di una Assemblée nazionale, che saranno votate a suffragio universale entro la fine di quest'anno, e la elaborazione di una nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum popolare nei prossimi quattro anni.

Ma il problema di fondo rimane quello del partito, il Fronton liberato dal suo assetto istituzionale. La data del suo congresso (l'ultimo era svolto dodici anni fa) non è stata ancora fissata, ma si ritiene che esso potrebbe aver luogo nel primo mese del prossimo anno. Rilevato a nuovo il partito, si attende una ventina di quelli originari, il Consiglio della rivoluzione, massimo organo costituzionale. Alcuni dei suoi esponenti si erano ritirati nel corso degli ultimi anni o erano addirittura passati all'opposizione.

Quest'ultima ha tentato, senza successo, di trarre profitto dalla nuova offensiva imperialista che ha tentato di isolare e declassare la posizione di punta assunta dall'Algeria nella difesa dei popoli del terzo mondo. Essa ha tentato in particolare di sfruttare la grave situazione di tensione ai confini occidentali in seguito alla crisi con il Marocco e la Mauritania e al loro tentativo di annessione dell'ex Sahara spagnolo.

Scarse e poco significative sono le adesioni che essa ha trovato. Ferhat Abbas e Ben Khedda, due ex presidenti dei primi governi algerini, che nel marzo scorso hanno lanciato un appello per denunciare gli orientamenti autoritari del regime, non sono riusciti a realizzare intorno ad essi il blocco delle forze borghesi e tradizionaliste.

D'altra parte, l'equipe di Boumedien ha avuto buon gioco nel denunciare l'atteggiamento antinazionale degli elementi dell'opposizione che si sono schierati sulle posizioni del Marocco feudale.

Per uscire dal relativo isolamento in cui l'Algeria aveva rischiato di trovarsi, non sono tuttavia mancate alcune correzioni di tiro nello stesso campo della politica economica e internazionale. Da un lato si è evitato in ogni modo di creare dei pretesti per un intervento militare del Marocco sulle frontiere algerine. Dopo l'incidente di Amgala, nel febbraio scorso, quando una colonna di rifornimenti per i guerriglieri sahraui, con scorta armata algerina, era stata intercettata dalle truppe marocchine, nessun altro incidente ha opposto unità militari dei due paesi nel Sahara occidentale. Anche nel campo della politica petrolifera, l'Algeria ha dimostrato una grande cautela, fino a schierarsi con i paesi arabi «moderati» contro ogni aumento del prezzo del greggio, almeno durante l'attuale congiuntura di mercato.

Fermezza nei principi rivoluzionari e in pieno spirito di realismo politico sono in effetti le caratteristiche della politica che Boumedien ha costantemente condotto negli ultimi undici anni. Radicata e costante recentemente la sua politica interna, attraverso l'esperto dei grandi proprietari terrieri e la limitazione delle prerogative e dei privilegi dei tecnocrati, egli cerca ora di darle una più solida e organizzata base di massa. «Alcuni hanno affermato che gli algerini non sono socialisti», aveva affermato Boumedien in un discorso il 1. maggio scorso. E aveva aggiunto che la migliore risposta per questi demagoghi sarà il fatto che gli algerini potranno liberamente primere sulla Carta nazionale, che dovrà «fare del socialismo la scelta irreversibile del paese».

Giorgio Migliardi

Il Polisario ha confermato la morte del suo segretario

ALGERI, 21. Il Fronte Polisario ha confermato la morte del suo segretario generale, Sayed El Mouhamed, il vice di El Ouali non è morto durante l'attacco di Nouakchott effettuato dai Sahraui, ma a mente si trovava in una base arretrata situata ad oltre 300 chilometri dal Marocco.

Secondo il Polisario, sarà Mahfoud Laroussi, il vice di El Ouali che assicurerà l'interim della segreteria.

Per diversi aspetti, il referendum del 27 giugno segnerà una svolta per le istituzioni del paese. Esso annuncia la fine dell'epoca del «potere rivoluzionario», nato con il colpo di stato del 19 giugno 1965 e l'inizio di una nuova fase nell'assetto istituzionale del paese. Tra le novità più importanti sono le elezioni del presidente della Repubblica di una Assemblée nazionale, che saranno votate a suffragio universale entro la fine di quest'anno, e la elaborazione di una nuova costituzione che sarà sottoposta a referendum popolare nei prossimi quattro anni.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.

A Berlino ovest ci sono almeno tre bambini in età prescolare, figli di immigrati italiani, che non sanno cosa sia un asilo nido o una scuola materna. Essano le loro tristi giornate chiuse in casa fino al ritorno dei genitori dal lavoro, oppure affidati a qualche donna rimasta ultimamente vittima della disoccupazione, o abbandonati a se stessi, si organizzano loro poveri giochi nel cortile e nella strada. A mezzogiorno mangiano freddo quello che la mamma ha preparato prima di andare al lavoro, il solito deschi sono pochi e proibitivi. Per assicurarsi un posto bisogna iscriverli il bambino prima ancora che sia nato. Ma poi bisogna anche pagare la retta mensile che si aggira sui centotrenta marchi, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni comuniste degli immigrati nella Repubblica federale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione su questo problema.

«Si tratta quindi di richieste con forza che i bambini italiani accettati nelle strutture per l'infanzia dei paesi che ospitano i loro genitori e in alcuni casi di creare di gestire, a cura dei consolati, in accordo e in collaborazione con le associazioni democratiche dell'emigrazione e con sindacati e alcuni servizi di questo tipo, almeno nelle zone dove abitano grosse comunità italiane» (Bianca Bracci Torsoli).

Le conferenze dell'emigrazione in corso a Berlino, in un numero de *Il Barbabù*, il giornalino dell'infanzia era uno dei problemi più acuti dei nostri connazionali e ci mettiamo al lavoro. Cominciamo a prendere contatti con le autorità, a informarci sulle leggi esistenti e sulle possibilità di finanziamento. Contemporaneamente cominciamo anche a cercare dei locali adatti, fino a quando e non sarà facile, troviamo una ex farmacia nella Gruentalerstrasse, nel quartiere di Wedding.

Il *Times* di Londra afferma che in base a notizie che ora giungono da Addis Abeba l'imperatore di Etiopia Haile Selassie verrà assassinato il 27 agosto 1975. Il giornale, che dedica all'argomento un articolo in prima pagina, aggiunge che Haile Selassie sarebbe stato ucciso mediante soffocamento nella baracca di legno in cui era confinato nel recinto del palazzo di Menelik; il suo cadavere sarebbe stato sepolto in un luogo segreto, probabilmente all'esterno della zona del palazzo.

L'autore dell'articolo, il corrispondente diplomatico del giornale David Spenser, afferma che non vi sono prove dirette che corroborino tali affermazioni ma che l'improvvisa morte dell'imperatore ha destato sospetti.

La radio etiopica all'epoca della morte di Haile Selassie, che aveva 85 anni e che era stato detronizzato il 12 settembre 1974, disse che il decesso era da attribuire ad una malattia della prostata; due mesi prima l'ex imperatore aveva subito un intervento chirurgico alla prostata. Dopo tale intervento i bollettini medici parlarono di una normale guarigione, mentre notizie ufficiali dicevano che le condizioni di salute dell'imperatore non erano buone.

Il *Times* scrive che è da meravigliarsi il fatto che, in un momento di prestigio di cui godeva Haile Selassie, non sia stata compiuta nessuna autopsy per accertare la causa della morte. Il giornale aggiunge che le autorità etiopiche si limitarono a dire che non vi era necessità di una autopsy.

Il corrispondente diplomatico del giornale conclude affermando che la verità forse non sarà mai esattamente nota ma che le questioni sollevate dalla maniera in cui Haile Selassie è morto fanno pendere un punto interrogativo sui resoconti ufficiali e alimentano i sospetti su una morte prematura.



NEI PROSSIMI GIORNI LA SENTENZA - Il verdetto finale al processo dei mercenari è atteso per i prossimi giorni a Luanda, capitale dell'Angola. NELLA TELEFOTO: Il criminale greco-cipriota Costas Georghiu, noto come «colonnello Callan», fotografato durante l'ultima udienza.

Un problema drammatico che il governo italiano colpevolmente ignora

MILLE BAMBINI DI IMMIGRATI SENZA ASILO A BERLINO OVEST

Nel quartiere di Wedding un gruppo di compagni ha avviato con passione e impegno un'esperienza positiva che cozza contro un muro di indifferenza

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. A Berlino ovest ci sono almeno tre bambini in età prescolare, figli di immigrati italiani, che non sanno cosa sia un asilo nido o una scuola materna. Essano le loro tristi giornate chiuse in casa fino al ritorno dei genitori dal lavoro, oppure affidati a qualche donna rimasta ultimamente vittima della disoccupazione, o abbandonati a se stessi, si organizzano loro poveri giochi nel cortile e nella strada. A mezzogiorno mangiano freddo quello che la mamma ha preparato prima di andare al lavoro, il solito deschi sono pochi e proibitivi. Per assicurarsi un posto bisogna iscriverli il bambino prima ancora che sia nato. Ma poi bisogna anche pagare la retta mensile che si aggira sui centotrenta marchi, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni comuniste degli immigrati nella Repubblica federale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione su questo problema.

«Si tratta quindi di richieste con forza che i bambini italiani accettati nelle strutture per l'infanzia dei paesi che ospitano i loro genitori e in alcuni casi di creare di gestire, a cura dei consolati, in accordo e in collaborazione con le associazioni democratiche dell'emigrazione e con sindacati e alcuni servizi di questo tipo, almeno nelle zone dove abitano grosse comunità italiane» (Bianca Bracci Torsoli).

Le conferenze dell'emigrazione in corso a Berlino, in un numero de *Il Barbabù*, il giornalino dell'infanzia era uno dei problemi più acuti dei nostri connazionali e ci mettiamo al lavoro. Cominciamo a prendere contatti con le autorità, a informarci sulle leggi esistenti e sulle possibilità di finanziamento. Contemporaneamente cominciamo anche a cercare dei locali adatti, fino a quando e non sarà facile, troviamo una ex farmacia nella Gruentalerstrasse, nel quartiere di Wedding.

Il *Times* di Londra afferma che in base a notizie che ora giungono da Addis Abeba l'imperatore di Etiopia Haile Selassie verrà assassinato il 27 agosto 1975. Il giornale, che dedica all'argomento un articolo in prima pagina, aggiunge che Haile Selassie sarebbe stato ucciso mediante soffocamento nella baracca di legno in cui era confinato nel recinto del palazzo di Menelik; il suo cadavere sarebbe stato sepolto in un luogo segreto, probabilmente all'esterno della zona del palazzo.

L'autore dell'articolo, il corrispondente diplomatico del giornale David Spenser, afferma che non vi sono prove dirette che corroborino tali affermazioni ma che l'improvvisa morte dell'imperatore ha destato sospetti.

La radio etiopica all'epoca della morte di Haile Selassie, che aveva 85 anni e che era stato detronizzato il 12 settembre 1974, disse che il decesso era da attribuire ad una malattia della prostata; due mesi prima l'ex imperatore aveva subito un intervento chirurgico alla prostata. Dopo tale intervento i bollettini medici parlarono di una normale guarigione, mentre notizie ufficiali dicevano che le condizioni di salute dell'imperatore non erano buone.

Il *Times* scrive che è da meravigliarsi il fatto che, in un momento di prestigio di cui godeva Haile Selassie, non sia stata compiuta nessuna autopsy per accertare la causa della morte. Il giornale aggiunge che le autorità etiopiche si limitarono a dire che non vi era necessità di una autopsy.

Il corrispondente diplomatico del giornale conclude affermando che la verità forse non sarà mai esattamente nota ma che le questioni sollevate dalla maniera in cui Haile Selassie è morto fanno pendere un punto interrogativo sui resoconti ufficiali e alimentano i sospetti su una morte prematura.

Primi interventi che anticipano un piano organico

Ungheria: misure per riorganizzare la distribuzione della mano d'opera

Si cerca di colpire il rigonfiamento degli apparati amministrativi e l'eccessiva mobilità - Un problema per ventimila studenti: dove andare a lavorare

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 21.

A Budapest e in tutta l'Ungheria sono finite le scuole, per ventimila studenti circa, che hanno terminato i superiori, il periodo delle vacanze comincia: dove andremo a lavorare? si chiedono. Diciamo subito che non si tratta di un fenomeno di disoccupazione giovanile, ma proprio di sapere «dove andare a lavorare». In effetti, dall'inizio di quest'anno è in vigore il blocco delle assunzioni per quasi tutte le categorie impiegate e dove, ogni volta che una donna sta a casa in maternità, la situazione diventa drammatica. Però si è fatta chiarezza: si è notato un certo impegno nell'area di

manodopera. «A sei mesi dall'entrata in vigore del blocco sulle assunzioni — dice un funzionario — non è che abbiamo ottenuto risultati concreti, ma una scossone psicologico è stato dato e la tendenza al gonfiamento dell'organico amministrativo è stata bloccata. Certo i problemi ci sono: quello dei giovani, che non sono affatto contenti, e delle piccole aziende dove effettivamente mancano gli impieghi e dove, ogni volta che una donna sta a casa in maternità, la situazione diventa drammatica. Però si è fatta chiarezza: si è notato un certo impegno nell'area di

lire il lavoro, abbiamo visto sparire le statistiche inutili. Le famiglie d'ora in poi, si occuperanno di più delle problemi delle raccomandazioni agli esami e via di seguito. Sempre per ciò che concerne la manodopera e la sua razionale utilizzazione, dal 1. luglio prossimo vi sarà anche un nuovo provvedimento sulla mobilità. Da questa data sarà concessa la facoltà ai consigli regionali (19 più quello di Budapest) di decidere un ordine di priorità delle diverse aziende per l'assunzione di lavoratori di ogni categoria di lavoratori. Così potrà avvenire che in una zona il consiglio decida che solo un'azienda può assumere personale, o addirittura nessuna. Inoltre, l'azienda non potrà più cercarsi per conto proprio lavoratori senza l'autorizzazione di una speciale commissione. E in questa autorizzazione verranno anche stabilite con precisione le professioni promesse e la durata della concessione. In tutti gli altri casi sarà la commissione a distribuire i lavoratori.

La «mediazione», se così possiamo chiamarla sarà inoltre obbligatoria per tutti quei lavoratori che in un anno hanno già cambiato posto di lavoro due volte, o che hanno dato le dimissioni senza preavviso. In più i lavoratori possono essere assunti solo se non sono occupati in altre aziende; non possono essere promossi a cariche diverse per ugual mansioni; soprattutto non possono esistere premi.

È stato anche annunciato che molto presto entreranno in vigore norme che colpiranno il reddito di lavoro che cambiano troppo di frequente e ingiustamente posti di lavoro. Si spera così di porre fine alla eccessiva mobilità di manodopera, che in alcuni casi supera il 30%, anche se da parte delle aziende è stata sollevata qualche critica. Esse dicono: essendo tutto praticamente centralizzato, i criteri e le conseguenti decisioni non rischieranno di essere troppo soggettive? Al ministero non rispo che sì, le preoccupazioni sono anche reali, ma comunque i vantaggi saranno di gran lunga superiori agli svantaggi.

Silvio Trevisani

In una intervista a «El Nacional»

Il premier della Guyana denuncia le manovre degli USA e del Brasile

Manovre per interferenze esterne - Truppe sarebbero concentrate alle frontiere

CARACAS, 21.

Il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham, ha affermato di avere le prove che gli Stati Uniti hanno interesse a creare difficoltà al suo governo e che il Brasile ha aumentato il numero delle sue truppe sulla frontiera del suo paese. Nel corso di una intervista pubblicata dal giornale *El Nacional*, Burnham ha denunciato che la campagna di stampa contro il suo governo è una risposta alla decisione della Guyana di avanzare sulla strada del socialismo. Quello che preoccupa certi ambienti reazionari, egli ha spiegato, sono i successi che abbiamo ottenuto nel campo della produzione e della lotta contro la disoccupazione. Ciò potrebbe essere un esempio «pericoloso», egli ha detto, per gli altri paesi in via di sviluppo e minacciare il dominio delle grandi società multinazionali.

Burnham ha anche illustrato le misure prese dal suo governo per far fronte a questa campagna e per spiegare alla popolazione la necessità di difendere la sovranità del paese e il suo diritto a fare una scelta socialista. È stato necessario, egli ha precisato, formare delle milizie polari, rafforzare le forze armate e intraprendere una campagna diplomatica per denunciare i pericoli di aggressione esterna. Burnham ha detto che il suo è un piccolo paese e che non ha alcun interesse a interferire nella politica interna di altre nazioni. Per contro, egli ha aggiunto, esistono certi ambienti imperialisti e reazionari che hanno interesse a interferire negli affari interni della Guyana. Egli ha tuttavia espresso il suo desiderio di continuare il dialogo con tutti i paesi per evitare ogni aggravamento della situazione.

Silvio Trevisani

SANS SOUCI

birra doppio malto ad alta gradazione

prodotta ed imbottigliata dal gruppo Moretti

Arturo Baroli

Ripresa delle manifestazioni dopo le stragi della settimana scorsa

Entrato in vigore un nuovo accordo di tregua

Nuove violenze della polizia contro i negri in Sudafrica

Altri due dimostranti uccisi — Il bilancio delle vittime è salito a 128 morti (di cui solo due bianchi), 1112 feriti

JOHANNESBURG, 21. Altri due morti in Sudafrica, mentre il bilancio ufficiale della repressione delle manifestazioni della settimana scorsa è salito a 128 morti, 1112 feriti e 894 arrestati. Stamatene, a Mabopane, sobborgo di Pretoria, 170 lavoratori negri dello stabilimento idrico di Klipgat si sono messi in agitazione per chiedere un aumento salariale. La polizia è intervenuta duramente, lanciando anche bombe lacrimogene dagli elicotteri. Ne sono nati scontri violentissimi, con incendi di autobus, automobili e veicoli delle forze di sicurezza. Anche alcuni autobus scolastici sono stati dati alle fiamme. Ad Atteridgeville, altro sobborgo della capitale sud-

africana, gli studenti negri hanno formato un corteo che, passando di scuola in scuola, è andato sempre più ingrossandosi. Gli edifici scolastici, i negozi e gli uffici dell'amministrazione bantù (per gli africani, ma dominata dai bianchi e quindi particolarmente detestata) sono stati presi e saccheggiate.

A Mafeloni sono state date alle fiamme tre scuole, e la polizia ha provveduto a far sgomberare, sotto scorta, i bianchi che vivono nella zona.

Analoga situazione nei ghetti negri di Johannesburg, Daveyton e Netteville. Benoni e Duduzia nei pressi di Nigel e Kwa Thema presso Spring. Anche qui sono state assaltate e incendiate auto-



L'autocolonna di camion che ha portato a Beirut i primi reparti di «caschi verdi». Sulle fiancate dei veicoli è scritto «forza di sicurezza araba».

Sono arrivati ieri a Beirut i primi mille «caschi verdi»

Si tratta di un battaglione libico e un battaglione siriano, il cui scopo è di riaprire l'aeroporto della capitale - I punti dell'accordo - Kissinger esprime «gratitudine» all'OLP per il «ruolo costruttivo» svolto nello sgombero degli stranieri

BEIRUT, 21. Due avvenimenti hanno portato, nelle ultime 24 ore, ad una improvvisa schiarita nella crisi libanese: un ennesimo accordo di tregua è stato annunciato ieri sera, ancora una volta con la mediazione del primo ministro libico Jalloud, e nel primo pomeriggio di oggi sono arrivati a Beirut i primi mille uomini della «forza di sicurezza araba».

I «caschi verdi» (in effetti essi portano degli elmetti bianchi con strisce verdi) sono entrati in Libano dal confine siriano a bordo di 50 camion forniti dal comando di Damasco, su strada, come si è detto, di mille uomini, articolati in un battaglione siriano e un battaglione libico. Dal confine si sono diretti dapprima verso Sidone e poi hanno risalito la costa del Mediterraneo fino all'aeroporto di Beirut, passando per il crocevia di Naqurah a sud della città, controllato dalle truppe siriane. All'aeroporto, i «caschi verdi» sono stati accolti da ufficiali siriani e libanesi. Sul lato siriano, Zuhair Mohsen, giunto appositamente da Damasco (dove era ripartito dopo che gli esponenti della Saika erano stati esclusi da tutti gli organismi direttivi dell'OLP), i camion dei «caschi verdi» portavano scritto sulle fiancate «forza di sicurezza araba»: molti soldati avevano in mano delle rose, come simbolo della loro missione di pace.

Un appello del Partito comunista libanese

PARIGI, 21. Il quotidiano del PC francese, *L'Humanité*, ha pubblicato un appello del segretario generale del Partito comunista libanese, compagno Chaoual, ai partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano.

Dopo aver enunciato le pesanti conseguenze dell'intervento — in seguito al quale «molte località e regioni fino allora rispettate dai combattimenti sono state invase e devastate», — l'appello afferma testualmente: «Le forze progressiste libanesi e i partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano...»

Dopo aver enunciato le pesanti conseguenze dell'intervento — in seguito al quale «molte località e regioni fino allora rispettate dai combattimenti sono state invase e devastate», — l'appello afferma testualmente: «Le forze progressiste libanesi e i partiti comunisti sulla situazione esistente nel Libano in seguito all'intervento militare siriano...»

All'assemblea dell'OCSE

Kissinger propone una conferenza sull'energia

Chiesta una politica unificata nei confronti del Comecon - Colloquio con Giscard per il Libano - Mercoledì si incontrerà con il razzista Vorster

PARIGI, 21. La proposta di tenere una conferenza ministeriale straordinaria dell'OCSE per adottare «decisioni concrete» in materia di politica energetica e la richiesta di un maggior coordinamento tra paesi industrializzati occidentali per quanto riguarda gli scambi con il COMECON sono stati gli argomenti centrali del discorso che il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, ha pronunciato oggi a Parigi all'assemblea annuale dei ministri degli Esteri delle finanze dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Obiettivo della conferenza straordinaria dovrebbe essere quello di trovare una strategia comune che permetta di ridurre la dipendenza energetica dei paesi capitalisti sviluppando una strategia di ricerca e di investimenti industriali occidentali per quanto riguarda gli scambi con il COMECON sono stati gli argomenti centrali del discorso che il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, ha pronunciato oggi a Parigi all'assemblea annuale dei ministri degli Esteri delle finanze dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Soveto: 60 morti, oltre 600 feriti. Distruzione della quasi totalità degli uffici dell'amministrazione bantù, degli ospedali, degli uffici della polizia, degli uffici della giustizia.

Un sacerdote negro di Soweto ha detto: «La gente è sempre decisamente contraria all'obbligo di parlare afrikaans nelle scuole. Spero che le autorità rivedano la loro politica, altrimenti tutto potrà ricominciare». L'afrikaans è la lingua di origine olandese, parlata dai boeri. E' stata la sua imposizione nelle scuole dei negri la scintilla che ha messo fuoco alle polveri del risentimento accumulato in secoli di oppressione, discriminazione razziale e spietato sfruttamento.

Il ministro capo del KwaZulu, sede tribale degli zulu, Gatsha Buthezi, ha sottolineato che la questione della lingua non è la sola, ma la principale causa delle rivolte. Egli ha fatto risalire lo scoppio di collera degli africani, così crudelmente repressi nel sangue dalla polizia, alla profonda frustrazione di fronte alle conquiste di altri popoli africani, conquistate che ai negri del Sudafrica sono negate.

«Vediamo — ha detto Gatsha Buthezi — i nostri fratelli che diventano liberi in Guinea-Bissau, Mozambico, Angola. L'amore per la libertà è forte nel cuore del popolo negro». E ha concluso ammonendo le autorità a fare concessioni. Altrimenti «i negri saranno inevitabilmente nuove vittime».

Purtroppo, però, non c'è nessun sintomo di ripensamento nel gruppo dirigente razzista. Appena informato dei nuovi incidenti, il capo della polizia Prinsloo ha detto che «questi nuovi episodi di violenza saranno affrontati con la stessa energia di quelli precedenti». E alle parole sono subito seguiti i fatti, cioè sparatorie sulle folle e due nuove vittime.

Quattro morti in due giorni nell'Ulster

LONDRA, 21. Quattro persone sono rimaste uccise nell'Ulster nelle ultime 48 ore in una serie di colpi d'arma da fuoco. Una vittima è un giovane di ventisei anni che è stato «giustiziato» con un proiettile al petto dopo essere stato sorpreso dai terroristi mentre guardava la televisione. Il padre è stato ferito gravemente. I corpi sono stati trovati dalla madre al ritorno dalla spesa.

Ferma risposta dei lavoratori al generale Banzer

IL REGIME BOLIVIANO SCOSSO DALLO SCIOPERO DEI MINATORI

Quarantamila studenti e i calzaturieri della Manaco affiancano la lotta - La tensione è cresciuta in tutto il paese in seguito alla notizia del rifiuto governativo di permettere il rimpatrio della salma dell'ex presidente Torres

Un giudizio dello storico A.J.P. Taylor sui comunisti italiani

NEW YORK, 21. In un'intervista a Bernard Weinraub per il *New York Times*, l'autore storico e socialista britannico A.J.P. Taylor ha predetto un aggravamento della crisi nel mondo capitalistico e si è dichiarato favorevole a una «alternativa socialista» che potrebbe fare le sue prove in Italia grazie alla politica del PCI.

Taylor, autore di numerose opere storiche, tra le quali «Le origini della seconda guerra mondiale», ha detto a questo proposito: «Il capitalismo ha contraddizioni organiche che inevitabilmente generano crisi. A mio avviso, queste crisi diverranno più gravi». L'autore di queste opere storiche, tra le quali «Le origini della seconda guerra mondiale», ha detto a questo proposito: «Il capitalismo ha contraddizioni organiche che inevitabilmente generano crisi. A mio avviso, queste crisi diverranno più gravi».

Il popolo dell'altopiano teme che il regime si prepari a perpetuare un nuovo massacro come quello di Catavi del 1942 e del 1947, quello di San Juan del 1967 e molti altri di cui non si è mai saputo con esattezza il numero delle vittime.

Si sa tuttavia che all'interno degli alti comandi militari esistono delle divergenze a questo proposito. Benché il capo dell'esercito, generale Raúl Alvarez, partigiano della mano dura, spinga nel senso della repressione generalizzata, altri settori delle forze armate rifiutano la violenza, come già fecero nel 1975.

Visita ufficiale di Fraser a Pechino

PECHINO, 21. E' ospite da ieri del governo cinese il primo ministro australiano Malcolm Fraser. E' stato accolto dal primo ministro cinese Hua Kuo-feng al segno della polemica antisovietica. All'aeroporto Fraser è stato accolto dal primo ministro cinese Hua Kuo-feng e dai ministri degli Esteri e del Commercio con i tesori, Cio Kuo-feng e Li Giang, ma fra i diplomatici convenuti mancavano gli ambasciatori di Unione Sovietica, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, RDT, Ungheria, Mongolia e Cuba. L'origine di queste assenze sta nel fatto che una ventina di giorni fa Fraser aveva annunciato, nel parlamento australiano, «accuse antisovietiche» di «espansionismo». Egli aveva fatto sottolineare che l'Australia e la Cina «hanno pari interesse a vedere che la potenza sovietica nel Pacifico e nell'Asia sud-orientale sia bilanciata da quella di altri grandi Stati o da appropriate istituzioni regionali».

Attacchi antisovietici dei primi ministri cinese e australiano

PECHINO, 21. E' ospite da ieri del governo cinese il primo ministro australiano Malcolm Fraser. E' stato accolto dal primo ministro cinese Hua Kuo-feng al segno della polemica antisovietica. All'aeroporto Fraser è stato accolto dal primo ministro cinese Hua Kuo-feng e dai ministri degli Esteri e del Commercio con i tesori, Cio Kuo-feng e Li Giang, ma fra i diplomatici convenuti mancavano gli ambasciatori di Unione Sovietica, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, RDT, Ungheria, Mongolia e Cuba. L'origine di queste assenze sta nel fatto che una ventina di giorni fa Fraser aveva annunciato, nel parlamento australiano, «accuse antisovietiche» di «espansionismo». Egli aveva fatto sottolineare che l'Australia e la Cina «hanno pari interesse a vedere che la potenza sovietica nel Pacifico e nell'Asia sud-orientale sia bilanciata da quella di altri grandi Stati o da appropriate istituzioni regionali».

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione n. 2100 del 12/10/68

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19. Tel. 4950323 - 4950325 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235. ABBONAMENTO UNITA' (trimestrale con 6 numeri) L. 3.525.111. ABBONAMENTO UNITA' (trimestrale con 6 numeri) L. 3.525.111. ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 48.000, semestrale 21.000, bimestrale 11.000, trimestrale 6.500. ESTERO: anno 65.000, semestrale 32.500, bimestrale 16.250, trimestrale 8.125. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: anno 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.250. ESTERO: anno 73.500, semestrale 36.750, trimestrale 18.375. PUBBLICITA': PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALIA, REPERIZIONE: L. 1.400 al mq. Pubblicità in media mensile: Italia settentrionale L. 300, Centro L. 250 per paroli partecipazioni tutte L. 250 per parola - 300 L.T. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19.

Aperto a Belgrado il processo contro Dapcevic

BELGRADO, 21. Si è iniziato oggi in Jugoslavia il processo a Vladimir Vukobratovic, accusato di attività comuniste. Dapcevic, che fu partigiano insieme a Tito, si schiera a fianco dei sovietici quando nel 1948 il maresciallo russo con Stalin e andò esule in Occidente e prese la cittadinanza belga.

Oggi in tribunale Dapcevic ha detto di essere stato aggredito l'8 agosto del 1975 mentre si trovava a Bucarest e trasportato di forza in Jugoslavia.

Il presidente del tribunale ha ordinato che il dibattimento si svolga a porte chiuse perché vi sono coinvolte potenze straniere. La decisione ha incontrato la viva opposizione di un certo numero di comunisti che peraltro non hanno potuto far nulla. I suoi avvocati hanno cercato anche, finora inutilmente, di ottenere il permesso che la moglie belga di Dapcevic assista al processo.

Fonte vicina all'organizzazione dei lavoratori del settore dello stagno hanno dichiarato che le misure governative erano destinate a boicottare le trattative salariali che avrebbero dovuto aprirsi nei giorni scorsi.

Sette giorni dopo la proclamazione dello stato d'assedio, e quindi della proibizione degli scioperi, gli operai dei giacimenti statali del carbone montano di Orlov e di Potoci, hanno ricevuto una nuova minaccia: l'occupazione militare di questi territori come in tempo di guerra. Il decreto presidenziale afferma che in περίπτωση di sciopero, saranno applicate le sanzioni della legge del codice militare a coloro che non rispetteranno le disposizioni del governo.

La situazione in questo regione, nonchè da un pranzetto ufficiale svolto in serata, Fraser, parlando con i giornalisti ha definito il gesto «molto incomprensibile e un po' puerile».

Nel suo discorso al banchetto...

Breznev riceve il presidente della Finlandia

MOSCA, 21. Il presidente finlandese Kekkonen, ha avuto oggi un incontro col segretario generale del PCUS, Leonid Breznev.

Si è discusso di come sviluppare ulteriormente la cooperazione tra i due paesi. Breznev ha detto che l'Unione Sovietica «apprezza altamente» l'attività del presidente finlandese, volta ad un rafforzamento delle relazioni di buona vicinato tra i due paesi.

Breznev ha ripetuto a Kekkonen l'invito a recarsi in visita ufficiale in Unione Sovietica nel 1977. Il presidente finlandese ha accettato.